Anno 97 - Numero 185

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 6 Agosto 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La cerimonia nella sala della Zarina, al Cremlino, trasmessa per tv in tutta Europa

La firma a Mosca del patto nucleare premessa di più ampie intese di pace

I tre ministri, russo, americano e inglese, hanno apposto il loro contrassegno a sei copie del trattato - Kruscev ed il Segretario dell'Onu, Thant, assistevano sorridendo - Il Premier sovietico dice: « Mai più i micidiali funghi atomici semineranno sulla terra la loro mortale polvere radioattiva » - Rusk sottolinea l'importanza dell'accordo e precisa: « E' un primo passo verso la distensione » - Da oggi i colloqui politici per un negoziato sui problemi aperti tra Est e Ovest

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 5 agosto.

« L'esistenza della bomba atomica ci ha imposto una nuova disciplina di pensiero. Tutti i popoli del mondo si rendono conto, ormai, che la guerra è una cosa antiquata; pure la guerra fredda sta diventando cosa vecchia ».

Queste parole, pronunciate da Lord Home nella sua allocuzione dopo la firma dell'accordo atomico, condensano l'alto significato psicologico dei quarantatré minuti più positivi della storia tempestosa delle relazioni tra l'Est e l'Ovest dalla fine della guerra al pomeriggio di oggi. La solenne cerimonia della firma del trattato tripartito, trasmessa, in accordo col governo sovietico, per Eurovisione, è durata dalle 16,34 alle 17,17 ora di Mosca e si è svolta alla presenza di Kruscev, che formalmente capeggiava la delegazione russa, e di Thant, segretario generale dell'Onu, in una atmosfera di ottimismo fiduciosamente sottolineata dai discorsi, dai sorrisi, dalle pose davanti ai fotografi e dalle coppe di champagne bevute a celebrazione dell'evento.

A sottolinearne maggiormente l'importanza, erano convenuti quasi al completo al Cremlino, nella sfarzosa sala del trono delle zarine di Russia, la sala di Caterina, i membri del Praesidium del partito comunista sovietico e i ministri del governo dell'Urss. Dall'8 agosto, le tre capitali firmatarie, Mosca, Londra e Washington, apriranno il trattato all'adesione di qualunque altro Stato.

Finché Gromyko, Rusk e Home, seduti a un lungo tavolo ricoperto da una tovaglia color avorio, firmavano coadiuvati da tre cerimonieri sei copie del trattato, alle loro spalle in piedi Kruscev e Thant posavano per le telecamere ed i fotografi. Il primo ministro sovietico appariva più che sorridente, soddisfatto, quasi commosso, come se finalmente avesse compiuto il fatto che da anni l'opposizione interna, prima i molotoviani e poi i cinesi, gl'impedivano di compiere. Sul piano del successo personale, non v'è dubbio, è stata una delle giornate politiche che Kruscev deve avere gustato di più nella sua carriera. La portata del fatto può essere configurata con un riscontro storico: dopo la conferenza dei Quattro Grandi a Mosca nel '47, alla quale l'America fu rappresentata dal gen. Marshall, è la prima volta che un segretario di Stato americano si trova in Urss e per di più nella veste di confirmatario con i sovietici di una trattativa coronata da un concreto risultato.

Le brevi parole dette da Kruscev al ricevimento offerto agli ambasciatori accreditati a Mosca dopo la firma, riaffermano il consolidamento della sua linea di compromesso con l'Occidente, e per la stampa cinese costituiranno, di certo, un ghiotto nutrimento polemico.

« *Un grande evento ha avuto luogo oggi* — ha detto in sintesi Kruscev. — *Il trattato appena firmato ha una grande importanza internazionale e segna una vittoria dei popoli che da anni lottano per la pace, il disarmo, la sospensione degli esperimenti nucleari. Vorremmo, in questa occasione, dare il dovuto tributo ai governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna per avere dimostrato la loro buona volontà nel conseguimento della tregua atomica e accettato, in merito, le proposte avanzate dal governo sovietico. Non più i micidiali funghi atomici semineranno la loro polvere mortale radioattiva, che reca tanti danni agli uomini, agli animali e alle piante del nostro pianeta* ».

Passando poi ad un tono meno celebrativo, più politico, Kruscev ha proseguito: « *Naturalmente, la tregua atomica non significa ancora il disarmo e non può, di per sé, arrestare il processo di accumulazione degli arsenali termonucleari. Il trattato, quindi, non elimina automaticamente il pericolo di una guerra atomica: fintanto che continuerà la corsa al riarmo, tale pericolo penderà sulle sorti dell'umanità* ».

Premesso che l'Urss è per la negoziazione dei problemi, Kruscev ne ha elencato due che aspettano la soluzione: il disarmo generale e la questione tedesca. Ha poi abbordato, con estrema circospezione, il punto più difficile del « secondo tempo » del negoziato che praticamente la conclusione odierna del trattato nucleare ha già messo in moto: « *Il prossimo nostro passo dovrebbe porta alla stipulazione di un patto di non aggressione tra la Nato e l'alleanza di Varsavia. Questo patto dimostrerebbe a tutti i popoli che gli Stati militarmente più forti, in particolare gli Stati nucleari, sono stati in grado di raggiungere un accordo allo scopo di eliminare la guerra atomica* ».

Rusk, al momento della firma, ha espresso, pure nel clima ottimistico dell'ora, le caute sfumature che cominciano ad avvolgere la politica americana nella misura in cui sempre più si allarga l'area di quello che le due parti per ora eufemisticamente definiscono « *sondaggio esplorativo* ». Il trattato, ha detto il segretario di Stato, non è che un primo passo verso la distensione. « *Esso, però, non elimina i pericoli di guerra e sarà la storia a dire se saremo stati o no capaci di realizzare gl'impegni assunti oggi. I nostri tre governi faranno il possibile per strappare un buon giudizio agli storici del futuro* ».

Anche Home non si è nascosto la lentezza con cui il processo distensivo avviato dal trattato seguirà il suo corso, e tuttavia ha voluto dipingere il futuro con le due immagini fiduciose della « *tartaruga che batte la lepre, perché sa dove va* » e del « *famoso navigatore inglese che si gloriava non dell'inizio, ma della conclusione dei suoi viaggi* ».

Il consenso del mondo è stato portato al Cremlino dal segretario delle Nazioni Unite. Thant ha però voluto sottolineare che, se la tregua nucleare è importante, lo sarà ancora di più domani, quando si raggiungerà l'eventuale accordo sulla distruzione dei mezzi vettori dell'arma atomica. In queste parole si è voluto vedere una certa considerazione diplomatica da parte di Thant per alcune tesi tattiche di altri Stati atomici, come la Francia, o potenzialmente tali, come la Cina, i quali hanno espresso apertamente le loro riserve sul trattato di Mosca.

Nella mattinata Rusk ha visto per un'ora Kruscev e gli ha consegnato un messaggio di Kennedy, in cui il presidente americano si congratula del successo raggiunto ed esprime la speranza che altri se potranno essere conseguiti entro il futuro prossimo. Anche Lord Home avrebbe consegnato a Kruscev un analogo messaggio da parte di Macmillan. Domani Rusk, Home e Gromyko si incontreranno, pare, senza i rispettivi esperti, per gettare la piattaforma della seconda e più difficile fase del negoziato. Poi, mercoledì, il ministro britannico partirà per Helsinki, dove si incontrerà con Macmillan; Rusk continuerà così da solo, forse direttamente con Kruscev, a Gagra, sul Mar Nero, il sondaggio e ripartirà per l'America verso la fine della settimana.



Il presidente americano Kennedy la cui politica, ferma e prudente, ha reso possibile l'accordo (Tel.)

Fino a che punto la « seconda fase » sarà dominata della richiesta russa di un accordo di non aggressione fra i due blocchi? Si è notato oggi una sensibile sfumatura. Kruscev, in verità, è ritornato sull'argomento e tuttavia, pur dandogli una notevole importanza, non gli ha conferito il carattere assoluto di un tema prioritario nella conversazione. Gromyko, nella sua allocuzione dopo la firma, non lo ha neppure nominato. Nei commenti della radio-tv sovietica alla firma, il patto di non aggressione veniva elencato al terzo posto, dopo la riduzione dei bilanci e dei contingenti militari delle due Germanie, nella lista delle questioni che si dovranno prossimamente discutere. I sovietici sembrano rendersi conto della difficoltà in cui verrebbe a trovarsi l'America rispetto ai propri alleati se il patto di neutralizzazione militare acquistasse, nel corso della trattativa, un carattere troppo perentorio; sembra quindi di vedere, nella decisione odierna, una prova di comprensione russa della posizione dell'interlocutore americano. Dalla misura in cui Kruscev insisterà o devierà dalla richiesta perentoria di porre il patto al centro delle conversazioni, si capiranno meglio le sue intenzioni: si vedrà se il trattato firmato oggi è destinato veramente ad essere qualcosa di più di un grande clamoroso gesto psicologico lanciato al mondo da Mosca.

Negli altri primi commenti sovietici, non sono mancate le puntate anticinesi. E' di ieri la pubblicazione su tutta la prima pagina della *Pravda* della dichiarazione di risposta del governo russo alle accuse del governo di Pechino, il quale nel suo documento del 31 luglio parlava di una « alleanza atomica sovietico-americana » contro la Cina. La *Pravda* definisce « vergognosa » questa presa di posizione.

La radio-tv, commentando nel pomeriggio il trattato, ha voluto ricordare che, mentre già cinquanta Paesi hanno aderito all'accordo tripartito, «gli oppositori si contano sulle dita ».

L'organo del pcus di oggi pubblica una dichiarazione del governo cecoslovacco, che afferma: « L'atteggiamento dei dirigenti cinesi dimostra che la cosa che in primo luogo li preoccupa è la costruzione di una propria arma atomica. Questa politica di avventura non può essere considerata altrimenti che come un colpo inferto alla schiena degli altri Paesi socialisti ». E', ormai, il linguaggio della rottura diplomatica.

Enzo Bettiza

Vedere a pag. 11:

Le impressioni ed i commenti a Washington, Parigi e Bonn

Oggi l'adesione italiana

Roma, 5 agosto.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani a Palazzo Chigi alle ore 17. Nel corso della seduta verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio l'adesione italiana al trattato per la moratoria nucleare firmato a Mosca. Nella stessa seduta verrà anche esaminato il problema riguardante il conglobamento delle pensioni per i dipendenti statali a partire dal 1° luglio '63.

Messaggio di Paolo VI

Città del Vaticano, 5 agosto.

Paolo VI ha inviato a Macmillan, Kennedy, Kruscev e Thant, in occasione della firma dell'accordo odierno a Mosca, il seguente telegramma:

« La firma del trattato per la interdizione degli esperimenti nucleari tocca fortemente anche il nostro cuore, perché vi ravvisiamo un attestato di buon volere, un impegno di concordia, una promessa di più sereno avvenire.

« Raccogliendo nel nostro animo, sempre sollecito del benessere dell'umanità, l'eco di soddisfazione e di speranza che sale dal mondo, noi esprimiamo le nostre felicitazioni per il compimento di atto tanto confortante e significativo, e preghiamo Iddio che appiani le vie di una nuova e vera pace nel mondo. Papa Paolo VI ».



Seduti al tavolo nella sala di Caterina al Cremlino, Rusk, da sinistra, Gromyko e Lord Home firmano l'accordo nucleare. Alle spalle del ministro degli Esteri russo, assistono il segretario dell'Onu e Kruscev (Telef.)

Distrutta la caserma dei carabinieri



I terroristi hanno colpito domenica a Campo Tures. La caserma dei carabinieri è stata devastata all'alba dall'esplosione di una carica di dinamite (Telefoto)

Altri attentati nazisti all'alba di ieri

Esplodono tre cariche di dinamite in edifici alla periferia di Bolzano

Per fortuna nessuna vittima - Sono saltate in aria due case in costruzione e la sede del dazio - L'attività dei terroristi è ripresa dopo l'annuncio di un incontro italo-austriaco - Sdegno fra le popolazioni di lingua italiana e di lingua tedesca - Mobilitate le forze dell'ordine: cinque fermi compiuti in un rastrellamento - I villeggianti lasciano gli alberghi

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 5 agosto.**

Tre cariche di dinamite sono esplose stamane all'alba alla periferia della città, per fortuna senza provocare vittime umane. Poco dopo con la posta della mattina è stato diffuso un volantino dove i sedicenti « combattenti sud-tirolesi », ossia i terroristi neonazisti, affermavano di voler lottare fino all'ultimo contro i « nemici » e i « traditori ».

I nuovi attentati sono stati compiuti a sole ventiquattr'ore di distanza dalle gravi distruzioni compiute domenica a Campo Tures, ov'è stata gravemente danneggiata la caserma dei carabinieri e sono stati fatti saltare due tralicci di una linea ad alta tensione.

Il primo degli scoppi odierni è avvenuto in via Sassari alle ore 3,30: alcuni sconosciuti, penetrati in un cantiere dove si costruiscono otto case popolari, han posto una carica di dinamite sulle travature metalliche di una gru e quando è avvenuta la deflagrazione gl'ingranaggi del gruppo motore, ridotto in frantumi, sono stati scagliati ad oltre cento metri: una portella metallica della gru ha perforato il muro esterno di una casa a settanta metri di distanza, penetrando con un fragoroso rovinio nella stanza da bagno dell'appartamento abitato dalla famiglia dell'operaio calabrese Mario Benassi, di 41 anni, nel quale erano sette persone: se la traiettoria dell'improvvisato proiettile fosse stata deviata di soli cinquanta centimetri, quattro familiari del Benassi, che dormivano in una camera vicina, sarebbero difficilmente scampati alla morte.

La seconda esplosione si è avuta in via Druso alle 4,30 ed ha sbriciolato una costruzione in legno, sede degli uffici periferici daziari di Bolzano: alcune tavole di legno e diversi mobili sono stati scaraventati nelle campagne.

Circa un quarto d'ora dopo, quando le squadre anti-sabotaggio già pattugliavano la zona, si è udito un terzo fortissimo scoppio che ha devastato il pian terreno di un edificio in costruzione nella stessa via Druso a [illegible] metri di distanza: un pilastro di sostegno in cemento armato è stato divelto quasi completamente e profonde crepe, per effetto del forte spostamento d'aria, sono state prodotte sui soffitti e sui pavimenti: come in via Sassari, tutti i vetri delle abitazioni vicine si sono frantumati.

Gli attentatori hanno usato micce a lenta combustione innescate all'esplosivo con un sistema di acidi che produce lo scoppio per reazione chimica: si presume che essi si siano avvicinati agli obiettivi strisciando nelle campagne retrostanti e siano fuggiti, probabilmente per la stessa strada, circa un'ora prima delle deflagrazioni.

Le indagini in corso proseguono con difficoltà proprio perché in Alto Adige, come in Sicilia, ma pure per ragioni psicologiche diverse, sopravvive ancora l'omertà.

Nel corso della giornata sono state compiute diverse perquisizioni nei dintorni di Bolzano e nella zona di Campo Tures. Il panettiere Josef Laner di 28 anni e il contadino Franz Ebner di 32, che mentre venivano interrogati dai carabinieri erano rimasti feriti in seguito all'esplosione avvenuta nella caserma, sono piantonati all'ospedale di Brunico. Sui due giovani valligiani grava il sospetto che essi fossero a conoscenza dei piani dell'organizzazione terroristica. Pochi minuti prima dell'attentato entrambi, come fossero preventivamente a conoscenza di quello che sarebbe accaduto di lì a poco, avevano dato segni di grande agitazione e impazienza e cercato con dei pretesti di essere condotti fuori dalla caserma. Franz Ebner, ben noto ai carabinieri per il suo estremismo, davanti alla sua abitazione, sulla cassetta delle lettere, ha affisso la seguente scritta in lingua tedesca: « Autodecisione per il Sud-Tirolo» che è l'obiettivo finale che si propongono di raggiungere gli irredentisti dell'Alto Adige e d'oltre frontiera.

Oltre a questi due fermati di ieri, oggi sono stati compiuti durante un rastrellamento altri cinque fermi. Inoltre è stato interrogato un austriaco giunto nel pomeriggio al valico del Brennero.

Gli attentati, com'era prevedibile, hanno avuto immediate ripercussioni negative per il turismo. Diversi ospiti stranieri e villeggianti milanesi, romani e di altre città italiane, soggiornanti in Val di Tures, Val Pusteria e in Valle Aurina, e in altre località dell'Alto Adige, hanno preannunciato il ritorno anticipato dalle ferie. Altri turisti hanno disdetto prenotazioni per il mese di agosto.

Questa sera si è diffusa la voce che una anziana signora di lingua tedesca si sarebbe recata dalla polizia, rivelando di essere al corrente che i terroristi hanno manifestato l'intenzione di compiere, questa notte, un nuovo attentato alla stazione ferroviaria di Bolzano. In relazione a questa indiscrezione (che se confermata lascia sperare in una prossima cessazione dell'omertà dei sud-tirolesi) i servizi di sorveglianza antisabotaggio agli impianti ferroviari sono stati rafforzati. **e. p.**



Immediate misure del ministro dell'Interno

Rumor presiede una riunione dei più alti capi della polizia

Ha inviato in Alto Adige l'ispettore Ortona - Secondo il nostro governo i dinamitardi nazisti vogliono impedire un accordo con Vienna La « Volkspartei » condanna recisamente i gravi episodi di violenza

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 agosto.**

Il ministro dell'Interno, on. Rumor, ha esaminato oggi in una riunione alla quale hanno partecipato il capo della polizia, prefetto Vicari, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. di corpo d'armata De Lorenzo, gli ultimi sviluppi della situazione in Alto Adige in relazione agli attentati di questa notte e dei giorni scorsi.

Il ministro — secondo quanto informa l'agenzia « Ansa » — ha impartito direttive per l'ulteriore potenziamento delle misure in atto ed ha disposto l'immediato invio a Bolzano dell'ispettore generale capo di P. S., dott. Efisio Ortona, con l'incarico di sovrintendere e di coordinare tutti i servizi di sicurezza in Alto Adige.

Al ministero dell'Interno si fa notare che i nuovi attentati vengono compiuti in un momento in cui i rapporti fra Italia e Austria come fra gli alto-atesini di lingua italiana e di lingua tedesca sono particolarmente distesi e cordiali. Il governo di Vienna ha accettato volentieri l'invito di Roma per un nuovo incontro che dovrebbe avvenire alla fine di questo mese a Salisburgo e la popolazione di lingua tedesca in Alto Adige ha espresso nei giorni scorsi, attraverso la Süd-Tiroler Volkspartei, la propria soddisfazione per il lavoro compiuto dalla « Commissione dei 19 » incaricata di formulare proposte per la « quasi autonomia » della provincia di Bolzano. Evidentemente, si fa considerare al ministero, gli attentatori sono estremisti di stampo nazista i quali vogliono ad ogni costo impedire la pacifica convivenza nella zona.

Dello stesso parere sono i rappresentanti degli alto-atesini di lingua tedesca. La direzione della Volkspartei ha infatti emesso il seguente comunicato che reca la firma del presidente Silvius Magnago:

« Sicura dell'approvazione di tutto il popolo sudtirolese — precisa la deliberazione — *la Svp esprime la sua indignazione per gli ultimi criminosi attentati e la speranza che gli autori, da qualunque parte essi possano essere venuti, siano resi inoffensivi al più presto. La Svp non si lascerà in alcun modo disorientare da un'atmosfera di odio e di inimicizia, che chiaramente si vuol determinare con simili azioni, dalla sua leale lotta per la soluzione giusta e pacifica del problema sudtirolese ».* **r. s.**

Scarsi commenti in Austria

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 5 agosto.**

(t. s.) Fra i giornali che escono domani mattina soltanto il socialista *Arbeiter Zeitung* commenta le esplosioni, affermando che gli attentatori, identificati in neonazisti, portano danno soprattutto agli alto atesini di lingua tedesca.

Gli altri quotidiani riferiscono scheletricamente i fatti e uno di essi si limita ad una vignetta nella quale uno « scugnizzo » butta una bomba contro alcuni cappelli di alpini. L'*Express* afferma che i terroristi non sono tedeschi. Il democristiano *Volksblatt* si preoccupa dei danni che i dinamitardi possono portare al turismo.

CRONACA CITTADINA

Ancora un grido d'allarme

Torino ha bisogno di ponti e di strade

L'esodo di domenica ha confermato che la città, chiusa tra il Po e i suoi affluenti, manca di vie d'accesso per il grande traffico - Problemi da risolvere con urgenza

Sabato e domenica 300 mila persone hanno lasciato la città per il grande esodo d'agosto, la maggior parte sono partite in auto. Decine di migliaia di macchine hanno invaso le strade, il traffico intenso ha messo a dura prova la saldezza dei nervi degli automobilisti ed i servizi che interessano la viabilità.

Nell'insieme tutto è andato bene. Anche la circolazione è stata abbastanza veloce malgrado gli inevitabili ingorghi. Il merito va agli agenti che hanno diretto il traffico con abilità e buon senso ed alla disciplina degli automobilisti. Su un punto però è necessario richiamare l'attenzione delle autorità: la deficienza delle strade e dei ponti che portano fuori della città.

Da anni si lavora per rompere l'isolamento di Torino. Tra pochi mesi sarà aperto il traforo del Gran San Bernardo e il prossimo anno si passerà sotto il Bianco, I lavori per il prolungamento della Ceva-Savona sono in corso. Per la Torino-Piacenza e il traforo del Fréjus i progetti e il finanziamento sono pronti e l'inizio delle opere non è lontano.

Ma gli accessi in città continuano ad essere quelli di 40 anni orsono e si ha l'impressione che i problemi del collegamento di Torino con il suo «hinterland» non siano stati affrontati con l'energia posta per aprire le vie di grande comunicazione con l'estero.

Ecco la situazione come oggi si presenta.

COMUNICAZIONE A NORD — E' il lato verso le autostrade. Il traffico si convoglia su corso Giulio Cesare e si intasa sul ponte costruito nel 1928. Il Comune ha deciso di allargarlo, si attende il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Se la pratica non è seguita con particolare diligenza c'è il pericolo che i lavori subiscano altri ritardi. Esiste anche un accesso da corso Vercelli; ma sarà sufficiente soltanto quando verrà finalmente aperto il nuovo ponte in muratura. Si parla di mettere in funzione una sola corsia per ottobre. E' già qualcosa.

Altra direttrice importante: quella delle Valli di Lanzo. E' la strada più battuta della provincia. Domenica scorsa è stato registrato il passaggio di circa 30 mila veicoli in 12 ore. Il percorso ha alcune strettoie. Chi esce da via Stradella, oltre al disagio del traffico cittadino, deve superare il vecchio e pericolante ponte di Altessano. Chi vuole percorrere la strada de «La Mandria» deve affrontare il non agevole attraversamento di Venaria. Da tempo doveva essere aperto al traffico il nuovo ponte sulla Stura verso Caselle; ma il Comune ha ultimato soltanto ora l'allacciamento provvisorio attraverso la strada del Bramafame e la Provincia sta ancora asfaltando quello verso l'esterno. Altrettanto è avvenuto a Venaria. C'è un ponte nuovo; ma non è bitumata la strada di raccordo. Si progetta di ultimare i lavori entro il mese. Intanto passerà il periodo più difficile dell'anno.

COMUNICAZIONI A SUD — Da questa parte si va verso il mare. Lungo la radiale e la circonvallazione di Moncalieri si arriva bene sino a Villastellone, poi sino a Carmagnola l'arteria è stretta, a schiena d'asino, insidiosa. Da anni si progetta di allargarla; nel novembre scorso è avvenuto il passaggio dalla Provincia all'Anas, ma la pericolosa strettoia non è stata eliminata.

Dal lato sud Torino comunica anche con le valli del Pinerolese. Qui dieci mesi fa la piena del Sangone ha travolto il vecchio ponte; purtroppo i lavori per il nuovo non sono ancora finiti. Con questo ritmo la prima corsia non verrà aperta neppure in autunno.

COMUNICAZIONI A OVEST — Con la valle di Susa ed i valichi del Moncenisio e del Monginevro. L'Anas ha eliminato la strettoia di Avigliana, allargando la strada a metri 10,50; ma resta quella intorno a Rivoli. Da tempo esiste il progetto di una arteria che eviti l'abitato, ma non si è mai fatto nulla. Perché?

COMUNICAZIONI A EST — E' la strada per Asti-Genova. Unica soluzione finora adottata, il traforo del Pino. E' un percorso celere; ma pericoloso per la pendenza collinare e le curve. Comunque non risolve il problema dell'attraversamento della città.

Ed eccoci alla lacuna più grave. Il piano regolatore l'ha colmata; ma soltanto sulla carta. Prevede tra l'altro la costruzione di una tangenziale nord che colleghi le autostrade a Rivoli senza il passaggio in Torino; un nuovo ponte a San Mauro per unire le autostrade al traforo del Pino. Ma non vi sono neppure i progetti, mentre il traffico aumenta ogni giorno e le colonne di autocarri che da Genova sono dirette a Milano continuano a snodarsi per corso Moncalieri, corso Casale, ponte di corso Regina, bloccando cioè una larga parte della città.

Ci auguriamo che gli amministratori della cosa pubblica, Comune, provincia e Anas, prendano una buona volta a cuore i problemi del traffico. Dare strade migliori e nuovi ponti a Torino significa favorire il suo crescente sviluppo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,8
MINIMA +17,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +21; press. 741,7; umid. 65%. Previsioni: cielo nuvoloso, temporali sparsi, temp. invariata. Temperatura a Caselle: mass. +27,6; min. +18,5; media +23,6.

E' arrestato per rissa dopo le nozze il focoso marito della quattordicenne

Domenica, la festa nuziale dopo il «rapimento» - Ieri, Nicola e i parenti si accapigliano con i vicini di casa - Nove persone in carcere, sette feriti leggeri - Il giovane alla sposa-bambina: «Non piangere, tornerò presto»

Domenica una ragazza di 14 anni è andata sposa; oggi doveva partire felice in viaggio di nozze. Il destino ha voluto distruggere in poche ore i suoi sogni e le ha spalancato la porta di un'amara esperienza. Suo marito, un focoso ventenne, è stato arrestato ieri sera per rissa ed è finito in carcere, salutato dalle lacrime della sposa angosciata.

La disputa che ha troncato così improvvisamente la luna di miele dei giovani coniugi è scoppiata verso le 14 di ieri nel cortile del vecchio edificio di via Verdi 34. Al primo piano abita la famiglia di Giovanni Paolella, immigrato da Torremaggiore (Foggia) che conduce una piccola impresa per la lucidatura di pavimenti. Il Paolella ha moglie e otto figli. La maggiore, Filomena, 14 anni, è la sposa sconsolata; suo marito è Nicola Sarrocca, anche lui da Torremaggiore, operaio; tre mesi fa secondo le usanze meridionali avevano strappato alla famiglia il consenso alle nozze con il sistema del tacito «rapimento».

La rissa è scoppiata per un motivo banalissimo. Lo sposo aveva lasciato in cortile sotto il balcone la «Lambretta» nuova comprata per le nozze. Dal ballatoio egli vede che un ragazzo della casa, Pietro Dillo, di 15 anni, appoggia la sua bicicletta piuttosto rudemente contro la moto. Nicola Sarrocca ne soffre come di un affronto personale e rimprovera l'amico; quello gli risponde, lui scende di corsa e lo redarguisce con un paio di ceffoni.

Ma accanto a Pietro Dillo vi è il fratello Nicola, di 17 anni. Interviene e il Sarrocca sistema anche lui con un ceffone. E' il segnale della mischia. In aiuto del Dillo si schierano i fratelli Raffaele, Ferdinando e Pasquale Martone, 28, 26 e 21 anni. Poi arrivano i genitori: Gaetano e Felicetta Dillo, di 50 e 53 anni, originari della provincia di Caserta. Lo sposo ha presto dalla sua: il padre, Matteo, 54 anni, la suocera Maria Paolella, 40 anni e la sorella di questa venuta da Milano per le nozze.

In totale, sono undici persone che gridano, menano calci e pugni, graffiano e si afferrano per i capelli. Agli urli la sposina, che era rimasta in casa, si affaccia al ballatoio e vede una scena selvaggia. Qualcuno ha addirittura afferrato una pala e mena vigorosi fendenti. Disperata per il suo Nicola corre a chiamare il padre, che faceva un pisolino. L'uomo tenta invano di placare il putiferio, poi telefona al commissariato Castello.

Arrivano una dozzina di agenti e portano i rissanti in sezione. Sette, fra cui lo sposo, sono piuttosto malconci e vengono medicati all'ospedale San Giovanni. Ma si tratta di ferite superficiali, guaribili in pochi giorni.

Il dott. Smirne e il brig. Alessi hanno avuto non poche difficoltà a ricostruire i fatti. Tutti sono stati ritenuti responsabili di rissa e arrestati, salvo i fratelli Dillo, denunciati a piede libero, per la minore età. Alle 21 lo sposo saliva sulla camionetta per andare alle «Nuove». Aveva un occhio pesto, un graffio sul collo, le manette ai polsi. Filomena era sulla soglia del commissariato, sconvolta, piangente: la sosteneva il padre. «Nicola mio bello — ha detto — non mi lasciare sola». Nicola l'ha guardata con tenerezza, mormorando: «Non piangere, tornerò presto».



Filomena, di 14 anni, attende il ritorno dello sposo

Sulle strisce bianche, in via Cibrario

Ex capostazione ucciso da una "600" che fugge

L'auto, intestata a un ventenne, ritrovata due ore dopo, aperta e col motore avviato - Altra sciagura mortale: un uomo travolto da un camion presso il cimitero

Un pensionato è stato travolto da un'automobile su un passaggio pedonale in Borgo S. Donato. E' morto poco dopo. La macchina investitrice è stata ritrovata nel pomeriggio. Il proprietario è un giovane di vent'anni: non si è fino ad ora riusciti a rintracciarlo.

L'incidente è accaduto pochi minuti prima di mezzogiorno, in via Collegno all'angolo con via Cibrario. Non ha avuto testimoni. I clienti di un bar vicino hanno udito uno stridere rabbioso di freni, un tonfo, poi il rumore di una brusca accelerata. Sono usciti: un uomo era stato scaraventato contro le transenne del «dehors» e giaceva a terra in una pozza di sangue, a poca distanza dalle strisce bianche. Una «600» chiara stava allontanandosi verso corso Francia. Nessuno ha fatto in tempo a rilevare il numero di targa.

Il ferito è stato raccolto e trasportato al Maria Vittoria. Qui veniva identificato: l'ex capostazione delle ferrovie Carlo Scolletta, di 83 anni, abitante in corso Francia 33. Aveva il cranio fratturato, le sue condizioni erano disperate. E' morto un paio d'ore dopo il ricovero. Frattanto, i carabinieri del pronto intervento e gli agenti del commissariato di S. Donato avevano iniziato le indagini sull'incidente. Lo Scolletta era stato investito mentre attraversava sulle strisce dall'auto che aveva imboccato via Collegno a tutta velocità. Ma mancava qualsiasi indizio per identificare l'investitore.

Solo due ore più tardi, a trecento metri di distanza, davanti al numero 19 di via Clemente, un passante notava una 600 azzurra ferma accanto al marciapiede con il motore acceso e una portiera aperta. Un'ora dopo, la stessa persona ripassava per la via. L'automobile era ancora ferma nel medesimo punto, sempre con il motore avviato. Il passante si insospettiva: la esaminava e si accorgeva che aveva la mascherina anteriore ammaccata e macchiata di sangue. Allora telefonava agli agenti di S. Donato.

L'auto veniva sequestrata. Il primo sospetto era che si trattasse di una macchina rubata: ma il furto non risultava denunciato né alla polizia né ai carabinieri. Il libretto di circolazione è intestato a Michele Bonfrate, vent'anni, nato a Monteiasi di Taranto e abitante in via Accademia Albertina 39. I carabinieri si sono recati a questo indirizzo, ma nessuno ha risposto alle loro scampanellate.

A tarda sera, Michele Bonfrate si è recato alla caserma «Bergia» ed ai carabinieri ha dichiarato: «Ho saputo dell'incidente, ma io non ne so nulla: avevo prestato l'auto ad un amico». Il Bonfrate non è stato però in grado di precisare il nome del conoscente, né di fornire indicazioni utili per rintracciarlo.

— Un ciclista è stato ucciso ieri sera in corso Regio Parco, davanti all'ingresso laterale del cimitero. E' stato travolto da un camion guidato da Andrea Francone, 48 anni, via Rimini 5. L'autista ha dichiarato di averlo visto spostarsi verso il centro della strada mentre stava per sorpassarlo. Una brusca frenata non è valsa ad evitare l'investimento. Il ciclista è stato trasportato al Maria Adelaide dove è deceduto dieci minuti dopo il ricovero per lesioni interne. Non aveva documenti con sé e non è stato finora possibile identificarlo. E' un uomo di circa trentacinque anni, modestamente vestito.



Carlo Scolletta, 83 anni

Ladri intenditori d'arte saccheggiano una cappella

Altri furti: in un negozio d'abiti e in un alloggio

Ladri specializzati in oggetti di pregio hanno saccheggiato una cappella nelle campagne di Pianezza, dedicata alla Madonna della Stella. Si sono impadroniti di due candelabri di bronzo e di un piccolo armonium dalle porte scolpite e di un armadio.

— L'altra notte, passando per il cortile di corso Tortona 25, i ladri sono penetrati nel negozio di abbigliamento per ragazzi di Alder Odetto. Hanno asportato giacche, cappotti, abiti e maglieria per oltre un milione 600 mila lire.

— Attraverso una finestra che dà sul ballatoio del quinto piano di via Montebello 35, i ladri sono penetrati nell'abitazione di Antonio Donati. Vi hanno rubato oggetti d'oro per 300 mila lire.

Con un farmaco che conteneva un potente veleno

Una ragazza suicida per amore

Diciannove anni - Dopo una lunga degenza in sanatorio, guarita, s'era fidanzata con un bravo giovane - Ma i litigi erano frequenti - L'altra sera lui aveva minacciato di lasciarla - Ieri una drammatica telefonata e il gesto fatale - Tre ore di agonia - Nel '48 la madre della suicida era morta di fame lasciando sette bambini: i lettori de «La Stampa» avevano raccolto due milioni per gli orfani

Una ragazza di 19 anni si è uccisa per amore. Si chiamava Gina Margiotta: un nome che forse i vecchi lettori de «La Stampa» ricorderanno: nel 1948, il primo dicembre, la madre della giovane era morta d'inedia, nella più squallida miseria, lasciando soli al mondo Gina e altri sei fratelli, in una gelida stanza a cui era stata tolta, per insolvenza, anche l'erogazione del gas. La tragedia aveva sollevato una commozione vivissima: e i lettori avevano risposto con slancio ad una sottoscrizione che in pochi giorni aveva superato i due milioni.

Due milioni, nel 1948, sono una grossa somma. Ma sette bimbi da sfamare sono un problema ancora più grosso. Vengono raccolti da una sorella della donna morta, Lina Sardo, sposata ad un fattorino, Carlo Bianchi. Il denaro sfuma, la miseria rimane. Il salario di Carlo Bianchi non basta: anche la moglie deve cercare di guadagnare qualcosa, con un banco di frutta e verdura in piazza Carlina. Nel 1960, un'altra tragedia: una delle sorelle di Gina, Liliana, muore a 22 anni per aver preso una medicina in dose eccessiva. Lascia una bimba di due anni, Daniela. Anche questa entra nella casa di Carlo Bianchi.

Ne escono invece, per sposarsi, i maggiori dei ragazzi. Ora, nell'appartamento degli zii, in corso S. Maurizio 36, sono rimaste con Gina, la sorella Rita di 21 anni, che tra pochi giorni si sposerà, e la piccola Daniela. Per Gina, gli ultimi anni sono stati dolorosi e difficili: s'è ammalata, ha girato da un sanatorio all'altro. All'inizio di quest'anno, l'hanno dichiarata guarita. Un mese fa, una visita di controllo al consultorio ha confermato definitivamente la guarigione. Gina è andata a farsi visitare perché vuole sposarsi: da quattro mesi ha conosciuto un bravo giovane, Massimo Ginepro di 26 anni, abitante in via Corio 35, che ha cominciato a frequentare la casa di corso S. Maurizio.

Ma la relazione è tutt'altro che tranquilla. Dopo essere uscita dal sanatorio, Gina ha sete di vita: la sera va a ballare, esce con comitive di amici. Il suo contegno è causa di frequenti litigi. Massimo la rimprovera, lei protesta, si irrita. Si lasciano imbronciati, il giorno dopo si rappacificano. Ma da qualche giorno la ragazza appare inquieta, nervosa. «Che hai?», le chiede la zia. «Ho litigato con Massimo, vuole lasciarmi», risponde la giovane. L'altro ieri sera si incontrano per fare la pace.

Invece, scoppia un altro litigio, violento. «Così non possiamo andare avanti — dice Massimo. — è meglio che la facciamo finita davvero». Gina lo guarda fisso e replica: «Se mi lasci, mi ammazzo». Ieri alle 13,30 lo chiama al telefono. La sentono scoppiare in pianto e gridare: «Lo faccio davvero, sai. Guarda che lo faccio». In casa, c'è un armadietto pieno di medicine: alcune sono veleni potenti. Servono allo zio Carlo, che soffre d'asma.

Alle 14,30, Gina esce per portare delle sigarette allo zio, in ufficio. Quando torna, ha il viso arrossato, gli occhi lucidi. «Che hai? Stai male?», le chiede la zia. «No», risponde bruscamente la ragazza e corre a chiudersi in bagno. La zia scuote la porta: «Apri, che cosa succede?». Solo dopo qualche minuto l'uscio si spalanca e Gina compare sulla soglia. Cammina come un'ubriaca, ha gli occhi fissi. Mormora: «Vedo tanti colori, rosso, viola, arancione...». Poi, un grido lacerante: «Non ci vedo più, è tutto buio». E stramazza a terra.

La sorella Rita corre a chiedere aiuto, accorre una vicina. Depongono la giovane sul suo letto, le danno un bicchiere di latte. Vomita sangue. Un'ambulanza la trasporta al S. Giovanni. Quando arriva al pronto soccorso, è fuori conoscenza. Le domandano che ha fatto, non risponde più. Massaggio cardiaco, ossigeno, iniezioni per il cuore; è tutto inutile. Alle 17,30, è morta.

A [illegible] nella sua borsetta, il maresciallo Torregiani del commissariato Castello trova un biglietto. «Cari zii — dice — vi ringrazio di tutto quel che avete fatto per me [illegible] quando mia madre è morta. Perdonatemi. Dite a Massimo che gli voglio tanto bene». Il giovane è entrato pochi minuti prima per avere notizie. Scoppia in pianto, lo sentono mormorare tra i singhiozzi: «Perdono, perdono».

Gina Margiotta, aveva 19 anni: un'esistenza tragica

Ricoverato del Cottolengo si annega gettandosi nel Po

Passeggiando ieri per corso Michelotti, oltre il ponte di Sassi, il trentasettenne Enzo Sorbellini, via Drovetti 6, ha scorto sulla sponda del Po una giacca ripiegata con cura, un bastone e un libro di preghiere. Più in basso, sul pelo dell'acqua, due scarpe nere. Un corpo fluttuava poco lontano, semisommerso.

Il Sorbellini ha incontrato, correndo in cerca di aiuto, due guardie di polizia del servizio di salvataggio. Accorrono e tirano a riva il cadavere. Ha una giacca grigia, panciotto e pantaloni neri. Sul bavero, un distintivo dei «Volontari della sofferenza»; quelli che pregano perché siano alleviati i dolori altrui. In tasca, la ricevuta di un versamento di 200 lire in conto corrente; è intestata a Giuseppe Ospiale.

Giuseppe Ospiale, 73 anni, è uno dei ricoverati al Cottolengo. Vi è entrato undici anni fa, con la moglie. Ieri a mezzogiorno è andato a trovarla: era abbattuto, depresso. Poco dopo si gettava in Po.

Era morta da 10 giorni

Nel pomeriggio di ieri, gli agenti del commissariato Castello sono stati chiamati in via Bava 5. Dalla porta di una soffitta occupata dalla pensionata Giovanna Rainero, di 78 anni, proveniva un fetore insopportabile. Forzata la porta, si scopriva la donna morta, inginocchiata presso la finestra. Il decesso risaliva a una decina di giorni fa ed era stato causato da una paralisi cardiaca. Con tutta probabilità la Rainero cercò di aprire la finestra, ma un nuovo attacco la fulminò mentre stava per girare la maniglia.

Forse da giovedì chiusura dei chioschi della benzina

Si profila il pericolo che da giovedì mattina i chioschi della benzina siano chiusi in tutta Italia per più giorni consecutivi. Domani avranno luogo a Roma gli incontri decisivi per tentare di risolvere la grave vertenza dei benzinai. «*Se le trattative dovessero avere esito negativo* — ci ha dichiarato il presidente dell'Associazione torinese dei gestori Cottura — *la categoria è pronta a riprendere immediatamente lo sciopero. La sospensione del servizio questa volta avrà carattere nazionale e durerà certamente più di due giorni*».

Per non correre il rischio di rimanere con il serbatoio in secca proprio nel periodo delle ferie, gli automobilisti quando si fermano alle pompe di distribuzione fanno sempre il pieno. In questi giorni i benzinai vendono moltissimo: oltre al normale aumento dei consumi di carburante per i viaggi delle vacanze ci sono quelli che si fanno la scorta.

Specchio dei tempi

In Riviera prezzi alti e altissimi frastuoni: si salvi chi può - Il libero mare di Albisola è diventato giallo - Da Skopje: «Ho perso tutto, ma non mi lamento, mi è rimasta la vita» - Ricordate don Massè e la botola del castello di Barolo - Anche Pasteur fu bocciato: in chimica

Un lettore ci scrive:

«Leggo sulla «Stampa» l'articolo che riguarda il turismo sulla riviera di Levante, ed i rilievi circa i probabili motivi della sua diminuzione, specie fra gli stranieri.

«Sono da anni frequentatore assiduo di tale Riviera, e per me le cause essenziali del fenomeno vanno ricercate, oltre che nel particolare periodo di disagio generale, nel modo con cui il turista viene trattato. E' notorio che ad esempio S. Margherita ed anche Rapallo sono fra le località più care d'Italia. Tutto si strapaga, e negli alberghi e ristoranti non sempre le prestazioni sono adeguate.

«Altro motivo importante di diserzione, soprattutto per gli stranieri, e per gli italiani che amano la quiete, è quello dei rumori. In materia Rapallo può vantare un primato. Oltre la ferrovia (inconveniente purtroppo comune a tutta la Riviera), la città è assillata da altri inutili disturbi. Dalle 5 alle 6 del mattino comincia il suono assordante delle campane. Si disturbano così migliaia di persone in cerca di quiete per avvertire le poche decine di persone che si recano alla messa a quell'ora. E la gara fra i vari campanili continua, soprattutto nei giorni festivi durante la giornata.

«Come non bastasse, l'orologio della chiesa ci ricorda giorno e notte coi suoi lugubri rintocchi, in doppia serie, che il tempo passa. Il che non serve che a stordirci perché oggi tutti hanno un orologio, e fra radio e telefono si può sempre mettere a punto. Altra piaga: fuochi artificiali con scoppi che ci ricordano il periodo bellico di infausta memoria! Fuochi che non interessano ormai più nessuno (salvo chi li vende) perché sono sempre gli stessi da cent'anni!

«Le autorità che indicono la "lotta contro i rumori" con inutili manifesti, dovrebbero far modificare certe abitudini e tradizioni disturbatrici. Benissimo punire i motorizzati fracassoni e gli autori di qualsiasi disturbo, compresi gli altoparlanti di ogni genere, ma il problema va risolto assai a fondo. Ricordiamoci che se vogliamo che la nostra Riviera non sia solo la meta di gitanti domenicali che ingorgano di macchine le strade, non bisogna addormentarsi sul luogo comune "la gente viene lo stesso per le bellezze naturali". I turisti stranieri o italiani stanchi della vita farraginosa della città cercano quiete e riposo. E noi li riceviamo con frastuoni e frastuoni e frastuoni».

Federico Ferraris

Un lettore ci scrive da Albisola Marina:

«Trovandomi ad Albisola Marina per la stagione dei bagni, voglio segnalare un inconveniente abbastanza grave. Il giorno 1 agosto, verso le ore 16, mi trovavo in uno stabilimento balneare nella zona tra il molo di Albisola Mare ed il fiume Sansobbia, quando le acque del mare in una fascia di 200-300 metri di lunghezza per 50-60 di larghezza si intorbidivano di un colore giallo accompagnato da materiale puzzolente.

«A quanto pare, la provenienza di tale porcheria sembra derivi da uno stabilimento di alimentari. Manco a dirlo, tale inconveniente non ha più permesso per tutto il pomeriggio alle migliaia di bagnanti, compresi quelli delle colonie, di bagnarsi. Perché le autorità non prendono provvedimenti?».

Giovanni Ferrero

Un lettore ci scrive da Umago:

«Io sono un italiano, figlio di genitori italiani arrivati in Istria quando l'Istria era ancora italiana. Qui in Istria mi sono sposato con una istriana e abbiamo tre figli. Circa un anno fa, per ragioni di lavoro, ci siamo trasferiti in Macedonia e precisamente a Skopje nella città colpita dal terremoto.

«Dai miei genitori sono stato allevato nella fede cristiana e così anche mia moglie; abbiamo allevato i nostri tre figlioli nella stessa fede e credo proprio che la preghiera della sera prima del terremoto ci abbia salvato la vita. La casa dove abitavamo è crollata facendo dei morti e feriti, noi miracolosamente siamo rimasti vivi e per questo dobbiamo ringraziare il Signore.

«Il nostro danno è quello di avere perso la roba, tutto quello che avevamo, ma non mi lamento perché tanti altri, oltre che la roba hanno perso la vita. Io con la famiglia sono ritornato in Istria, nella mia terra, sperando di trovare assistenza e aiuto».

Stelio Benvenuti
(Ulica Nici Radin br. 10 Umago, Istria, Jugoslavia)

Un lettore ci scrive:

«Una notizia da Cuorgnè ci dice che don Massè se n'è andato, cadendo da un albero. Non ho la pretesa di fare la commemorazione. Mi basta che "Specchio dei tempi" conservi in un piccolo angolo del cuore la sua figura indimenticabile di anarchico, anche se non sapeva di esserlo. Non era un grande scrittore, né uno storico famoso, non so quanto valesse come prete; ma valeva tanto come uomo; ed è questo — a quanto io credo — che conta: davanti a noi e anche davanti a Dio.

«In vita ebbe dispiaceri e fu anche avversato, proprio per il suo carattere. Ma non fa nulla. Possano consolarlo le lacrime di chi lo ha sinceramente apprezzato e amato, fuori di ogni ipocrisia. Sia gloria a lui, e lo ricordino quei giovani che, sotto la botola della cucina del castello di Barolo hanno — mercé lui — evitato Dachau e gli altri campi di sterminio che hanno immortalato i nazisti».

Corrado Lauricella

Un lettore ci scrive:

«La bocciatura di Einstein, alla quale allude un candidato alla maturità scientifica, avvenne la prima volta che si presentò all'esame d'ammissione alla scuola politecnica di Zurigo; può darsi sia caduto in materia di cultura generale. Del resto il futuro scienziato pare che da giovane fosse molto irrequieto, essendo stato cacciato da un istituto di Monaco perché la sua presenza faceva diminuire il rispetto degli altri allievi verso gli insegnanti.

«Più grave ancora una bocciatura di Pasteur, proprio nella chimica».

Segue la firma

Il cuore del vecchio Piemonte

Per le vittime della grandine

A. A., L. 20.000; Colleghe e colleghi di Gemma - In memoria di Guglielmo Hallo, 8200; Molino Serafino, 1000; Tina e Mario, 2000; Nino in memoria del papà, 2000; Una di Camerano, 1000; Bugella Oddenino in memoria del marito e figlia, 2000; Sorelle Bugella in memoria di papà e mamma, 5000; Giovanni e Paola, 1000; Paola, 2000; Un prossimo papà, 5000; Laurida Vincenzo, 1000; Mariza e Gabriella, 1000; In memoria di Livio Trettenero, 5000; Tre torinesi in Riviera, 1000; 1848-1915-1940 - Provenienza Miazzina Verbano, 1000; Gino, 1000; I. N. C., 2000; M. C. in onore del Sacro Cuore di Gesù per grazia ricevuta, 1000; Lidia e Amalia Galvano - Bibiana, 1500; Due contadine, 1000; Salvatore Favazza Terrasini (Palermo), 1000.

Totale L. 65.700. Totale precedente L. 9.281.830. Totale generale L. 9.347.530.

Il decreto per la caccia

In pianura si apre il 1° settembre, in montagna il 8

Il presidente della Provincia prof. Grosso ha firmato ieri il decreto che autorizza l'apertura della caccia. In applicazione delle norme emesse dal Ministero in data 18 luglio, è stato deciso che la stagione venatoria, in pianura e per tutta la selvaggina, si apra il 1° settembre e termini il 15 dicembre. E' consentita una proroga sino al 1° gennaio; soltanto per la selvaggina «migratoria». La stagione della caccia in montagna si aprirà il 8 settembre e si chiuderà il 15 dicembre, senza possibilità di proroghe.

La Procura fa arrestare un giovane accusato d'avere percosso la madre

Una serie di violente scenate costringono la polizia ad intervenire - Il prepotente si avvelena ed è ricoverato in ospedale; ieri, dimesso, è stato portato in carcere

Dimesso dall'ospedale Maria Vittoria, dove era stato ricoverato per un tentativo di avvelenamento, Vittorio Turchi, 20 anni, ha trovato gli agenti che lo attendevano per trasferirlo alle «Nuove». Il Turchi abita con la madre Elena, di 43 anni, e con la sorella Maria Grazia, di 21 anni, in via Baime 8. Il padre, separato dalla moglie, vive da anni in Spagna. La signora Elena con i figli si è trasferita nella nostra città nel 1960 e dopo qualche tempo sono cominciati i primi dissapori con Vittorio. Il ragazzo, per essere indipendente, si trasferiva da solo a Genova, dove trovava occupazione come cameriere e aiuto cuoco.

Tre mesi or sono il giovane tornava a Torino e si faceva accogliere dalla madre. Ben presto la convivenza diventava difficile. I litigi erano all'ordine del giorno sia perché il giovane pretendeva di fare il padrone, sia perché non si adoperava per trovare un lavoro stabile.

Venerdì scorso, una scenata più violenta del solito, con suppellettili e mobili infranti, faceva accorrere la «Volante». Gli agenti accompagnavano madre e figlio al commissariato San Donato e la donna, che recava tracce evidenti di percosse, fu costretta a riferire i maltrattamenti e i soprusi che Vittorio le infliggeva. Un sanitario medicò la Turchi giudicandola guaribile in 5 giorni per ecchimosi e contusioni.

Sabato Vittorio Turchi, forse preso dal rimorso di aver picchiato la madre, ingoiava alcune pastiglie di sonnifero. In un primo tempo le sue condizioni parvero gravi, ma in seguito il giovane si riprese. Nel frattempo il rapporto del commissario giungeva alla Procura della Repubblica che ordinava la cattura del Turchi. L'ordine è stato eseguito appunto all'uscita dall'ospedale.

— La polizia ricerca Cosimo Panetta, 31 anno, da Sant'Ilario di Reggio Calabria, accusato di abbandono del tetto coniugale, di seduzione con promessa di matrimonio e di furto.

Circa un anno fa, Olga Margari, 19 anni, abitante con la famiglia in via Madama Cristina 2, conosceva il Panetta in una sala da ballo. Il giovane, con una corte serrata e con molte promesse, riuscì a convincere la ragazza a seguirlo in Svizzera, dove aveva trovato lavoro in una fabbrica di mobili. Nel più breve tempo possibile si sarebbero sposati.

Ma il Panetta non poteva condurre all'altare la Margari per la semplice ragione che era già ammogliato. Dopo mesi, stanca di aspettare e insospettita da taluni atteggiamenti del fidanzato, la ragazza scriveva ai genitori invitandoli a compiere indagini sul futuro sposo. Il risultato fu catastrofico: in via Piossasco 36 vennero trovati la moglie e il figlioletto del Panetta. L'uomo li aveva abbandonati in miseria, senza più dare notizie di sé.

Venti giorni or sono, finalmente, il Panetta e la Margari rientravano a Torino. Una settimana dopo, al termine d'un ennesimo litigio, l'uomo se ne andava portando con sé 200 mila lire che la ragazza aveva raggranellato per la dote.

A 26 anni vinta dall'afa muore d'infarto per la via

Colta da malore mentre rincasava una giovane è stata soccorsa da alcuni passanti: portata all'ospedale Maria Vittoria, vi è giunta cadavere. E' stata identificata per Diana Cristiano, di 26 anni, residente a Giovinazzo di Bari, ospite del cognato Domenico De Meo, abitante in corso Regina Margherita 228.

Il caso della Cristiano è particolarmente pietoso. Fin dai primi anni di vita soffrì di una malattia cardiaca. Fu più volte ricoverata in ospedali. A Torino era venuta per sottoporsi ad accurate visite presso una clinica: temeva di dover subire un intervento chirurgico.

Probabilmente il caldo di questi giorni ha aggravato il suo stato. Ieri non si sentiva bene: è uscita di casa per prendere una boccata d'aria. Tornando, a piedi, si è sentita mancare.

Sulla soglia di un negozio piomba un bimbo precipitato dal balcone

Cade sul tendone della latteria, lo sfonda, batte sul marciapiede e rimane svenuto: qualche contusione - Operaio dei telefoni scivola dal quarto piano e si ferma illeso al terzo

Un bambino di tre anni è caduto da un balcone al primo piano: è finito sul marciapiede dopo aver sfondato il tendone di un negozio. Lo hanno raccolto quasi illeso: è ricoverato al Maria Vittoria, ma si tratta di una misura prudenziale, perché ha riportato solo qualche contusione. Si chiama Gerardo Baffice, abita in via [illegible] 44 con i genitori e altri tre fratelli: Maria di 5 anni, Luigi di 1 e Verchilgia di uno. Il padre, Nunzio di 31 anni, lavora come carpentiere presso un'impresa edile. Anche la madre, Raffaella di 27 anni, ieri verso le 14, era fuori di casa. A sorvegliare i bimbi era rimasta una zia, Angela di 19 anni.

La giovane stava rassettando una camera, quando ha visto il piccolo Gerardo arrampicarsi su una sedia che aveva trascinato sul balcone. E' accorsa gridandogli di rimanere fermo, ma era già troppo tardi. Il bimbo è riuscito a mettersi a cavalcioni sulla ringhiera e la zia l'ha visto precipitare di sotto. Disperata, gridando, è scesa di corsa in strada. Il bimbo era tramortito sul marciapiede, ma non sembrava ferito gravemente, pur essendo caduto da un'altezza di quasi cinque metri.

La spiegazione era in un grosso strappo del telone davanti alla vetrina della latteria Brosio De Zani, che è sotto il balcone. Il bimbo vi era caduto sopra e l'aveva sfondato, ma il tessuto era sufficientemente robusto per attutire la caduta. Con un'automobile di passaggio, il piccolo Claudio è stato trasportato al Maria Vittoria: si è riavuto lungo il percorso; guarirà in pochi giorni.

— Un operaio della Stipel è uscito con ferite guaribili in pochi giorni da un incidente che poteva costargli la vita. Si chiama Gianfranco Vernetti, 24 anni, abita a Trino Vercellese. E' stato assunto di recente all'azienda telefonica.

Ieri, verso le 16, il Vernetti è salito al quarto piano di via Massena 3 per applicare un cavo sotto il cornicione. Per eseguire il lavoro usava una scaletta lunga cinque metri, appoggiandola ad una sbarra infissa nel muro.

Appena messo piede sui pioli, la sbarra evidentemente corrosa, cedeva sotto il peso dell'operaio e la scala si rovesciava. L'uomo finiva al di là della ringhiera. Sarebbe precipitato nel cortile se non si fosse aggrappato alle sbarre del ballatoio e se non fosse stato trattenuto dalle corde stese per il bucato. Il volo del Vernetti si concludeva al piano di sotto. Trasportato al Mauriziano, i medici gli riscontravano ferite al capo con stato di «choc» e una ferita alla gamba destra, provocata da un altro puntone metallico al momento della caduta.

Pianezza è senza posta per il portalettere malato

Uno dei due portalettere in organico a Pianezza è ammalato. Pare che gli abitanti del luogo gli abbiano indirizzato auguri di pronta guarigione, però non gli sono stati ancora recapitati per mancanza di personale. Infatti il suo collega rimasto non riesce da giorni a smaltire la corrispondenza. Ora le Poste hanno mandato un sostituto, ma ci vorrà tempo per tornare alla normalità. Intanto gli abitanti di Pianezza aspettano, più o meno pazientemente, sperando che l'ammalato guarisca e che da Roma si autorizzi la nomina di un terzo portalettere in pianta stabile.

Fuga dalle colline

Non c'è solo il grande trasferimento dal sud al nord, verso i centri del triangolo industriale. Ci sono le piccole fughe, gli allontanamenti graduali dalla terra. Sembrano casi, hanno un che di privato, per cui tanti non li considerano. «Il mio mezzadro m'ha dato la disdetta», dice il proprietario. «Oh, ma la desse anche il mio», ribatte l'ascoltatore. Sembrano vecchi lamenti di persone stanche di sopportare i litigi che fatalmente s'accompagnano alla mezzadria, e che ci sono sempre stati; solo, negli ultimi tempi, hanno acquistato una colorazione politica. Ma una trasformazione sociale è in corso. I segni sono evidenti, come scrivevo in un articolo precedente, nel paesaggio che cambia.

Lascio la macchina dietro il tinaio a monte d'una grande villa, un tempo rifugio d'uno degli ultimi Borboni napoletani. Lo chiamavano il principe matto. Era un misantropo, non voleva vestirsi; ogni mattina, il servitore gli cuciva addosso un abito infilzando la stoffa con agucchiate di refe nero. Proseguo a piedi per ritrovare gli elementi di certi ricordi. E' questa una passeggiata che facevo coi miei parenti, un quarantacinque anni fa. I genitori, gli zii, le zie, gli ospiti di passaggio cantavano: «Son fili d'oro i tuoi capelli biondi». La guerra stava per finire, era di moda una nuova canzone: il Piave. I contadini che incrociavamo, benché sapessero ch'eravamo villeggianti di second'ordine non possedendo nessun podere, si facevano da una parte, si toglievano il cappello. Ora, io mi faccio da parte al passaggio d'un motociclista con la ragazza seduta alle spalle, dalle gambe lunghe in fuori, quasi intrecciate. La motocicletta solleva la polvere densa e rossastra della strada poderale.

Quando passo davanti ai grandi cancelli, che qui si chiamano canzi, m'accorgo che non c'è più l'abbandono del secondo decennio del secolo. La ghiaia dei viali è ben rastrellata, i prati rasati a regola d'arte rivelano il segno della falciatrice meccanica. Gli zampilli delle vasche salgono verso il cielo con violenza. Molte facciate hanno l'intonaco fin troppo nuovo; i muri di cinta non sono cadenti, il taglio delle alte siepi di bosso, a quinta, è netto, recente. Le ville dunque sono cadute in mano di gente che spende. Da quando si sono fatti avanti i compratori, per lo più di Genova, Milano, Roma, c'è un piccolo commercio di pietre vecchie per aggiustare i marciapiedi. Fino al 1950, invece, quando si negoziava un contratto di compra-vendita, gli edifici (perfino certi palazzi sorvegliati dalla Sovrintendenza ai monumenti) erano zero. Il prezzo era fatto valutando i poderi e i boschi. Oggi, i poderi valgono zero; contano solo gli edifici e i boschi.

Nelle vigne, dove i primi di ottobre andavo alla ruspa, — la spigolatura dell'uva —, cresce l'erba. I filari sono sostenuti da canne annerite, marce. Negli oliveti, c'è l'erba alta, ci sono i pruni.

«Figuratevi», dico ai miei compagni di gita, «era tale la simmetria dei vigneti che il paesaggio pareva falso». Interrogo un vecchio. Io lo riconosco, lui finge di riconoscermi. «Non basto a tenere in ordine il podere. Ecco perché c'è tanto trasando. Ho tre figlioli nelle fabbriche. Uno era andato in Svizzera a fare il muratore ma ora è tornato».

Aggiunge che la sua famiglia non ha ancora mandato la disdetta al padrone perché non ha trovato vicino alle fabbriche la casa che gli soddisfi. «Un appartamentino», dice, «è facile trovarlo, ma noi vogliamo una casa isolata con intorno almeno una coltre (circa un terzo di ettaro) di terra per coltivare i garofani e i gladioli».

Alcune famiglie affittano in pianura fino a un ettaro; coltivano fiori — il terreno è adatto specialmente ai gladioli —, piantano peri, peschi, susini. I figli operai, dopo il turno, li aiutano; poi si lavano e vanno in paese.

«Ogni tanto», mi dice il vecchio, «arrivano delle famiglie dalla montagna». Per «montagna» intende l'alta collina. Il proprietario è contento d'avere trovato un mezzadro; per affezionarlo gli maiolica la cucina, gli costruisce il bagno, gli mette l'acqua potabile. Per un po', sono tutti contenti. Sembra siano tornati i tempi quando nel piano s'alzavano i solitari comignoli della Cantoni, vicinissimi alla città. Soprattutto i nuovi mezzadri sono felici; nelle vicinanze, c'è il cinema, il calzolaio coi prodotti di Varese e di Vigevano, il mobiliere, il gelataio, c'è perfino un negozio d'elettrodomestici. Ma dopo due anni, spesso dopo un anno, non c'è differenza tra il mezzadro venuto dalla montagna e quello che sta per andarsene dalle colline. Lo stesso succede per le rare famiglie meridionali che arrivano. S'adattano alle nuove coltivazioni, a non fare marcire le olive sotto le piante, imparano a mangiare il pane insipido, a cucinare tre volte al giorno; ma non hanno ancora finito di toscanizzarsi e già sui giovani di casa la fabbrica esercita la sua attrazione.

Marcello ha trent'anni; un anno fa ne mostrava quaranta. E' in fabbrica da sei mesi; s'è fatto assumere poi ha mandato la disdetta al padrone. Ha un volto disteso, s'è rimesso i due denti davanti. Ha cambiato il motoscooter con una grossa motocicletta; anche lui tiene arrotolato il *plaid* sul sellino. Alle ultime elezioni, lo confessa, ha cambiato partito.

«E il vino?» gli domando: «D'ora in poi, lo dovrete comprare». La sua è una famiglia di bevitori; tre fiaschi al giorno, in cinque persone adulte.

«Un po' per i vecchi», risponde, «se ne può sempre comprare. Io, ora, a tavola, non ne bevo neanche un bicchiere».

Arrigo Benedetti

NEL PAESE CHE IGNORA ANCORA L'ESISTENZA DI KAFKA E DI JOYCE

Scrittori deportati da Stalin e ungheresi ribelli al convegno di Leningrado sulla libertà dell'arte

Sono presenti romanzieri di tutte le Nazioni europee di varia tendenza politica - Il folto gruppo degli italiani - Il poeta Ungaretti ha tenuto il discorso di apertura rievocando gli anarchici lucchesi della sua giovinezza - E' assente Evtuscenko, che medita nella solitudine i suoi «errori»; atteso per oggi Ehrenburg, il «padre del disgelo» - Le riunioni in un palazzo ottocentesco, carico di stucchi e tappeti

(Dal nostro inviato speciale)
Leningrado, 5 agosto.

Il soffitto della grande sala è carico di stucchi, le pareti sono d'un tenue colore azzurro. Qui, fino al 1917, ballavano gli amici del conte Sceremetiev. Adesso il palazzo ospita gli scrittori di Leningrado, e nella stanza da pranzo, fra i severi mobili di legno scuro, domina un ritratto di Dante. Nel vestibolo, circondato da pianticelle di sempreverde, un busto di Lenin accoglie i visitatori. La poesia e la politica sono dunque rappresentate da due autorevoli personaggi.

In questo gradevole ambiente ottocentesco, tendine inamidate, divani coperti di tela grigia, tappeti di buona fattura, i delegati della Comunità europea degli scrittori discutono del romanzo contemporaneo. Il problema viene trattato in un Paese che sta appena adesso traducendo Proust e che ignora ancora l'esistenza di Kafka e di Joyce: due autori che sono noti certamente ai letterati, ma che si ritengono non adatti alla formazione spirituale delle masse. Si capisce che la disputa estetica sottintende anche un più impegnativo discorso sui doveri dello scrittore, e sulla libertà dell'artista. Ed è probabile che l'interpretazione «occidentale» dell'arte, che contrasta col compito educativo e rivoluzionario dei seguaci del «realismo socialista», offrirà più d'un motivo alla polemica.

Da quarantacinque anni narratori, musicisti e pittori sovietici seguono le direttive del partito che impongono di soddisfare quelle che sono ritenute le esigenze popolari: «Gli scrittori», diceva Massimo Gorki, «debbono sentirsi ingegneri delle anime», e Majakowski sottolinea il suo impegno: «Voglio che la mia penna sia come una baionetta». Hanno combattuto molte battaglie gli artisti dell'Urss e non pochi — negli anni crudeli del sospetto e della denuncia — sono caduti.

E' importante, e consola, vedere raccolta attorno allo stesso tavolo gente che esprime diverse culture ed opposte ideologie. La delegazione italiana è composta da Giuseppe Ungaretti, Giancarlo Vigorelli, Giacomo Debenedetti, Enrico Emanuelli, Enzo Paci, Leone Piccioni, Guido Piovene e Domenico Porzio. Si aspetta Pasolini, mentre mancano Pratolini e Moravia. I francesi hanno mandato Jean-Paul Sartre e, naturalmente, Simone de Beauvoir, poi i sostenitori del nouveau roman, Robbe-Grillet e Nathalie Sarraute, e infine Roger Caillois, Robert Pingaud e Albert Frénaud. Dall'Inghilterra sono arrivati Angus Wilson, John Lehman, William Golding e Bernard Wal. Non si è visto ancora il tedesco Alfred Andersh, l'autore di Zanzibar e di Le ciliegie della libertà, e il premio Nobel Arthur Lundquist, mentre sono presenti jugoslavi, polacchi, ungheresi e, per la Germania Orientale, Stephan Hermlin e Bruno Abitz. Spagnoli e portoghesi non hanno ottenuto i visti dai loro governi. I russi hanno scelto Sciolokov, il romanziere contadino che gode della considerazione di Kruscev, tanto che lo seguì anche durante il viaggio negli Stati Uniti: Sciolokov è noto anche ai lettori italiani (Il placido Don, Terre dissodate); Fedin, presidente dell'Unione degli scrittori, amico di Pasternak, che rifiutò di sottoscrivere la protesta di quei disciplinati colleghi che deploravano l'eretico, Simonov (I vivi e i morti), e Paustowski.

Domani, dicono, verrà Ilja Ehrenburg: da quando nel marzo scorso Kruscev richiamò gli artisti ai loro doveri, ricordando che soltanto il sozrealism ha diritto di cittadinanza da queste parti (il teorico Ilicev trovò modo di aggiungere che «i pittori astratti non rappresentano altro che delle eccentricità patologiche»), l'autore del Disgelo, che aveva sostenuto la necessità di parlare francamente dei problemi russi, burocrazia, antisemitismo, ingiustizie che ancora non hanno trovato riparazione, ha ritenuto opportuno raccogliersi nella solitudine della sua dacia anche perché molti gli rinfacciano le concessioni del periodo stalinista. Dicono di lui: «Cade sempre in piedi».

Domani dovrebbe venire anche Aleksandr Solzenitsyn. Fu il professore in una lontana provincia, sembra sia gravemente malato. Ha passato da non molto i quaranta, ha fatto la guerra guadagnandosi due decorazioni, per un'accusa falsa ha trascorso undici anni in un campo di Stalin. Una giornata di Ivan Denissovic narra le sue esperienze di prigioniero. Pochissimi lo conoscono, perché vive ritirato. Non verrà di certo Evtuscenko: da alcuni mesi, da quando venne ammonito, lo si vede raramente in giro, e nessuna rivista, nessun editore, ha più pubblicato i suoi versi. E' stato a [illegible] in Crimea, ed ora è ritornato al suo paese, nella taiga siberiana. Il ragazzo viziato dal successo e tentato dalle lusinghe borghesi deve scontare il suo peccato. Nel tempo di Kruscev, ci si limita al silenzio.

Circolano invece nelle sale di Palazzo Sceremetiev un uomo e una donna che hanno alle spalle una vita dura, molto dolore. Tibor Deri, comunista, che appoggiò il governo Nagy nei giorni dell'insurrezione di Budapest, e che ha scontato la sua condanna nella grande prigione di Kerepes, un signore riservato, capelli bianchi, occhi lucidi, curiosi, che la moglie accompagna ovunque, e Olga Bergoltz, poetessa e cittadina di Leningrado, che ha perduto due figli nella guerra e il marito in un processo staliniano. Ieri, nel cimitero che raccoglie i seicentomila morti di fame durante l'assedio nazista, la piccola donna Olga Bergoltz, la faccia bianca, le labbra tremolanti, ha detto alcuni suoi versi. Era l'ora del tramonto, dagli altoparlanti uscivano le note del poema che Sciostakovic ha dedicato a quei seicentomila morti, il vento del mare portava il profumo amaro dei fiori che marciscono sulle immense fosse comuni. «Non si può riparare alla vita», ha scritto Tibor Deri.

La cronaca non offre lo spunto per particolari considerazioni. Il discorso di apertura è stato tenuto da Ungaretti, che presiede i lavori. Il vecchio poeta ha ricordato la sua giovinezza ad Alessandria d'Egitto, e gli emigranti di Lucca e di Carrara, quasi tutti anarchici, che offrivano ospitalità ai marinai russi: avevano saputo delle cannonate sparate dall'incrociatore «Aurora» per dare il segnale d'attacco della Rivoluzione, disertavano per appoggiare Lenin, per seguire l'esempio dei compagni. Ha detto che l'arte del romanzo, oggi, deve trovare un rapporto tra il mondo interiore di ogni creatura umana e il mondo esterno. Poi ha preso brevemente la parola Sciolokov, che si è limitato a qualche facezia. Si è dipinto come un forte polemista, ha trovato che Leningrado è sede più opportuna di Mosca per discussioni accese, proponendo, se il calore dovesse raggiungere intensità fuori del comune, un esodo verso rinfrescanti località siberiane.

Giancarlo Vigorelli, segretario generale della Comunità, ha giustamente messo in rilievo che molta strada è stata percorsa da quando Salvador de Madariaga sosteneva che non si deve stringere la mano ad uno scrittore socialista. Ha detto che si può essere non comunisti, ma che chi si dichiara anticomunista è già fascista. Un'opinione discutibile e molto personale, che meriterebbe almeno qualche esemplificazione. Ha concluso affermando: «Non siamo qui per convertirci a vicenda, ma per cercare insieme un'unica fede nell'uomo».

Nel pomeriggio ha letto la sua relazione Constantin Fedin. Ha tracciato una breve storia del romanzo russo fra le due guerre, sottolineando il grave compito degli scrittori che — dopo la Rivoluzione — dovevano, in condizioni difficili, salvare la vecchia cultura e crearne una nuova. «Le scelte degli uomini di lettere — ha detto — dipendono anche dall'ambiente che li circonda e dalla società in cui vivono». La lotta all'analfabetismo ha trasformato nell'Urss il mondo dei lettori; si tratta di parlare a milioni di persone, in modo comprensibile, poi di iniziarle al senso della bellezza. Per questo gli scrittori sovietici vogliono realizzare l'umanesimo socialista; la loro morale è la fiducia nell'uomo.

Nel discorso di Fedin c'era molta misura; ha reso persino omaggio al simbolista Blok, all'immaginista Essenin, all'isolata Achmatova, testimone di tante tempeste. Essenin aveva scritto: «Darò la mia vita a ottobre e a maggio, ma non darò la mia cetra diletta».

Enzo Biagi

Nella grotta di Berger

Venti speleologi bloccati a 1122 metri di profondità?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 agosto.

La sorte di venti speleologi inglesi, scesi qualche giorno fa nella grotta Berger, per battere il record del mondo di profondità, desta grande preoccupazione a Grenoble. Da sabato mancano notizie della spedizione che non ha stabilito nessun collegamento telefonico con la superficie ed i soccorritori sono pronti ad intervenire al primo allarme.

Sabato alcuni portatori sono risaliti alla superficie annunciando che gli speleologi avevano battuto il record di profondità (1122 metri) e che tutte le precauzioni erano state prese durante la discesa per consentire la ritirata in caso di inondazione o di incidenti. Tuttavia le piogge torrenziali che si sono abbattute nella regione in questi ultimi giorni possono aver gonfiato il fiume sotterraneo che si inoltra nella spelonca, e si teme che la spedizione sia rimasta bloccata.

L'eventuale intervento delle squadre di soccorso pone d'altra parte un delicato problema di «correttezza professionale». Gli inglesi, infatti, hanno organizzato la loro spedizione in gran segreto, rifiutando ogni partecipazione francese: volevano battere il record che il francese Jo Berger aveva stabilito nella stessa grotta nel 1956 e intendevano godere del successo da soli.

Stamane una missione di ricognizione è stata effettuata da un gruppo di gendarmi. E' stato constatato che nei pressi dell'orifizio di entrata il livello del fiume sotterraneo era normale, ma non è possibile sapere se le condizioni siano favorevoli anche a maggiori profondità. Comunque, alla superficie, tre delle mogli degli speleologi attendono con la massima calma e si dichiarano sicure del successo della spedizione. Questa è guidata da Robert Wright, uno speleologo di 25 anni; fra i suoi componenti vi sono cinque uomini rana muniti di materiale ultra moderno e cinque speleologi che parteciparono alla conquista dell'Everest nel 1953.

l. m.

Si ritrovano le figlie di Gassman

L'attore riceve all'aeroporto di Fiumicino la ex moglie Shelley Winters e la figlia Maria Vittoria, di spalle a destra. Gassman era accompagnato dall'altra figlia, Paola, a sinistra, nata dal suo primo matrimonio con Nora Ricci. La Winters è giunta a Roma per interpretare il film «Gli indifferenti» (Tel. «Associated Press»)

Si minaccia di deturpare Courmayeur come già è stato fatto per Cervinia

Nell'imminenza dell'apertura del Bianco si parla di grandiose iniziative edilizie - Si progettano alberghi enormi, motel, autorimesse nei punti più panoramici della bella conca alpina - E' urgente provvedere con un assennato piano regolatore

Un recente articolo di Ettore Doglio su *La Stampa*, «Fervore di iniziative sotto i massicci alpini, La Val d'Aosta si prepara all'apertura dei trafori», ci ha fatto correre un brivido nella schiena. Puntuale come sempre, il nostro collega prospettava la situazione di Courmayeur nella sua lunga vigilia che precede il tempo in cui una media di mille automobili al giorno (altri ha fatto un computo di 200.000 macchine all'anno) percorreranno nei due sensi il traforo del Monte Bianco, e riferiva che mentre squadre di operai attendono alla rifinitura della galleria, allo sbocco di Entrèves si tracciano i piani d'una vasta attrezzatura turistica, e «le iniziative, studiate da tempo e tenute gelosamente in serbo, prorompono con l'impeto di una gara all'accaparramento di terreni, alla conquista di concessioni, all'apertura dei primi cantieri».

Non occorrono infatti doni profetici per prevedere un gigantesco balzo urbanistico ed edilizio, di traffico e di motorizzata circolazione, in quella che al Carducci appariva — ed ora non è più, e sarà sempre meno — la «pia» Courmayeur «datrice di posa e di canti» nella più stupenda «*conca in vivo smeraldo tra foschi passaggi dischiusa*» delle nostre Alpi, insieme con quella di Cervinia: e per preconizzarle uno sviluppo forse quasi pari a quello di Chamonix sul versante opposto del Monte Bianco, cioè da 1300 a 5300 abitanti circa con le frazioni circonvicine.

Ed ecco perciò Ettore Doglio indicare i progetti di più prossima attuazione, specie per colmare le lacune alberghiere e di turistica attrezzatura della località: un motel ad Entrèves ed altri tre nel capoluogo, da costruire «in punti panoramici»; posti di ristoro con bar e «tavole calde»; autorimesse, officine, ecc.; e un ristorante — sembra — «sul tipo dei ponti gettati sopra le autostrade. Il progettista ha già scelto il terreno adatto, su cui sorge attualmente un albergo d'una ventina di camere, ed è in trattative per acquistarlo, abbatterlo e costruire, al suo posto, il "ponte" sulla nuova strada». E queste non sono che poche indicazioni; il resto terrà dietro rapidamente in proporzione del «movimento» che si verificherà a Courmayeur.

Orbene, è più che giusto che si pensi in tempo (anzi, forse è già troppo tardi) a render atta la perla della Val d'Aosta, ai suoi nuovi doveri di ospitalità. Ma, vorremmo ricordare che nessun padrone di casa assennato sfascia e deturpa la propria dimora per riceverci degnamente parenti ed amici; se mai, viceversa, si sforza di conservarne quanto più può i pregi e le caratteristiche. Ed in proposito non dimentichiamo — teniamolo sempre presente come un monito ed un rimorso — lo sconsolante esempio compiuto nel meraviglioso bacino alpestre di Cervinia, il vecchio incantevole Breuil dominato dal «più nobile scoglio delle Alpi», come il Ruskin chiamava il Cervino, irrimediabilmente rovinato dalla triste fungaia di baracconi cementizi, quando un piano regolatore che avesse tenuto un minimo conto della straordinaria bellezza e maestà paesistica locale, avrebbe potuto risolvere ogni problema turistico senza per nulla alterare quello splendore naturale.

Ed ora, ch'è ancor peggio, si parla addirittura per Courmayeur di «ponti» in vetrocemento (s'intende con l'inevitabile suono e aggiunta di *juke-box*) da gettar sulla strada al cospetto del gigante immacolato delle Alpi, di quegli ignobili mastodontici ridicoli ponti-ristoranti coi quali si è sconciato e si sconcia il paesaggio delle autostrade italiane nei loro tratti più incantevoli. E i *motels* «nei punti panoramici» come saranno? Terranno conto, nella progettazione e nei materiali impiegati, dei valori ambientali, della tradizione costruttiva valdostana, della quale purtroppo i documenti bellissimi (si pensi ai tipici *rascards* in legno, alla pietra grigia che incornicia le antiche finestre intonandosi deliziosamente col verde circostante, alle coperture pur esse in pietra adatte a reggere le nevi dei lunghi inverni...) van facendosi sempre più rari?

Tanto minaccioso dal punto di vista estetico appare il prossimo avvenire di Courmayeur, che nessun urgente e drastico provvedimento di tutela immediata ci appare sproporzionato al pericolo. Si addirittura si vorrebbe invocare, sia dal Consiglio della Valle sia dallo Stato italiano (e possibilmente senza gli incresciosi recenti contrasti avvenuti fra le due autorità) una pronta «legge speciale» urbanistica-edilizia per Courmayeur, studiata da una commissione mista di esperti di problemi turistici, di uomini di cultura, di critici d'arte e di artisti; e ciò indipendentemente da qualsiasi piano regolatore precedentemente elaborato.

Ben sappiamo che questa è una predica al deserto. Ma lo spettacolo miserabile, incivile che, fatte poche fortunate eccezioni (un documentario televisivo ci ha confortati l'altra sera a proposito della Sardegna), offre l'Italia intera dalle spiagge marine e lacustri alle valli alpine ed appenniniche, costringe a scindere — almeno questa volta — la coscienza — la responsabilità dei colti dalla colpevole irresponsabilità degli affaristi, degli ignoranti, degli indifferenti.

Dal resto i frutti del malgoverno urbanistico-edilizio italiano dalla fine della guerra in poi, si cominciano a vagliare. E' di ieri, sempre su questo giornale, un articolo di Francesco Rosso che denunzia in modo allarmante la flessione del turismo straniero in centri della Riviera di Ponente che negli anni scorsi rigurgitavano, oltre i limiti della capienza, di forestieri. Egli parla di una «Riviera irrimediabilmente deturpata da blocchi di cemento che s'inseguono come muraglie lungo tutto l'arco del mare», di alberghi-caserme che si alternano a ciclopici condomini dopo aver divorato «come cavallette i pini, le palme, gli oliveti»; e rammenta la concorrenza iniziata da altri «paesi del sole» come la Grecia, la Spagna, la Jugoslavia, dove ancora non si offrono «vacanze in foreste di cemento».

Se brutalmente, commercialmente si vuol considerare soltanto il lato «utile» e non «estetico» di un problema che economicamente può farsi molto grave per l'Italia, il caso di Courmayeur deve essere subito inserito nel quadro di una situazione generale che s'annunzia estremamente minacciosa.

Marziano Bernardi

Gravissimo in Francia l'europeista Schuman

Parigi, 5 agosto.

Robert Schuman, uno dei più eminenti promotori dell'unità europea, ex primo ministro francese, è in gravissime condizioni. L'ex Presidente del Consiglio soffre di disturbi vascolari; il suo stato si è aggravato nei giorni scorsi per una trombosi cerebrale.

Aumenta il numero dei suicidi tra i quindicenni in Svezia

Un'inchiesta condotta da un gruppo di medici prova che il passaggio tra l'infanzia e l'adolescenza è l'età più pericolosa - La noia spinge sovente a togliersi la vita

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 5 agosto.

Un gruppo di medici svedesi, per incarico del governo, ha svolto uno studio sulla frequenza dei suicidi fra i giovani e sulle loro cause. Com'è noto, la Svezia è il paese del mondo ove avviene per percentuale il maggior numero di suicidi e il triste fenomeno è stato più volte esaminato in profondità, senza però mai poterne stabilire esattamente le cause. Anche gli studi attuali non hanno arrecato novità sostanziali sulla questione: si è potuto soltanto constatare che fra gli svedesi di età tra i dieci e i vent'anni avviene un suicidio al giorno; questa penosa media si è mantenuta negli ultimi quattro anni e non vi sono segni di miglioramento.

I medici che hanno compiuto l'indagine hanno esposto nel loro rapporto interessanti considerazioni che serviranno di guida ad una speciale commissione che dovrà avanzare proposte sul modo migliore per arrestare l'ondata dei suicidi. E' stato constatato che, mentre sono in leggera diminuzione i giovani fra i quindici e i vent'anni, i suicidi sono in aumento fra i ragazzi tra i dieci e i quindici e questo vale soprattutto per il sesso femminile, per cui il passaggio tra infanzia e adolescenza è senza alcun dubbio, a questo riguardo, più pericoloso. Nelle tre maggiori città svedesi — Stoccolma, Göteborg e Malmoe — dove vive una popolazione giovanile pari al 18 per cento del totale, la frequenza dei suicidi sale ben al 33 per cento, e ciò sta a indicare che i giovani dei grandi agglomerati urbani sono i più soggetti a turbamenti psicologici. La maggior parte dei tentativi di togliersi la vita avviene nelle tarde ore del pomeriggio od alla sera, ed il risultato che sono proprio le ore «vuote», cioè quelle in cui gli studi o il lavoro vengono lasciati da parte, a favorire il suicidio.

Fra i medici è opinione diffusa che i facili guadagni, l'alto tenor di vita e la noia siano responsabili dei suicidi in Svezia. I giovani, allevati in un clima ove non esiste la difficoltà, appena si trovano di fronte a un ostacolo fuori del normale perdono la loro sicurezza e si turbano oltre misura. I troppi labili contatti che i genitori mantengono con i loro figli, abbandonati spesso a se stessi anche nelle ore serali, hanno molta influenza sulle reazioni dei ragazzi che provano a sentirsi soli un invincibile senso di angoscia.

E' opinione degli esperti che occorra modificare il sistema di vita dei giovani interessandoli maggiormente alla famiglia, alle attività sociali e alla religione. Ciò che preoccupa soprattutto è lo stato di depressione, di noia e di futilità che predomina fra i giovani: gli psicologi pensano che queste qualità negative influiscano per tutta la vita e non possano eliminarsi, da adulti, che con grandi difficoltà.

V. F.

SPETTACOLI

Eisenhower in Normandia per un film sullo sbarco

La pellicola è prodotta da una rete televisiva americana: sarà trasmessa per il 20° anniversario del 6 giugno 1944 - L'ex presidente americano è consulente ed attore

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 5 agosto.

A diciannove anni di distanza il generale Eisenhower è tornato in Normandia per ripercorrere le tappe di quello sbarco che segnò l'inizio della liberazione della Francia. Ad attendere l'ex presidente americano sulle banchine del porto di Cherbourg non vi erano numerose personalità ufficiali di rilievo. Eisenhower viene in Francia a titolo privato: il pellegrinaggio in Normandia ha lo scopo di rievocare, per conto di una rete televisiva americana, la storica battaglia del 6 giugno 1944.

La Columbia Broadcasting System sta realizzando un film... che sarà proiettato sui teleschermi di oltre Atlantico il prossimo anno, in occasione del ventesimo anniversario dello sbarco alleato sulle spiagge normanne. Brani di documentari di archivio si alterneranno a sequenze di attualità ed Eisenhower sarà contemporaneamente attore e consulente tecnico.

Le prime sequenze mostreranno il generale a Portsmouth in Inghilterra, davanti ad una carta delle coste francesi, nella sala dove, diciannove anni or sono, egli diresse le operazioni di sbarco. Altre immagini saranno girate in Francia alla punta di Le Hoc, poi Ike salirà ancora, come tanti anni or sono, su una jeep per percorrere in tutte le direzioni, sotto l'occhio degli obiettivi della Columbia, la spiaggia di Omaha Beach.

Il programma di Eisenhower per i prossimi giorni è assai pesante. Da Caen, dove ha pernottato stasera, egli raggiungerà domattina in aereo Portsmouth, ma già in serata sarà di ritorno in Francia. Nei giorni seguenti toccherà successivamente la punta di Le Hoc, la Omaha Beach, Sainte Mère Eglise (dove si recherà a salutare la signora Renaud, moglie del sindaco del paese al momento dello sbarco), il cimitero americano di St-Laurent de la Mer e Sainte Marie du Port.

Eisenhower è giunto a Cherbourg a bordo del transatlantico «Queen Elizabeth». Ha tenuto una breve conferenza stampa, nella quale si è rifiutato di parlare dei problemi politici del momento. «Vengo in Francia per rivivere dei ricordi — ha detto — non per realizzare un film storico».

Un giornalista gli ha chiesto se il film *Il giorno più lungo* realizzato da Darryl Zanuck (che nella scorsa stagione ha attirato a Parigi 778.906 spettatori) aveva tradito la verità storica; Ike ha eluso la domanda, affermando di non aver visto il film.

l. m.

La pellicola di Visconti ha aperto il Festival di Montreal

I critici americani entusiasti del «Gattopardo» presentato in Canada

Giornalisti e spettatori sono accorsi appositamente da New York

(Nostro servizio particolare) **Ottawa**, 5 agosto.

Il festival cinematografico di Montreal si è aperto con un grosso successo dell'Italia. «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, nella sua prima rappresentazione nordamericana, ha riscosso un consenso eccezionale ed unanime. L'attesa per la pellicola vincitrice del festival di Cannes era enorme, e qualcuno temeva esagerata; ma non è andata delusa, né per il pubblico né per la critica, che si è espressa nei termini più favorevoli.

La rassegna di Montreal non è certo uno dei grandi festival internazionali, ma rappresenta il termometro di un mercato verso cui l'industria cinematografica rimane indifferente. Il Nord America ha cessato da tempo di essere una zona esclusiva dei prodotti di Hollywood: è appunto da queste rassegne locali si ricavano indicazioni utili circa i gusti del pubblico.

Per questo festival di secondo piano «Il Gattopardo», ribattezzato «The leopard», ha rappresentato una apertura d'eccezione. Tutta la Montreal elegante era presente in sala. Comitive di spettatori e critici sono accorsi fin da New York. Burt Lancaster, nei panni ottocenteschi del principe Salina ha riscosso uno dei successi più clamorosi della sua carriera. Il pubblico ha applaudito a lungo durante la proiezione, costringendo gli operatori a fermare la pellicola e riprendere i fotogrammi interrotti.

«Qualcosa di mai visto, di meravigliosamente inaudito», ha scritto il critico di un quotidiano locale uscendo dalla sala. Non meno sottolineata l'interpretazione di Claudia Cardinale, un'attrice che in Canada già gode di una certa notorietà.

La stampa canadese, nel dare il resoconto della serata, ha messo in risalto l'attuale livello della cinematografia italiana, descritta come «l'avanguardia» mondiale. A questo proposito tutti i giornali hanno ricordato i riconoscimenti ottenuti dall'Italia alle rassegne internazionali di Mar del Plata, Cannes, Berlino, San Sebastiano e Mosca.

La rassegna di Montreal terminerà l'11 agosto con una menzione solenne per il film migliore. Saranno programmate tre pellicole giapponesi, altre due italiane — «Banditi a Orgosolo» e «Salvatore Giuliano» — una messicana, una bulgara, una polacca ed una romena.

Dopo la proiezione del film di Visconti appare problematico il successo di un altro lavoro.

a. p.

Ingresso gratis nei cinema a una donna che ha visto più di novemila film

Johannesburg, 5 agosto.

Una vedova sudafricana di 77 anni, la signora Lizzy Esdale, di Krogersdorp, pretende di aver stabilito il record di presenza a spettacoli cinematografici. Per 42 anni è andata al cinema sei volte la settimana. Ha visto 9464 films.

I due cinematografi di Krogersdorp hanno deciso di consentirle d'ora in poi l'ingresso gratuito vita natural durante.

La candidata italiana a Miss Mondo

L'indossatrice Anna Luisa Rispoli è partita ieri da Fiumicino per l'America. Rappresenterà l'Italia al concorso per Miss Mondo a Long Beach (Tel. «Ass. Press»)

L'aristocratico Festival di Salisburgo minacciato dalla invasione dei turisti

La città austriaca si è divisa in due: quella sbracata e chiassosa delle comitive, quella chiusa e severa delle raffinate esecuzioni musicali - Nessuna novità nel cartellone operistico: si continua a rappresentare Mozart, Gluck, Strauss

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 5 agosto.

Una folla di turisti in tenuta balneare, uomini in maglietta e calzoni di cuoio, donne sbracciate e in shorts, centinaia di autobus che scaricano comitive accaldate, chiese, gallerie, scalinate occupate da comitive che si abbandonano sfinite con la merenda, processioni che seguono una guida attraverso le vie strettissime del centro antico alla ricerca di souvenirs, strade sossopra per lavori, buche e sensi unici, ingorghi spaventosi di vetture: così, come una Piedigrotta che dura per tutto agosto, si presenta a prima vista Salisburgo, la «madre dei festival».

Nel chiuso delle sale o sulle spianate degli spettacoli, solisti e orchestre sgranano giorno per giorno il loro programma. E accanto a concerti selezionatissimi, a serate di "Lieder" e di balletti, vi sono mostre d'arte, corsi di arti figurative, corsi estivi di perfezionamento musicale, il seminario per i diplomatici, le settimane della scuola superiore, con un intenso ciclo di conferenze. Accanto alla prima, sbracata e chiassosa, vive discreta e ricercata un'altra Salisburgo, che con essa non ha nulla in comune. E tra queste due città così distanti è ora sorta una accesa polemica.

A Salisburgo, nessuno lo nasconde, da dieci giorni si parla apertamente di crisi: crisi dei festival, crisi della cultura, crisi della musica, crisi del buon gusto. Sono parole che si sentono ripetere e che i giornali non tacciono, scagliandosi contro la inflazione dei festival che dilaga in Europa come una epidemia estiva. Si discute se si debba scegliere tra qualità e quantità, visto che l'una va a scapito dell'altra.

Albergatori, trattori, negozianti, naturalmente sono per la quantità, per la invasione di stranieri, per la alluvione di marchi, di dollari, di sterline (e anche di lire), per il chiasso, per la circolazione bloccata, per il «tutto esaurito» da mesi. Gli altri, che si riallacciano alla tradizione del festival di Salisburgo, dove il suono degli strumenti faceva tacere ogni altro rumore, chiedono una accurata selezione dei programmi: li vogliono tali che la folla sia costretta a rifiutarli come semplice curiosità, e anzi ne rifugga spaventata, lasciando la musica a chi veramente è in grado di amarla e di gustarla. La scelta deve essere inequivocabile: o turismo o arte, ogni convivenza sembra impossibile.

A dare occasione alla polemica, oltre che il turismo di massa consentito dalla ripresa economica europea, è invero anche il programma del festival. Nessuna novità figura nel cartellone. Ci sono quattro Mozart (Il flauto magico, Così fan tutte, Il ratto dal Serraglio, Le nozze di Figaro), un Gluck (Ifigenia in Aulide), un Riccardo Strauss (Il cavaliere della rosa). I grandi concerti, con solisti di fama ed esecuzioni tutte di alta classe, sono in sottordine nei dépliants e nei programmi delle comitive.

Per le rappresentazioni di prosa, è chiaro che si è voluto andare incontro ai gusti collettivi: Jedermann di Ugo von Hofmannstahl e la seconda parte del Faust vengono recitati all'aperto come negli anni passati. L'intenzione di giovare al turismo, di portare valuta pregiata nelle casse dei privati e dello Stato, trapela anche dalla presentazione delle opere, in cui più si indugia alla messinscena ispirata a decorazioni rococò che alla pura esecuzione.

«Il festival — gridano dalle colonne dei giornali i critici — è decisamente su una falsa strada». «L'arte vive nelle repliche» rispondono gli organizzatori, soddisfatti per lo straordinario successo di pubblico. A Salisburgo e nei dintorni non si trova un letto per dormire e bisogna fare la coda per sedersi a tavola. La «madre dei festival» si è arresa ai tempi. E anche i critici musicali più conservatori concludono le loro cronache fornendo alle masse di turisti con apparecchio fotografico e cinepresa i tempi di posa per portare a casa un ricordo del festival: «Il ratto dal Serraglio, luminosità 1/25».

Tito Sansa

Una sola orchestra a Sanremo per la prossima rassegna della canzone

Pubblicato il nuovo regolamento: contiene molte modifiche

(Nostro servizio particolare) **Sanremo**, 5 agosto.

L'Ata ha bandito il nuovo regolamento per il 14° Festival della canzone italiana che il prossimo anno verrà anticipato: si svolgerà dal 30 gennaio al 1° febbraio. Le domande d'iscrizione al Festival debbono essere inoltrate dalle case editrici entro il 25 settembre, con tolleranza massima fino al 30.

Le canzoni non saranno scelte, come in passato, da una commissione esterna di lettura, composta da musicisti, scrittori e rappresentanti delle categorie interessate, ma dagli organizzatori stessi che ne selezioneranno al massimo venti. Le giurie funzioneranno come per gli anni scorsi: una in sala, le altre esterne, in diverse città italiane. Soltanto dopo la seconda sera — diversamente da quanto avveniva in passato — saranno scelte le dieci canzoni finaliste, in base alle votazioni. La vincitrice sarà proclamata la sera del 1° febbraio, ma la graduatoria delle rimanenti non sarà più comunicata.

Le canzoni dovrebbero essere presentate con una sola orchestra, al cui podio si avvicenderanno diversi direttori; i motivi verranno poi ripetuti da noti cantanti, anche esteri, con arrangiamenti già destinati alle rispettive nazioni. Nella serata conclusiva la ripetizione dei motivi giunti in finale dovrebbe essere affidata ad orchestre da «night-club» e ai loro cantanti.

Il regolamento del Festival è stato varato dall'Ata per la «Fondazione Sanremo» che deve costruire la Casa di soggiorno per autori di musica leggera ed artisti di cinema, operetta, rivista e varietà. Questo significa che se anche la Società non verrà richiamata a condurre la Casa da gioco — la gestione è scaduta in aprile — il Festival, almeno per quest'anno, verrà organizzato dai suoi incaricati.

m. r.

«La figlia di Jorio» inaugura a Pescara il teatro per D'Annunzio

(Dal nostro corrispondente) **Pescara**, 5 agosto.

(c. g.) Con una rappresentazione de «La figlia di Jorio» è stato solennemente inaugurato a Pescara il Teatro-monumento a Gabriele d'Annunzio. Il sipario si è alzato di fronte ad un pubblico scelto, presenti il sottosegretario Gaspari, il vice-presidente del Senato, on. Spataro e gli inviati speciali di quotidiani e periodici. Un complesso artistico di alto livello con Elena Zareschi, Salvo Randone, Giulio Bosetti e Laura Carli, ha fatto magistralmente rivivere la tragedia pastorale di Mila di Codra e Aligi.

La regia dell'opera era di Guido Salvini. Musiche originali di scena di Antonio di Jorio, ispirate a canti popolari d'Abruzzo; scene eseguite su bozzetti michettiani. «La figlia di Jorio» verrà replicata il 6 e 7 agosto.

CRONACA TELEVISIVA

«Angoscia» con Ingrid Bergman stasera sul Programma Nazionale

Se ripensiamo, non senza un brivido, ai tempi in cui i programmi cinematografici televisivi erano in maggior parte costituiti da scipite commediole, ingarbugliati polizieschi e lacrimosi drammoni, c'è di che rallegrarsi scorrendo l'elenco dei film degli ultimi mesi. Neppure la canicola, che nelle scorse estati faceva cadere in letargo i funzionari, è riuscita a frenare il lodevole zelo dei programmisti: anche questa settimana vanno in onda due opere di dignitosa fattura e di considerevole interesse, stasera *Angoscia* sul primo canale, domani *Anni difficili* di Zampa sul secondo.

Angoscia viene presentato nella serie dei grandi Oscar. Diretto nel 1944 da George Cukor esso fruttò infatti l'ambita statuetta a Ingrid Bergman, allora al culmine del suo periodo americano. Il titolo originale è *Gaslight* (Luce a gas) ed è poi lo stesso di un film diretto in Inghilterra da Thorold Dickinson nel 1940 e che è servito agli sceneggiatori di Cukor. Entrambi i film derivano da una commedia dell'inglese Patrick Hamilton, *Angel Street* («Via dell'Angelo») che è stata rappresentata anche in Italia sia da Anna Proclemer, sia da Andreina Pagnani.

La vicenda, accuratamente ambientata nella Londra dei primi anni del secolo, è a *suspense* e converrà quindi soltanto accennarla per non guastare la sorpresa di chi non avesse visto, o non ricordasse, né il film, né la commedia: un marito per certi suoi oscuri fini vuole fare passare per pazza la moglie. Aggiungiamo che il diabolico persuasore è Charles Boyer, anch'egli magistralmente diretto dall'abile Cukor il quale, se non ha mai ottenuto un Oscar per sé, spesso ne ha fatti vincere ai suoi interpreti: oltre alla Bergman, a James Stewart, Ronald Colman e Judy Holliday.

* *

Dopo il film, il primo canale trasmetterà un documentario prodotto dalle Nazioni Unite sul loro programma decennale per lo sviluppo economico e sociale dei paesi meno progrediti. Sul secondo, dopo la rubrica sui «parolieri» per la quale è di turno Mario Panzeri, andrà in onda un servizio speciale di Piero Casucci sugli italiani che vanno in vacanza all'estero in automobile.

Opportunamente, i programmi del primo canale hanno subito ieri sera un mutamento per dare posto all'attualità. Dopo la puntata delle memorie di Churchill e un discreto telefilm della serie dei racconti di O'Henry, è andata in onda, in luogo del previsto concerto sinfonico, la cronaca registrata da Mosca della cerimonia della firma dell'accordo anglo-russo-americano sul bando degli esperimenti nucleari. I volti sorridenti di Krusciov e dei rappresentanti occidentali, i numerosi brindisi e addirittura le risate cordiali che hanno accompagnato alcune battute dello stesso Krusciov costituivano il migliore commento della cerimonia e hanno aperto i cuori dei telespettatori a legittime speranze.

[illegible] la stagione è propizia alle commedie leggere o ai «gialli». Uno di questi, un originale televisivo di Sancia Basco intitolato «La volpe sfortunata», è andato in onda ieri sera sul secondo canale per il consueto appuntamento del lunedì con la prosa. Convenzionale nella fattura e nell'esecuzione, era tuttavia ricco di ambienti, di personaggi e di risvolti in modo da tenere sino alla fine sulla corda lo spettatore. Roldano Lupi e gli altri attori nei panni di poliziotti americani erano, nonostante tutto, abbastanza credibili anche se evidentemente modellati, talvolta sino alla involontaria caricatura, sugli analoghi personaggi dei film hollywoodiani.

vice

Nominata la giuria per la Mostra di Venezia

Venezia, 5 agosto.

Il prof. Italo Siciliano, presidente della Biennale, ha nominato oggi la giuria per la 24ª Mostra cinematografica. Essa sarà composta da: Arturo Lanocita (Italia) presidente; Sergej Gherassimov (Urss); Lewis Jacobs (Usa); Claude Mauriac (Francia); Hidemikon (Giappone); Guido Aristarco (Italia); Piero Gadda Conti (Italia).

Il presidente della Biennale ha poi deliberato di aumentare il numero dei film in concorso e fuori concorso, fino ad un massimo di [illegible].

L'elenco dei film ammessi — che doveva essere comunicato oggi — non sarà diramato prima di domani o mercoledì. Il rinvio sarebbe determinato da alcune proposte di case produttrici internazionali, giunte negli ultimi giorni.

Fino a questo momento i due soli film di cui si dà per certa la proiezione sono «Le feu follet», di Louis Malle, presentato dalla Francia, e «Hud», di Martin Ritt, un western d'ambiente moderno, presentato dagli Stati Uniti. Per l'Italia le candidature più probabili sono due: «Mare matto» di Renato Castellani, e «Le mani sulla città», di Francesco Rosi, sulle speculazioni edilizie a Napoli.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Per i ragazzi: a) Giramondo, cinegiornale dei ragazzi; b) Il fuoco nella tundra, fiaba a cartoni animati; c) I Molinas, telefilm: 1° episodio.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Angoscia», film di George Cukor per la serie «I grandi Oscar». Interpreti: Ingrid Bergman, Charles Boyer, Joseph Cotten. E' un «giallo» di atmosfera, alla Hitchcock, ambientato nella Londra inizio secolo.
22,50: Le bandiere non bastano: rapporto sul programma decennale delle Nazioni Unite per lo sviluppo economico e sociale del mondo.
23,20: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Il paroliere, questo sconosciuto»: programma musicale presentato da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà. Cantano Loredana, Jenny Luna, Arigliano e Cigliano.
22,05: Vacanze in automobile. Servizio giornalistico a cura di Piero Casucci.
22,05: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La palude del diavolo; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino. 13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Per i ragazzi: L'ambasciatore: Parmenide di Alene; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico: Vivaldi, Bach, Beethoven; 18,50: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra. 20: Giornale radio; 20,55: «Jamanto»: Musica ed azione di Barbara Giuranna; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta Mara Del Rio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Passerella tra due secoli; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buon umore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica. 13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni dell'anno; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il fuoriasseco; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti. 19,30: Radiosera; 19,50: Musica ritmo-sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Il baraccone; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Balliamo con Bobby Hachet e i Dandies; 22,30: Giornale radio.- Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia musicale; 12,30: Interpretazioni; 13,30: Mozart: adagio e fuga in do minore; 13,30: Un'ora con Franz Liszt; 14,25: Recital del pianista Svjatoslav Richter; 16,05: Poemi sinfonici; 16,50: Piccoli complessi; 18: Lieder di Schubert.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,40: Panorama delle idee; 19: Giovanni Gabrieli - Canzone a quattro; 19,15: La rassegna - Letteratura cecoslovacca; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Bela Bartok; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Heitor Villa Lobos: Bachianas Brasileiras n. 2; Alberto Ginastera: Pampena n. 3; Carlos Chavez: Toccata per strumenti a percussione; 22,30: Notte a Cartagena; 22,45: La musica, oggi: Maurice Jarre.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Contastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 18.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti: 16,15-21,15.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» rivista di Mario Ferrero: 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-522); 21 complesso Mariolino.
Bicchendaeli Latteria: 21 Liana - Bandy tutti gg. ec. ballo grat.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet: 21 i Casanova Seniores.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151) ore 21 complesso Angelo ed i suoi Angeli.
Gran Mogo: 21 compl. Nino Spano
Gay Estivo: 21 I Loris Ella Mari.
Hollywood Dance: 21 i Faraoni.
La Pagoda: 21 Boccaccio-D'Andri.
La Serenella: 21 orch. Gimelli.

Chez Louis (Tomin, 5): aria cond.
Gran Baita: 22 Attraz. internaz.
Esteril Club (via Cavour 5, telefono 544-790). Aria condizionata.

Acapulco (Moncalieri 145, telefono 683-668) ore 21.
Caprice: Sacchi 16 aria condiz. 21
Villa Gay (Moncalieri 52) ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» Paul Maurisse, Elga Andersen.
Astor: «Il prigioniero della miniera» technicolor, Gary Cooper, S. Hayward, R. Widmark.
Corso: «Winchester 73» scope. James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis e Shelley Winters.
Doria: «Grisbì» Jean Gabin, Lino Ventura e Jeanne Moreau.
Ideal: «Bandiera di combattimento» con Sterling Hayden.
Lux: Chiusura estiva.
Nazionale: «Gli avamposti della gloria» Victor French, L. Massard
Reposi: a giorni riapertura con «Pugni, pupe e dinamite», con Eddie Constantine.
Romano: «Appuntamento per uccidere» C. Aznavour, G. Ralli. Vietato a 18 (aria condiz.). Pom. 500.
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «La carovana dei Mormoni», di John Ford.
Ariston: «Ombre rosse» di John Ford, con John Wayne.
Capitol: «Sentieri selvaggi» di J. Ford con J. Wayne, J. Hunter.
Metropol: «Notti nude» scope, tech. Vietato minori anni 18.
Torino: «Mitragliateli senza pietà» Bert Sotlar, Lila Andrews.

Alexandra: «Rapina al Cairo», George Sanders, R. Johnson.
Faro: «Rapina al Cairo» George Sanders, Richard Johnson.
Fiamma: «Orizzonti di gloria», con Kirk Douglas.
Hollywood: «Le avventure di Pippo Trippa, Nicola Gorgonzola e C.» cartoni animati in technic.
Mafei: «A Torino brilla sempre una stella» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15 «Tropico di notte».
Massimo: «Il territorio dei fuorilegge» tech. J. Ireland, J. Dru.
Orfeo: chiuso per lavori.
Principe: «Le avventure di Pippo Trippa, Nicola Gorgonzola e C.» cartoni animati in technicolor.
Statuto: «La grande conquista» techn. John Wayne, A. Quinn.

Adriano: «Mussolini»
Alcione: «La guerra continua», rivista A. Ceccherini, F. D'Alberti; ore 16,15-21,15.
Alpi: «I falchi del fiume giallo» A. Quinn, R. Scott, R. Warrich.
La Perla: «Il disordine» Samy Frey, A. Lualdi, R. Salvadori.
Regina: «Sexy proibito».

Asti: «Labbra rosse» Jeanne Valerie, G. Ferzetti. Apert. ore 14.
Milano: «6 colpi in canna» e «Le sorprese dell'amore». Apert. 10.
Olimpia: «Furia bianca» technic. Charlton Heston, Eleanor Parker.
Po: chiusura estiva.
P. Nuova: «L'ombra sul tetto» e «Mister rock and roll». Apert. 10
S. Felice: chiuso.

Esperia: «Il ranch della violenza»
Giardino: All'inferno per l'eternità
Mirafiori: «La furia umana».
Viareggio: «Sesso peccato e castità», P. Sellers, V. Mayo.

Eliseo: chiuso per lavori.
Fréjus: «L'implacabile condanna» techn. C. Evans, O. Reed.
Nuovo: «L'ultimo attacco».
S. Paolo: «Parigi proibita».

Artisti: «Ribelle del Kansas».
Belgio: «Corriere della morte».
Cervino: chiuso.
Eridano: «Dove la terra scotta» technic., scope. Gary Cooper.
Oropa: «Duello infernale».
V. Veneto: «Agguato al grande Canyon».

Astra: «Eva» Jeanne Moreau, S. Baker, V. Lisi, G. Albertazzi.
Bernini: «La sfida dei desperados» Glenn Ford, Randolph Scott.
Elios: «Tesoro di Vera Cruz».
Massaua: «Il muro della paura» Don Murray, C. Kaufmann.
Odeon: «Comandante Jim» John Wayne, M. Carol.
Star: «Parigi proibita» Dany Saval, P. Meurisse. Vietato 14.

[illegible] il bandito» (di Edgar Wallace) K. Sachisch.
Brescia: «[illegible] muoiono all'alba»
Edelweiss: «Licantropus» Lane
Falchera: «Colpo gobbo italiano»
Fertina: chiuso.
Males: «Caccia al tenente» col.
Nord: «Tobor il grande» Drake
Palermo: chiuso per ferie.
Sociale: «Africa sexy» col. v. 18
Zenit: «Le meraviglie di Aladino»

Cabiria: «Gli spettri del cap. Clegg» Peter Cushing, O. Reed.
Colosseo: «Mademoiselle striptease» A. Laurent, P. Nicaud.
Continental: «Universo di notte» technicolor, scope.
Flora: «Avventure d'amore e di guerra» technicolor, Tom Tryon.
Italia: «L'uomo senza passato»
Moderno: «Onorata società» e «Kaitiki, mostro immortale».
Piemonte: «Artigli invisibili dr. Mabuse» L. Barker, K. Dor.
S. Carlo: «I fuorilegge di Tombstone» George Montgomery, Davis
Spezia: «Marte Dio della guerra»

Diana: chiuso per ferie.

Dora: «Rapimento a Parigi».
Roma: «Gabinetto dr. Caligari».

Alba: «Le spose di Dracula» tech.
Ambra: «Battaglia del Mar dei Coralli» C. Robertson, G. Scala.
Apollo: «Ferro e fuoco in Normandia» Gert Froebe, K. Smith.
Lucento: «Sfida città dell'oro».
Latrario: «Castello dell'orrore».
Splendor: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.

Liz Taylor e Richard Burton hanno girato un film «segreto»

Il contratto di «Cleopatra» con la Fox lo avrebbe vietato

Londra, 5 agosto.

Liz Taylor e Richard Burton hanno terminato di girare un film all'insaputa di tutti. Si intitola *Hotel internazionale*, ed è stato realizzato in due mesi e mezzo. Gli attori, e così tutti i componenti la troupe, hanno cercato di evitare qualsiasi forma di pubblicità attorno alla lavorazione. Per una clausola del contratto stipulato con la «Fox», la Taylor non avrebbe potuto girare alcuna pellicola prima dell'uscita di *Cleopatra*.

Che cosa ha dimostrato l'agitato congresso

Mancanza di idee e personalismi portano il msi al dissolvimento

La confusione e l'equivoco hanno dominato i lavori dell'assemblea nazionale - La lotta fra i massimi esponenti ha rivelato un solo scopo: la conquista del potere nella segreteria - Questi fatti segnarono negli anni scorsi la fine del movimento «qualunquista» d'estrema destra

(Dal nostro corrispondente) Roma, 5 agosto.

La sorte del msi, dopo il settimo congresso nazionale del movimento, sembra segnata, e non dovrebbe essere dissimile da quella già toccata ad altre formazioni politiche della stessa natura, come furono il «qualunquismo» di Giannini o i diversi partiti monarchici facenti capo a volta a volta agli [illegible] Selvaggi, Lucifero, Lauro, Covelli ed altri ancora. A ciascuna di esse, in un dato momento, toccò una rapida fortuna che fece credere alla possibilità di una affermazione permanente su basi larghe e solide; poi, altrettanto rapidamente o di improvviso, seguirono declino e crollo, irrimediabilmente.

In ciascuno dei casi precedenti sempre si è riscontrato il fenomeno che si riproduce anche oggi nel msi, cioè la lotta senza quartiere fra i maggiori esponenti, condotta per motivi personali, senza riferimento alcuno a principi ideologici od a questioni programmatiche. Quando Giannini, fra il '46 e il '47, dichiarò guerra ai suoi luogotenenti — che erano i Patrissi, i Tieri, i Russo-Perez, i Patricolo — difficilmente si sarebbe potuto parlare di un contrasto fra orientamenti politici diversi. Una decina d'anni dopo, quando scoppiò il conflitto tra Covelli e Lauro che portò alla scissione del partito monarchico, fu altrettanto evidente che la posta in gioco restava l'esercizio di un potere personale che nessuno dei *leaders* era disposto a dividere con altri.

La situazione appare identica nel msi, anche se mascherata da pretesti ideologici. Almirante, che è il vero fondatore del movimento neo-fascista, del quale è stato il primo segretario nazionale, non si è acconciato mai alla sconfitta che anni or sono gli toccò di subire per opera di Michelini. Il ritorno alla guida del partito è stato per Almirante in questi anni il solo obbiettivo politico coerentemente perseguito, al di là di tutti i pretesti più o meno rivoluzionari ed anti-parlamentari che sono stati sollevati al congresso dagli esponenti della sua tendenza. Nessuno crede che Almirante, qualora fosse rimasto o se adesso potesse ritornare alla testa del msi, si getterebbe allo sbaraglio sovversivo delle istituzioni democratiche: o si farebbe assorbire, come Michelini, da un sistema del quale dovrebbe rispettare le regole, o condannerebbe se stesso ed il suo movimento a farsi escludere dal gioco.

Un obbiettivo conformismo è la sorte che tocca a movimenti di questa natura, demagogici a parole, retorici per la elementare esigenza che essi hanno di colpire l'immaginazione di folle immature, cioè sprovviste di discernimento politico: ma quando poi si viene al punto di esercitare una qualunque funzione pratica, non si prospetta ad essi altra possibilità che il tentativo di inserirsi nel sistema, e di sfruttarne le risorse, sul piano del governo, del sottogoverno, delle raccomandazioni, delle concessioni di briciole di potere o prestigio.

Movimenti assai spesso clientelistici, queste formazioni si reggono generalmente in grazia al traffico delle influenze che riesca loro di far fruttare. A questi scopi i qualunquisti non esitarono a cercare compromessi con le prime amministrazioni democratiche nel dopoguerra, e monarchici con gli istituti repubblicani, ed i fascisti con gli ordinamenti parlamentari. In questo senso, la stessa corrente di opposizione organizzata da Almirante in occasione del congresso ha questa sera proclamato la sua leale solidarietà con il partito nel suo insieme, accettando la regola democratica del gioco fra minoranze e maggioranze, così quindi assumendo l'obbiettivo di fare scaturire la rivoluzione dal fondo delle urne elettorali.

La rivoluzione, diceva Mussolini plagiando demagoghi che lo avevano preceduto nella carriera, è un'idea che ha trovato delle baionette. Per Almirante, sembra un'idea che abbia ottenuto il suffragio delle schede, e questa è, tutto sommato, una prospettiva più tranquillizzante. Il neo fascismo, infatti, che si richiami a Michelini o ad Almirante, non è un problema di minaccia all'ordine statale democratico: come molti problemi italiani, è oggi anch'esso niente altro che una questione morale e di costume. Quanto più presto verrà assorbito e dimenticato, com'è sperabile che avvenga dopo le prove date dalla crisi che attraversa, tanto prima potremo compiacerci di avere fatto un altro passo avanti sulla strada dei popoli civili.

Vittorio Gorresio

Forse la Certosa di Pavia verrà chiusa al pubblico

Manca il personale di servizio

Pavia, 5 agosto.

Da qualche giorno circola in città la notizia che la Sovrintendenza ai monumenti della Lombardia ha inoltrato al ministero della Pubblica Istruzione una pratica per ottenere l'autorizzazione di chiudere al pubblico l'ingresso della Certosa di Pavia, a partire dal 1° settembre prossimo. La richiesta sarebbe stata motivata con la carenza del personale di servizio.

Allo scopo di controllare la attendibilità della notizia, il sen. Giorgio Piovano ha presentato un'interpellanza ai ministri della Pubblica Istruzione e del Turismo e dello Spettacolo. Il parlamentare chiede anche di sapere quali provvedimenti si intendano adottare per scongiurare la chiusura dell'importante monumento, che avrebbe conseguenze negative sul piano culturale e in quello del turismo.

Il consiglio dell'Ente provinciale per il turismo di Pavia ha votato oggi un ordine del giorno nel quale fa voti «affinché la deprecata annunciata chiusura della Certosa non avvenga e prega l'onorevole ministero del Turismo e dello Spettacolo a voler rappresentare al competente ministero della Pubblica Istruzione l'assoluta urgenza a provvedere affinché non si abbia l'annunciato temuto provvedimento».

Oggi si è anche appreso che il Vescovado di Pavia avrebbe in corso trattative con l'ordine monastico dei «Due cuori», la cui casa madre si trova in Francia, per assegnare la Certosa a una delegazione di monaci di questo ordine.

g. n.

Da tre anni il frate era tenuto quasi prigioniero

Inviati in altri conventi i cappuccini che si dimostrarono ostili a Padre Pio

Il fanatismo di alcuni fedeli aveva indotto la Santa Sede a consigliare misure di prudenza - Pare che i superiori di San Giovanni Rotondo abbiano ecceduto - L'anziano frate era guardato a vista in ogni momento della giornata - Si dice che nel confessionale fosse stato messo un microfono segreto - Proibito ogni incontro con la folla - Ora la situazione è mutata - Paolo VI ha sempre avuto grande stima per il cappuccino

(Dal nostro inviato speciale) S. Giovanni Rotondo, 5 agosto.

I «figli spirituali» di Padre Pio sono in festa: non ancora liberi di manifestare la loro esultanza, ma già sicuri della vittoria, alla vigilia della grande giornata che da tre anni attendono. C'è aria di partenza nel convento di Padre Pio: questa è la voce che sempre più insistente si fa a S. Giovanni Rotondo. Il frate sta per essere «liberato dalle catene» di cui la prudenza della Chiesa lo ha gravato a partire dall'agosto 1960, epoca in cui il «frate delle stimmate» ricevette la visita apostolica d'un messo del Vaticano, mons. Carlo Maccari.

Si parla di catene in senso metaforico, naturalmente, ma ce ne sono anche di vere, proprio in ferro: ogni mattina, alle cinque precise, Padre Pio scende dalla sua cella e fa ingresso nella chiesa di Santa Maria delle Grazie. In quel momento si ode uno strepito di ferraglie ripercuotersi sinistramente sotto la navata: sono alcuni inservienti che, in obbedienza agli ordini ricevuti, stendono intorno alla balaustra lunghe e pesanti catene, per impedire ai fedeli qualsiasi manifestazione di fanatismo accanto al celebrante.

In passato le «pie donne» che affollano questa Messa mattutina non sempre hanno dato prova di compostezza e di moderazione: si spingevano sotto l'altar maggiore, litigavano per farsi largo, baciavano la veste, le mani, i calzari di Padre Pio. Una volta — ma questo pare sia smentito — una signora si ebbe un morso al naso da una devota che si era vista togliere il primo posto nella fila delle penitenti.

Così, nell'estate di tre anni fa, quando mons. Maccari fu mandato a S. Giovanni Rotondo a veder da vicino ciò che si agitava intorno al frate in odore di santità, cominciò subito a fiutare sospetto di eresia in quelle manifestazioni di folla: «Trattandosi di un vivente è fuori della prassi della Chiesa muoversi intorno a Padre Pio come ci si muove intorno a un santo canonizzato»: *citiamo le parole di un eminente prelato che ha gran parte nelle vicissitudini di Padre Pio, mons. Girolamo Bortignon, vescovo di Padova e cappuccino, come è cappuccino Padre Pio.*

Ma ritorniamo alle limitazioni imposte dal visitatore apostolico: c'è un frate, il padre guardiano del convento, Rosario D'Aliminusa, che non perde mai d'occhio, in tutta la giornata, il suo confratello stigmatizzato (per i devoti di Padre Pio queste stimmate sono un fatto fuori di ogni possibile discussione, mentre la Chiesa non si è mai pronunciata ufficialmente).

Padre Rosario, anche durante la Messa, se ne sta lì, impalato, le braccia conserte, due passi dietro il celebrante, gli occhi febbrili e sospettosi che scrutano ora Padre Pio, ora la folla dei fedeli. Sui muri della chiesa e del convento è scritto in chiare lettere che Padre Pio non concede udienze né colloqui all'infuori del confessionale: è vietato fotografarlo, alle donne è vietata anche guardarlo mentre siede in confessionale; la penitente sorpresa a trasgredire l'ordine è privata della «prenotazione» e cacciata subito di chiesa.

Si dice anche che è proibito a Padre Pio celebrare Messe troppo lunghe, alzar la tendina del confessionale per prendere fiato fra un penitente e l'altro, perfino di sorseggiare un bicchiere di birra fresca, il pomeriggio, nel giardino dei frati, all'ora del riposo. Ma forse la fantasia dei devoti si spinge a immaginare privazioni e angherie al di là del vero e del verosimile. I suoi «figli spirituali» comunque lo chiamano «il prigioniero del Gargano»; qui a S. Giovanni Rotondo si possono acquistare in cartoleria immagini di Padre Pio con una corona di spine intorno al capo. Fotomontaggi, s'intende, ma eloquenti per alludere alla condizione di sospettosa vigilanza in cui il frate è tenuto.

«Non ne posso più; mi hanno ridotto peggio che se fossi di là dalla cortina di ferro: sono legato mani e piedi, non posso nemmeno difendermi!». Queste le parole che il vecchio frate (Padre Pio ha compiuto i settantasei anni nel maggio scorso) andrebbe sussurrando oltre la grata del confessionale ai suoi devoti. La sera del 5 maggio scorso, giorno del suo onomastico, a S. Giovanni Rotondo la folla dei pellegrini improvvisò una chiassosa manifestazione davanti al convento. Torce e bengala illuminavano la piazza, si udiva gridare: «Abbasso i carcerieri di Padre Pio. Spezzate le catene di Padre Pio!».

Il sindaco di S. Giovanni Rotondo, Francesco Morcaldi, invitò la folla a calmarsi, ma finita la dimostrazione corse all'ufficio postale e spedì telegrammi in Vaticano e alle massime autorità dello Stato, invocando per il vecchio frate la fine di una umiliante segregazione dai fedeli. Negli anni scorsi, Padre Pio era solito parlare al popolo dalla gradinata della chiesa: quest'anno, nel giorno onomastico, non gli fu concesso nemmeno di incontrarsi con le autorità e con i suoi più assidui collaboratori, saliti alla sua cella per porgergli gli auguri. Di qui la protesta.

Nel giro di tre mesi tuttavia le cose sono molto cambiate: non sono mistero per nessuno le preoccupazioni che ebbe Papa Giovanni per gli sviluppi del culto per il frate del Gargano; fu di quel Papa l'iniziativa di mandare il visitatore apostolico a rimettere ordine nelle cose di S. Giovanni Rotondo. Che poi, nell'eseguire il mandato, qualcuno sia andato oltre la misura, questo pare cosa certa, testimoniato da centinaia di fedeli, messo in evidenza da prove documentali.

A metà dello scorso giugno un gruppo di amici di padre Pio, numerosi e potenti anche all'estero, raccolse le prove di sistematiche violazioni dei diritti della persona umana, compiute ai danni del frate. Fu compilato un «dossier» di oltre trecento pagine e spedito all'Onu: questo «libro bianco» reca la firma dell'avvocato ginevrino Jean Flavien Lalive, già segretario dell'Alta Corte di giustizia dell'Aja. Il più grave degli episodi denunziati nel «libro bianco», a quanto si sa, è senza dubbio l'installazione nella cella e nel confessionale di Padre Pio di microfoni segreti, collegati a registratori magnetici, attraverso cui si intendeva carpire e fissare la prova di un atteggiamento ribelle del frate all'autorità ecclesiastica.

Ma prima e più che questo «libro bianco» è stata l'ascesa al soglio pontificio di Paolo VI a dare una svolta alla situazione, in favore di Padre Pio. Il cardinal Montini aveva sempre espresso simpatia e affetto per il frate del Gargano; è evidente che il «dossier» delle lamentele dev'essere giunto anche al suo scrittoio. Fatto sta che a S. Giovanni Rotondo è ritenuto imminente il decreto che disperde dalla provincia cappuccina di Foggia e dal convento — dov'è ospitato Padre Pio — il gruppo dei confratelli e dei superiori che maggiormente si sono resi invisi agli occhi del frate e dei suoi devoti in questi anni. Per esempio, il capo della provincia cappuccina di Foggia, Padre Torquato da Lecore, dovrà andarsene a Firenze; e anche i suoi «definitori», e cioè consiglieri, hanno ricevuto o stanno per ricevere l'ordine di allontanarsi, padre Pietro andrà a Genova, padre Albino a Parma, padre Alessandro ad Alessandria e padre Crispino a Mestre.

E c'è anche un ultimo trasferimento ancora più interessante: è stato imposto a frate Giustino, famoso in questa storia perché fu proprio lui — secondo le accuse — a installare i famosi microfoni, di raggiungere al più presto Malta, dove gli è stato trovato un posto come cappellano di quelle carceri. In un primo tempo egli era stato promosso «guardiano» al convento di Cerignola, ma evidentemente i suoi superiori ci hanno ripensato.

Quanto poi a padre Rosario, l'attuale «guardiano» del convento dov'è ospite Padre Pio, egli dovrebbe aver già la valigia pronta per andarsene a Bressanone «per trascorrervi un periodo di cura». A vederlo, si direbbe che stia bene in salute, ma può darsi che questi anni, trascorsi a montare la guardia al frate più inquietante della cristianità, lo abbiano davvero stremato. A reggere le sorti della provincia cappuccina di Foggia e insieme del convento di Santa Maria delle Grazie è atteso a S. Giovanni Rotondo padre Benigno di Sant'Ilario, un religioso lombardo che già fu Padre generale dell'Ordine cappuccino, e gode di grande estimazione presso il nuovo Pontefice.

Gigi Ghirotti

Smentita la notizia che Padre Pio sia malato

S. Giovanni Rotondo, 5 agosto.

«Padre Pio non è affatto ammalato e tutte le voci che circolano su una sua grave malattia non sono vere». Così ha detto all'*Ansa* un Padre del convento francescano di Maria Santissima delle Grazie, dove si trova il frate delle stigmate. «Se si pensa ai 76 anni di Padre Pio ed alla forte calura estiva, — ha proseguito il Padre — si può affermare che, in questo periodo di tempo il nostro confratello è stato veramente bene e continua a godere, a tutt'oggi, ottima salute».

Stamane Padre Pio ha celebrato la Messa ed ha confessato i numerosi fedeli che erano, da ore, in attesa. Nel pomeriggio ha officiato, come al solito, la funzione vespertina ed ha impartito la benedizione eucaristica.

Il Padre francescano ha tenuto a precisare che «soltanto nei giorni 3, 4 e 5 luglio scorso Padre Pio è stato poco bene, in seguito al primo forte caldo e ad una notevole stanchezza provocata dall'intenso e assiduo lavoro di apostolato». Il 10 agosto prossimo ricorrerà il 53° anniversario di sacerdozio di Padre Pio.

Il primo ministro del Congo a Palazzo Chigi

Il presidente del Consiglio, on. Leone, durante il colloquio di ieri con il primo ministro congolese, Cyrille Adoula, a Roma in visita di carattere privato. L'uomo di Stato africano, che in mattinata si era incontrato con il presidente della Repubblica Segni, è poi stato ricevuto da Papa Paolo VI (Tel. «Associated Press»)

Una giovane domestica uccisa a colpi di pietra sul greto di un fiume

Aveva 29 anni e lavorava presso una famiglia a Bologna - Era prossima a diventare madre - Si cerca il fidanzato, ventenne, con il quale avrebbe dovuto incontrarsi

Cosima Conserva, la domestica trovata uccisa (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 5 agosto.

Una domestica di ventinove anni, Cosima Conserva, è stata rinvenuta cadavere alla periferia di Vado di Monzuno, in località Le Ca, sotto la massicciata su cui corre l'autostrada del Sole, lungo l'argine del fiume Setta. La giovane è stata uccisa a colpi di pietra. La polizia ha trovato l'arma del delitto nascosta in una buca coperta dall'erba. La donna giaceva rattrappita, imbrattata di sangue, soprattutto nel volto: ma il sangue era dappertutto, sulle spalle e sulle vesti. A rinvenire il cadavere è stato un ragazzo di tredici anni, Franco Benassi.

Dalla mattina i carabinieri della stazione di Vado stavano ricercando la domestica che la sera prima era uscita dicendo che aveva un appuntamento col fidanzato.

La giovane, nata a Brindisi 29 anni fa, da diciotto mesi prestava servizio presso la famiglia di un medico bolognese, il dott. Mario Berardelli. Ma non era sola a Bologna, dove vive anche una sua sorella. Dalla metà di luglio la suocera del dott. Berardelli e i tre figli del medico si erano trasferiti in villeggiatura a Vado. La domestica era andata con loro, per custodire i tre bambini. Il dottore e la moglie avevano invece intrapreso un viaggio in Grecia e proprio l'altra sera erano rientrati a Vado, sorpresi di non trovare in casa la ragazza.

Cosima, come si è detto, era uscita, col permesso della suocera del dott. Berardelli, per andare ad un appuntamento col fidanzato. Così aveva detto e la signora non aveva trovato nulla in contrario anche perché la ragazza non usciva quasi mai. C'era anche un altro motivo, comunque, che avrebbe indotto la famiglia Berardelli ad una certa liberalità: la domestica era incinta di otto mesi, aspettava un bambino dal fidanzato. Questo giovanotto i familiari del medico l'avevano visto solo di sfuggita, qualche volta nei pressi di casa. Sapevano che abitava non lontano da loro, nella zona della Bolognina e la domestica lo aveva indicato con il solo nome: Giuliano.

Ieri mattina, quando al risveglio notarono che la ragazza non era ancora rientrata, cominciarono a preoccuparsi e telefonarono agli ospedali. A mezzogiorno si rivolsero ai carabinieri della stazione di Vado. I carabinieri si misero subito in movimento, cominciarono a perlustrare la zona. E quando un ragazzetto del paese, il piccolo Benassi di tredici anni, arrivò tremante in caserma dicendo di aver visto «la morta» ai piedi della massicciata su cui corre l'autostrada, i carabinieri non ebbero dubbi, doveva essere lei. Le indagini venivano subito rivolte alla ricerca del fidanzato, con cui la ragazza aveva detto di dover uscire.

Più tardi il giovane è stato identificato: è il falegname ventenne Giuliano Frignani, originario di Ferrara. Immediatamente venivano diramati fonogrammi per rintracciarlo, ma sinora senza risultati. Ieri sera i periti dell'istituto di medicina legale hanno compiuto l'esame necroscopico. Sull'esito mantengono il massimo riserbo. Intanto continua la ricerca del fidanzato della ragazza.

c. c.

Quindici «marines» lavorano a riparare un istituto a Genova

Genova, 5 agosto.

Quindici *marines* americani sono arrivati stamane all'«appuntamento di un anno» con le orfanelle dell'istituto «Don D'Aste» di Sampierdarena, per ripulire il loro vecchio istituto.

Un anno fa il tenente John Roberts, cappellano della Marina americana, si era informato tramite l'«Usis» se in città qualcuno «aveva bisogno di una mano»: la sua scelta cadde sull'istituto di orfanelle di Sampierdarena. Egli prese accordi con la madre superiora, promettendo che dopo un anno sarebbe tornato con i suoi uomini per eseguire almeno una parte dei lavori più indispensabili.

Questa mattina, infatti, i quindici *marines* del ten. Roberts, rinunciato alla franchigia, si sono messi al lavoro di lena con barattoli e grosse spazzole per dare una ripulita al vecchio istituto e imbiancarne le pareti. I *marines* hanno cominciato alle 8 e lavoreranno anche domani per ripartire mercoledì. Essi hanno già promesso alla madre superiora che torneranno, e che comunque procureranno nuovi «pulitori gratuiti» fra i *marines* o in altri corpi della marina americana in sosta nel porto di Genova.

Un'aranciata esplode tra le mani del barista

Savona, 5 agosto.

(r. s.) Una bottiglietta di aranciata è esplosa nelle mani di Paolo Niccolo, di [illegible] anni, carrellista al bar della stazione di Savona. Egli stava riponendo nella ghiacciaia una cassa di bibite. Ferito a una mano, con recisione dei tendini, il Niccolo guarirà in venti giorni.

Comunista testimone di nozze respinto in chiesa dal prete

Nell'Acquese - Era cugino della sposa - Per celebrare il matrimonio, il parroco ha chiesto che venisse sostituito

(Nostro servizio particolare) Acqui, 5 agosto.

A Cartosio d'Acqui, all'inizio di una funzione matrimoniale nella chiesa del paese, il parroco don Giovanni Vigarolo ha rifiutato il testimone della sposa perché comunista.

L'episodio è accaduto ieri. Due giovani — Emma Garrone, di 21 anno, da Cartosio, e Francesco Dimarzi, di 26 anni, da Terzo d'Aqui — avevano deciso di sposarsi domenica. Il testimone dello sposo era un dipendente del comune di Acqui; la sposa, invece, aveva espresso il desiderio di avere al suo fianco un cugino, Domenico Poggio, di 41 anni, abitante a Cartosio. L'interessato in un primo tempo aveva cercato di declinare l'invito; poi, di fronte alle insistenze della parente, aveva finito con l'accettare. Così, all'ora fissata, gli sposi, i testimoni, i familiari e gli invitati raggiungevano la chiesa parrocchiale per la cerimonia.

In paese è noto che il Poggio è un militante del pci e, d'altra parte, egli non fa mistero delle sue idee, ma è anche vero che tutti lo stimano per la sua onestà e serietà. Nessuno dunque immaginava quanto sarebbe accaduto. Quando la cerimonia stava per avere inizio, il sacerdote si rivolgeva al testimone della sposa e gli domandava se fosse comunista. Avuta una risposta positiva, aggiungeva: «Allora può andare, lei non serve come testimone».

Vi fu un attimo di sgomento fra i presenti, che temevano una reazione da parte dell'interessato. Invece, Domenico Poggio, senza perdere la calma, si allontanava dalla chiesa. L'unico suo commento era: «E' inutile, avevo ragione a non voler far da testimone. I fatti lo hanno dimostrato». Egli veniva sostituito da un altro parente della ragazza e la cerimonia poteva così aver luogo.

L'accaduto ha destato non poca sorpresa e molti commenti. L'episodio non ha precedenti nella zona e il gesto del parroco ha quindi suscitato maggiore scalpore. Anche negli ambienti religiosi il fatto è stato commentato in vari modi e non tutti i sacerdoti hanno approvato la decisione del prete di Cartosio.

f. m.

Morto il corridore ciclista travolto al passaggio a livello

La disgrazia a Ovada, durante una gara - Investito dalla motrice, è stato scaraventato sul selciato

Andrea Parodi, il giovane ciclista morto ad Ovada

(Dal nostro corrispondente) Ovada, 5 agosto.

(g. t.) Il corridore ciclista Andrea Parodi, di 22 anni, travolto ieri pomeriggio da un treno al passaggio a livello n. 32 di Ovada, è morto poco dopo la mezzanotte sull'ambulanza che lo trasportava a Genova.

Il giovane si trovava in un gruppo di corridori lanciati, in prossimità del traguardo, alla rincorsa dei fuggitivi. Al passaggio a livello di via Sa-[illegible] le sbarre erano abbassate per l'arrivo dell'accelerato ET 594, proveniente da Alessandria. I corridori, piegandosi sulla bici, riuscivano a passare sotto le sbarre. Andrea Parodi era l'ultimo del gruppo e cercava di imitare i compagni davanti al treno ormai vicinissimo. Colpito dalla motrice alla ruota posteriore della bicicletta è stato proiettato a una decina di metri di distanza. Nella caduta il giovane batteva la testa sul selciato.

Trasportato all'ospedale di Ovada, i medici si rendevano conto delle sue disperate condizioni e decidevano di riportarlo a casa con un'autoambulanza. Durante il tragitto cessava di vivere.

Non si esclude il sabotaggio

Casa di gioco in Francia distrutta da un incendio

Oltre 150 milioni di danni

Parigi, 5 agosto.

(l. m.) Un incendio ha devastato all'alba il casinò municipale di La Bourboule, nel dipartimento del Puy-de-Dôme. Il fuoco ha distrutto completamente l'ala destra dell'edificio causando danni che, secondo le prime valutazioni, hanno raggiunto 150 milioni di lire. Non vi sono vittime.

Il casinò era deserto quando un passante si è accorto che una colonna di fumo nero usciva dal tetto della sala delle feste. I vigili di La Bourboule e quelli della vicina località di Mont-Doré hanno lottato per due ore prima di aver ragione delle fiamme.

L'origine dell'incidente non è stata ancora accertata e non è da escludere che si tratti di un incendio doloso. Si ricorda in proposito che due altri casinò francesi sono stati devastati dal fuoco nell'ultimo anno: nell'agosto 1962 quello di Mont-Doré e il 28 luglio scorso quello di Aix-les-Bains.

Mentre le grandi città si spopolano per le vacanze

Il caldo non dà tregua su tutta la Valle Padana

Ad Alessandria 33 gradi - Incendi di cascinali nell'Astigiano (35°) Afa nel Polesine dove il termometro ha raggiunto i 36 gradi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 agosto.

(m. b.) Il caldo anche oggi si è fatto sentire, anche se in certe ore è stato mitigato da una leggera brezza di levante. Il termometro dal 25° di stamane alle 7 è salito rapidamente al 29° delle 10 e al 31° delle 13, discendendo verso le 16 ai 27°. Il mare increspato non ha permesso i bagni. Ogni stabilimento aveva issato la bandiera rossa di pericolo. Anche lo sci nautico è stato sospeso. Il mare era solo solcato da barche a vela e da motoscafi pesanti.

Novi Ligure, 5 agosto.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure è in aumento l'ondata di caldo torrido ed afoso. Nel pomeriggio la colonnina di mercurio del termometro ha raggiunto la punta di 33°; la minima della notte è stata 18°. Durante la scorsa notte nella zona collinare si sono avuti temporali e piovaschi isolati. Dalla campagna si segnalano alcuni casi di insolazione tra i contadini intenti ai lavori agricoli e incendi dovuti ad autocombustione in cumuli di foraggio e paglia. Affollatissime di bagnanti le rive dei corsi d'acqua del Novese.

Alessandria, 5 agosto.

(f. m.) Il caldo torrido non accenna a diminuire su Alessandria e su tutto il territorio della provincia. L'Osservatorio del Seminario di Alessandria ha registrato oggi la temperatura massima di 33°, mentre durante la notte era notevolmente salita la temperatura minima, che è stata di 24°.

Durante la notte e ancora per tutta la giornata le strade della provincia che portano al mare e verso le zone collinari hanno visto un traffico assai intenso. Le pattuglie della Polizia stradale si prodigano senza risparmio per prevenire, disciplinando la circolazione, gravi sciagure. Alessandria sta frattanto spopolandosi. Il grande esodo di ferragosto è vicino e centinaia di alessandrini stanno lasciando la città per le ferie. Intenso il movimento di viaggiatori alla stazione ferroviaria.

Asti, 5 agosto.

(v. m.) Ad Asti oggi il termometro ha toccato i 33 gradi a [illegible]bra, 35 in campagna. Per autocombustione si sono verificati alcuni incendi di cascinali. Il più grave si è sviluppato in frazione Vaglierano d'Asti nel fabbricato rurale di proprietà del parroco don Paolo Corda. Le fiamme si sono propagate a tutto il fabbricato aiutate dal vento. Un distaccamento dei vigili del fuoco è riuscito a circoscrivere le fiamme dopo dura lotta. I danni superano i due milioni di lire.

Aosta, 5 agosto.

(t. v.) Giornata afosa e calda anche in Valle d'Aosta e in special modo nelle località del centro e della bassa valle. A Courmayeur il termometro ha sfiorato i 28° e ad Aosta e Saint Vincent si sono registrati 35°. A Pont St. Martin 30°. Anche a Cervinia nelle prime ore del pomeriggio la colonnina del mercurio ha toccato per la prima volta i 20°. La Dora si è fatta impetuosa per lo scioglimento dei ghiacciai. La catena del Monte Bianco mostra evidenti le sue rocce rossastre, che eccezionalmente mancano di neve.

Vercelli, 5 agosto.

(v. s.) Ancora una giornata afosa nel Vercellese, anche se il termometro non ha toccato le punte di una decina di giorni or sono. Già come ieri la colonnina di mercurio si è fermata oggi sui 33°. Il caldo si è però mitigato questa sera grazie ad una leggera brezza. Il cielo non sempre è stato sereno e spesso, durante la giornata, nubi si sono addensate sulla zona, quasi a preannunciare un temporale. Questa sera il cielo è pure parzialmente coperto.

Verbania, 5 agosto.

(a. c.) Caldo, prevalenza di sole e temperature massime di 32° oggi sui laghi Maggiore e d'Orta. Buono il movimento turistico mentre nei *campings*, zeppi fino all'inverosimile, gli ultimi venuti a fatica trovano uno spiazzo per impiantare le tende. A questo proposito vi è da segnalare una levata di scudi dei giornali ticinesi, che accusano i campeggiatori di installare le loro tende ovunque vi sia dello spazio (cioè anche fuori delle zone *campings*), di abbandonarsi a furti notturni di frutta, di trasformare spiazzi erbosi in immondezzai, tanto da suscitare reazioni e proteste sempre più numerose e vibrate.

Rovigo, 5 agosto.

(e. f.) Un'afa opprimente con caldo torrido perdura da alcuni giorni su tutta la zona polesana. Il cielo per tutta la giornata è rimasto in parte nuvoloso, ma pioggia niente. La temperatura si mantiene sempre elevata. A Rovigo, mentre la minima della notte è stata di 16°, alle ore 14 il termometro ha toccato 36 gradi all'ombra e 57 al sole.

Per lo sciopero del personale

Ferragosto senza battelli sui laghi Maggiore e d'Orta

Verbania, 5 agosto.

(a. c.) Dopo gli scioperi dei giorni scorsi (quello odierno degl'impiegati e degli operai dei cantieri di Arona) altre agitazioni fanno prevedere un Ferragosto senza battelli per i laghi Maggiore e Orta.

Il personale della gestione governativa di navigazione ha deliberato infatti tutta una serie di scioperi che paralizzeranno i servizi di navigazione sui due laghi nei prossimi giorni. Il calendario delle agitazioni prevede la sospensione dei servizi per i giorni 11, 14, 15, 16, 18 agosto, e in seguito ogni mercoledì e domenica fino all'accettazione delle richieste avanzate.

E' stato diffuso un appello riprodotto su volantini e manifesti murali, nel quale il personale, esposti i motivi dello sciopero, chiede la comprensione e l'appoggio delle popolazioni rivierasche e sollecita un pronto intervento delle autorità presso il ministro Corbellini, per sbloccare la situazione.

Si tratta della più grave agitazione sui due laghi, che trova riscontro soltanto in una altra risalente al 1919, allorchè il governo, per assicurare i servizi di emergenza, inviò reparti della marina militare.

Evitata una sciagura

Un treno si arresta in tempo sui binari coperti di pietre

(Dal nostro corrispondente)
Pistoia, 5 agosto.

(r. s.) Stamane alle 6, sulla linea ferroviaria Bologna-Pistoia, l'elettrotreno Porretta-Firenze, poco prima di giungere alla stazione di Pracchia ha urtato contro alcune grosse pietre che si trovavano sui binari. Il macchinista, Loriano Marsili, di 40 anni, abitante a Firenze, accortosi dell'ostacolo, ha azionato i freni e, pur non potendo impedire che il locomotore urtasse contro le pietre, ha evitato tuttavia il deragliamento del convoglio che aveva a bordo 350 viaggiatori.

Alla stazione di Pracchia i dirigenti hanno avvertito i carabinieri e le autorità del Compartimento. L'inchiesta ha stabilito che le grosse pietre erano state collocate sui binari poco prima dell'arrivo dell'elettrotreno.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari. Nel corso della giornata si avrà una accentuazione della nuvolosità, accompagnata da attività temporalesca. Temperatura stazionaria. Venti: in prevalenza deboli. Mari: generalmente poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17,7	28,8	Pescara	21	31
Bolzano	14	32	L'Aquila	16	32
Trento	16	32	Roma	20	33
Verona	18	31	Campob.	21	30
Trieste	24	32	Bari	23	32
Venezia	21	30	Napoli	19	31
Milano	17	31	Potenza	21	30
Genova	24	28	Catanzaro	22	31
Bologna	21	34	Reggio C.	19	35
Pisa	15	29	Messina	24	30
Firenze	19	30	Palermo	24	31
Ancona	25	29	Catania	23	35
Perugia	20	31	Cagliari	20	30

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 28°, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Alassio: temperatura 28°, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento assente.

Varazze: temperatura 29°,5, cielo quasi sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Venezia: temperatura 29°, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cervia (Milano Marittima): temperatura 27°, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Rimini-Riccione: temperatura 29°, cielo poco nuvoloso, mare quasi calmo, vento assente.

Cesenatico: temperatura 29°, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Cattolica: temperatura 30°, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Capri: temperatura 33°, cielo sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Taormina: temperatura 34°, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Il quinto matrimonio di un novantenne

Il signor Francesco Accattatis, che tra poco compirà 90 anni, si è sposato per la quinta volta. Eccolo mentre scambia l'anello con la cinquantenne Carmelina Gatto durante la cerimonia nuziale celebrata domenica nel Duomo di Cosenza. Al matrimonio hanno assistito i figli, i nipoti ed i pronipoti dell'anziano sposo (Tel.)

Le loro salme straziate rinvenute dopo una notte di ricerche

Padre, figlio ed un amico si sfracellano durante una scalata sopra l'Alpe di Siusi

Venivano da Bolzano - Il capo cordata aveva 50 anni ed era cognato del presidente della «Süd-Tiroler Volkspartei» - I due giovani avevano 19 e 21 anni - Si erano legati ad una fune troppo corta: uno dei tre ha messo un piede in fallo e ha trascinato i compagni nell'abisso

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 5 agosto.

Tre alpinisti di Bolzano hanno perso la vita in una disgrazia alpinistica accaduta ieri sulla punta Santer, nel gruppo dello Sciliar, che sovrasta l'altopiano dell'Alpe di Siusi. Le vittime sono Antonio Rabauser, di 50 anni, rappresentante, cognato del presidente della giunta provinciale della «Süd-Tiroler Volkspartei» dr. Silvius Magnago; suo figlio Pietro, di 19 anni, che frequentava l'istituto tecnico industriale, e un amico di quest'ultimo, Guenther Koch, di 21 anni, studente in economia e commercio presso l'università di Parma.

La sciagura è accaduta probabilmente a metà del percorso, dopo circa 150-200 metri di arrampicata, nei pressi della «cengia del Presidente». La cima Santer presenta difficoltà massime di terzo grado ed i tre alpinisti erano assai esperti, soprattutto Antonio Rabauser. Pare tuttavia che essi avessero compiuto l'imprudenza di legarsi ad una fune troppo corta. Quando uno dei componenti la cordata ha messo un piede in fallo, perdendo l'equilibrio e precipitando, si è trascinato con sé anche i compagni che, a causa della limitata lunghezza della fune, non sono riusciti ad aggrapparsi alla parete.

Antonio Rabauser ed il figlio si trovavano da parecchi giorni in vacanza a Castelrotto, dove possiedono una piccola villa. Ieri mattina erano partiti in auto alla volta di Bagni di Razzes. Con loro era Guenther Koch, che il Rabauser aveva invitato a passare il week-end in montagna per compiere assieme la scalata alla punta Santer. Giunti a Bagni di Razzes, i tre si erano diretti a piedi verso un piccolo rifugio che si trova a oltre 1700 metri di quota. Qui, dopo aver messo a punto il loro equipaggiamento per la scalata, avevano salutato il gestore, Franz Goller, dicendogli: «Faremo l'ascensione attraverso la via dei "camosci"; saremo di ritorno al rifugio verso le 19».

Alle dieci di sera, il Goller, preoccupato per il mancato rientro degli alpinisti, è sceso a Siusi e ha dato l'allarme alle squadre del Soccorso alpino e ai carabinieri. I soccorritori, subito partiti, hanno vagato per nove ore nella zona, servendosi di torce elettriche e lanciando richiami, nella speranza che i tre rocciatori si fossero sperduti e attendessero i soccorsi.

Soltanto questa mattina, poco prima delle 10, i corpi dei tre alpinisti sono stati ritrovati: erano sfracellati e ancora legati alla stessa corda. Con delle barelle di fortuna le salme sono state trasportate a fondo valle, dopo una difficile opera di ricupero, e composte nella cappella mortuaria del cimitero di Castelrotto.

e. p.

Vedono il padre scivolare e morire in un burrone

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 5 agosto.

(t. v.) Nella zona del monte Velan, in territorio svizzero, un escursionista è precipitato lungo una scarpata ed è morto sotto gli occhi dei suoi due figli, impotenti a prestargli aiuto. La vittima è l'industriale Roger Donner, di 50 anni, di Neuchâtel, che si trovava in villeggiatura nel Cantone Vallese con i due figli gemelli, Pierre e Michel, di 12 anni.

La disgrazia è accaduta ieri. Durante la gita, il Roger scivolava sul sentiero che porta al ghiacciaio. Perso l'equilibrio, l'industriale precipitava per un centinaio di metri e si fermava contro alcune rocce, dopo aver picchiato il capo su dei sassi aguzzi. I due figli, che lo seguivano, correvano in suo soccorso, ma anch'essi cadevano per una ventina di metri, procurandosi lievi escoriazioni.

Viste le gravi condizioni del padre, i due gemelli si precipitavano a valle per domandare soccorso. Veniva richiesto l'intervento dell'elicottero del pilota svizzero Geiger, ma l'industriale moriva durante il trasporto all'ospedale di Sion.

Colpita al capo da un sasso

Giovane francese muore in una scalata sul Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 5 agosto.

(t. v.) Una giovane francese ha perso la vita in una disgrazia alpinistica nel gruppo dell'Aiguille du Moine. La vittima è Cecilia Rameix, di 25 anni.

Con due amici, la ragazza era salita ieri pomeriggio all'Aiguille de la Nonne, che si eleva a 3340 metri sul ghiacciaio di Talèfre. L'ascensione, che non è difficile, si svolgeva regolarmente quando, ad un tratto, la giovane veniva colpita alla testa da un sasso staccatosi dalla parete. Persa l'equilibrio, la scalatrice precipitava per alcuni metri e si feriva in modo grave al capo.

Vista la gravità del suo stato, i compagni scendevano a dare l'allarme al rifugio del Couvercle, dove giungevano a notte inoltrata. Soltanto stamane poteva intervenire un elicottero della protezione civile con a bordo alcune guide e gendarmi del soccorso alpino. La giovane è spirata durante il volo verso Chamonix.

E' questo il quindicesimo incidente mortale sul versante francese del Monte Bianco dal 1° giugno, data d'inizio della stagione alpinistica, e il secondo nel quale trova la morte una donna.

Spedizione speleologica sui monti di Crissolo

Saluzzo, 5 agosto.

Una spedizione speleologica verrà compiuta dall'11 al 17 agosto prossimo nella grotta di Rio Martino, a Crissolo, nell'alta valle del Po. La spedizione, che si inquadra nelle manifestazioni commemorative del primo centenario del Club Alpino Italiano, è stata concepita ed organizzata dal gruppo speleologico «F. Costa» del Cai, sezione «Monviso» di Saluzzo, e verrà diretta da Nilo e Roberto Marocchino.

Il Papa a Castelgandolfo rimarrà sino a settembre

Prima di lasciare Roma si è recato nella basilica di Santa Maria Maggiore - Paolo VI continuerà nella sede estiva a concedere udienze pubbliche e private

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 5 agosto.

Paolo VI si è trasferito oggi nella residenza estiva di Castelgandolfo. Entrando per la prima volta, come pontefice, nella tenuta extraterritoriale, ne ha preso ufficialmente possesso mentre i corpi armati vaticani gli rendevano l'onore delle armi.

Prima di raggiungere la cittadina laziale ha desiderato salutare Roma, dalla quale rimarrà assente per un mese, recandosi a render omaggio nella basilica di Santa Maria Maggiore alla «Madonna delle nevi» di cui ricorre la festività liturgica.

A Castelgandolfo i cittadini gli hanno riservato delle accoglienze particolarmente festose. Non conoscevano ancora Paolo VI ma conoscevano benissimo il giovane mons. Montini della segreteria di Stato e poi l'affabile cardinal Montini che spesso d'estate veniva a visitare il conterraneo direttore delle ville pontificie. Ed hanno desiderato ricordare l'opera del giovane prelato durante la guerra per aiutare moralmente e materialmente la cittadina colpita dai bombardamenti.

Il Sindaco, a nome di tutta la cittadinanza, ha firmato un manifesto che è stato messo ben visibile nella piazza della Libertà, proprio di fronte all'ingresso del palazzo apostolico.

Nella piazza centrale di Castelgandolfo, i più anziani, che vissero i momenti della guerra, applaudivano con commozione il nuovo Papa. Paolo VI, giunto alle 18,30, è stato accolto dai cardinali Pizzardo e Di Jorio e dal direttore delle ville comm. Bonomelli. Si è recato subito al terzo piano da dove si è affacciato per benedire i fedeli. «*Non sono nuovo di Castelgandolfo* — ha detto il Papa — *e se questo l'aria, il paesaggio, l'atmosfera, siano confortevoli e salubri, ma niente mi fa più piacere di sentirmi circondato da figli fedeli e carissimi*».

La piccola cittadina da oggi, infatti, è divenuta veramente pontificia. Il primo segno è stato la presenza, davanti l'ingresso centrale, di due svizzeri con l'alabarda: sono i «fedelissimi» e dove c'è il Papa ci sono anche loro.

L'attività di Paolo VI non subirà rallentamenti. Proseguiranno le udienze generali e le udienze private. A questo proposito si è visto che il nuovo Pontefice riceve in forma privata con maggior frequenza dei suoi predecessori, al punto che anche la domenica la lista delle personalità che si recano dal Papa è molto nutrita. Oggi ha ricevuto il primo ministro del Congo di Léopoldville Cirillo Adoula con il quale si è intrattenuto a colloquio per circa mezz'ora.

f. p.

Il Presidente Segni in vacanza in Val Rendena

Trento, 5 agosto.

(a. s.) Il presidente della Repubblica on. Segni giungerà domani a Pinzolo, il pittoresco villaggio della Val Rendena alle soglie delle Dolomiti di Brenta e dell'Adamello, dove trascorrerà con la consorte donna Laura un breve periodo di villeggiatura. Impegni di governo hanno costretto l'on. Segni a rinviare il suo arrivo nel Trentino che era previsto per la giornata odierna.

Denunciato dalla Zoofila per maltrattamenti al suo cane

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 5 agosto.

(m. g.) Un contadino che teneva legato il proprio cane ad un piolo con la catena lunga nemmeno un metro, che gli impediva di raggiungere la propria cuccia e la vaschetta ove era l'acqua per abbeverarsi, è stato denunciato dal Nucleo polizia zoofila di Pinerolo alla Magistratura. Si tratta di Paolo Grisel, di 50 anni, abitante a Torre Pellice.

A richiamare l'attenzione sul modo in cui il Grisel teneva il suo cane sono stati alcuni vicini di casa, i quali, impietositi, spesso portavano all'animale, un bel cane nero, un po' di cibo e dell'acqua anche perchè il contadino si assentava sovente senza curarsi che il suo animale avesse di che sfamarsi. Forse pensava in tal modo di farlo diventare più fedele e più adatto alla guardia.

Quando l'agente zoofilo Emilio Roccia è giunto sul posto per le constatazioni di legge, la povera bestia era tutta inzuppata d'acqua, in quanto, legato com'era, non aveva potuto ripararsi ed era stato costretto a subire all'aperto un furioso temporale.

Un «sub» olandese annega a Capo Noli grave l'amico che tentava di salvarlo

Si erano tuffati per la pesca a grande profondità - La vittima è stata forse colta da embolia - Una pattuglia della «Stradale», che passava sull'Aurelia, li ha visti dibattersi ed è accorsa

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 agosto.

Un pescatore subacqueo che si era immerso in mare a Punta Capo Noli, colto da malore (probabilmente embolia) è annegato: un suo amico che tentava di salvarlo ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Savona e versa in condizioni preoccupanti.

Due olandesi in villeggiatura, il quarantasettenne Rudolf Gobel residente ad Utrecht e Joseph Jongen di 28 anni domiciliato a Rotterdam, alle 16 di oggi decidevano di tuffarsi per la pesca. Indossate le apparecchiature si assicuravano al corpo le bombole di ossigeno del peso di quindici chili; poi scendevano in mare spingendosi verso il fondo. I due «sub» si erano immersi in uno dei punti più pericolosi della costa, dove il mare raggiunge grandi profondità tra pareti di roccia che scendono a picco e dove le acque sono freddissime e le correnti molto forti.

I due olandesi erano da poco intenti alla pesca quando il Gobel veniva colpito da malore. Il compagno accorreva in suo aiuto, ma il pericolante gli si avvinghiava saldamente, impedendogli qualsiasi movimento.

Lo Jongen si rendeva subito conto del grave pericolo che entrambi correvano e con grandi sforzi riusciva a liberarsi in parte dalla stretta ed a raggiungere faticosamente la superficie trascinandosi dietro l'amico privo di sensi.

Lo Jongen, che si dibatteva in mare cercando di tenere a galla il corpo inerte del compagno, veniva scorto da una pattuglia della Polizia Stradale in servizio sulla soprastante via Aurelia.

L'allarme veniva subito dato al vicino hôtel Capo Noli ed immediatamente partiva un motoscafo con a bordo i bagnini Giuseppe Perando di 58 anni e Battista De Vincenti di 36 che si tuffavano in soccorso degli stranieri: erano appena in tempo, poichè lo Jongen, ormai allo stremo delle forze, stava per annegare.

I bagnini riuscivano a mantenere a galla i due uomini, rischiando a loro volta la vita per il peso eccessivo delle bombole di ossigeno. Infine i loro sforzi avevano successo e gli olandesi potevano essere sollevati a bordo del motoscafo che li trasportava velocemente a riva.

Su una vicina spiaggia si trovava il prof. Raffaele Passera, di Varese, il quale con l'aiuto dei bagnini prodigava agli olandesi la respirazione artificiale insistendo nella sua opera per alcune ore. Lo Jongen, che nel frattempo era svenuto, riprendeva i sensi. Gravi invece apparivano le condizioni del Gobel. Visti inutili tutti i tentativi di richiamarlo in vita, egli veniva trasportato all'ospedale di Savona con una autoambulanza ma moriva appena giunto al nosocomio. Anche lo Jongen è ricoverato; i medici però non disperano di salvarlo.

m. f.

Cessato lo sciopero a Novara

L'accordo per i dipendenti dei magazzini di medicinali

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 agosto.

(p. b.) Oggi pomeriggio, dopo cinque ore di discussione, è terminato lo sciopero degli addetti ai magazzini all'ingrosso di medicinali a Novara. L'accordo è stato concluso con l'intervento dell'ufficio provinciale del lavoro e la partecipazione del presidente dell'Associazione provinciale commercianti cav. Guaglio, del presidente dell'Associazione nazionale sindacale farmacisti rurali dott. Fanchini tra i sindacalisti della Cisl, della Cgil e della Uil ed i rappresentanti dei magazzini grossisti di medicinali.

Le parti hanno raggiunto un accordo valevole fino al 31 dicembre 1964, col quale viene riconosciuto ai dipendenti dei magazzini grossisti medicinali l'aumento del 16 per cento, la 14ª mensilità e tutti gli altri benefici già concessi prima delle trattative. Viene così a cessare il sensibile stato di disagio in cui erano venuti a trovarsi le farmacie rurali e le popolazioni dei piccoli centri a causa del mancato rifornimento quotidiano di medicinali.

Incendio nei boschi di Finale minacciati cascinali e frutteti

Il fuoco avanza su un fronte di alcuni chilometri - Gravi i danni - Ignote le cause

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 agosto.

(m. f.) Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nel tardo pomeriggio sulle alture del Finalese, nei pressi della località San Bernardino. Tutta l'ampia zona boschiva si è trasformata in breve in un rogo: le fiamme, alimentate dalla brezza marina, dilagano trovando facile esca nella sterpaglia secca che ricopre il sottobosco. Moltissimi alberi di piccolo e medio fusto sono distrutti.

Sul posto si sono recate numerose squadre di vigili del fuoco con carri-attrezzi ed autopompe, iniziando l'opera di spegnimento coadiuvati da gruppi di carabinieri.

Il fuoco avanza su un fronte di alcuni chilometri mettendo in pericolo le case coloniche che si trovano nella zona. Nei punti dove le fiamme sono più vicine ai cascinali, si concentrano gli sforzi per arginarle. L'opera di spegnimento è diretta dal comandante dei vigili del fuoco di Savona. Inoltre si sono pure gli sforzi per salvare i numerosi oliveti e castagneti adiacenti al focolaio.

Non è possibile calcolare la entità dei danni, che tuttavia appaiono fin d'ora ingenti. Non si conoscono neppure le cause del sinistro: è probabile si tratti di autocombustione dovuta al caldo intenso di questi giorni.

Ragazza trova una lucertola nella bottiglia di birra

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 5 agosto.

(l. m.) Una ragazza di Cesena ha trovato una lucertola in una bottiglia di birra. Il fatto è avvenuto oggi, nel bar di uno stabilimento dove è in funzione un distributore automatico di generi di conforto.

L'impiegata Maria Rosa Montanari, di 24 anni, si era recata al bar aziendale per bere qualcosa. Oggi il caldo era eccezionale. Infilata una moneta nel distributore, ne è scesa una bottiglia di vetro scuro, e la giovane se l'è portata alle labbra.

Alla prima sorsata una lucertola morta le scivolava in bocca. Gettando un grido di spavento, la ragazza si accasciava semisvenuta. Soccorsa dalle compagne di lavoro, è stata condotta dal medico dello stabilimento.

Sarà recintato il canale di Tivoli dove sono morti cinque giovani nuotatori

Le vittime si erano tuffate nelle acque solforose per recuperare una palla: sono state uccise dalle esalazioni - Un'inchiesta per accertare le responsabilità

(Nostro servizio particolare)
Tivoli, 5 agosto.

Domani i carabinieri consegneranno al pretore gli elementi scaturiti dall'inchiesta sulla fine dei cinque giovani uccisi ieri alle «Acque Albule» di Bagni di Tivoli dalle esalazioni di un canale di scarico.

Le vittime sono Gian Battista Ronci e Guido Funaro di 19 anni, Alessandro Crisostomi di 16, Vincenzo Proietti di 20 e Germano Marcelli di 25. Essi sono stati storditi dai gas solforosi e sono annegati in pochi istanti. Germano Marcelli, la prima vittima, s'era tuffato nel canale per riprendere una palla di gomma. I suoi amici, uno dopo l'altro, in tragica catena, s'erano gettati in acqua per salvare i pericolanti.

I risultati dell'inchiesta, che serviranno per accertare eventuali responsabilità penali, saranno trasmessi al procuratore generale della Repubblica, unitamente alle analisi delle acque solfuree di cui alcuni campioni sono stati prelevati dall'officio scientifico della Mobile.

Le indagini tendono ad accertare se i cartelli posti ai margini del canale di scarico delle vasche e delle quattro piscine, protetto soltanto da un basso muretto, erano sufficienti a far comprendere ai bagnanti il mortale pericolo delle esalazioni solforose.

Le acque di scarico scorrono lente e apparentemente inoffensive nel canale; raggiungono una profondità poco superiore ai cinquanta centimetri: ma la giornata particolarmente afosa e priva di ventilazione ha favorito la formazione dei venefici gas impendendo poi la loro dispersione nell'atmosfera.

Adesso il «Canale della morte» verrà recintato a spese del Comune e sempre a spese del Comune di Tivoli (a cui appartiene la maggioranza delle azioni della società delle «Acque Albule») si svolgeranno domani mattina i funerali delle cinque giovani vittime.

Anche stamane si sono ripetute strazianti scene di dolore quando i familiari sono stati ammessi nella camera mortuaria dell'ospedale.

r. m.

Il canale dove sono morti annegati cinque giovani a Bagni di Tivoli (Telefoto)

Fugge dal manicomio rubando l'auto al dottore

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 agosto.

(r. s.) Un alienato, Italo Albanese di 30 anni, è fuggito oggi da un istituto psichiatrico dopo aver rubato l'automobile di un medico parcheggiata davanti alla clinica. Il giovane, che godeva di una certa libertà, era adibito a piccoli incarichi all'interno dell'Istituto, ed aveva anche il permesso di indossare abiti borghesi.

Elusa la sorveglianza degli infermieri, è riuscito a varcare la porta d'ingresso ed è salito a bordo di una «500» disperdendo ogni traccia.

Le ricerche, subito organizzate, non hanno finora dato esito positivo. Nel pomeriggio di oggi un vigile urbano di Sirmione, stava per infliggere una contravvenzione ad un automobilista che tentava di entrare in una zona vietata al traffico. Accortosi che si trattava del pazzo, il vigile non riusciva tuttavia ad impedire che questi si allontanasse in altra direzione. Dopo di che nessuno l'ha più visto. L'Albanese non è giudicato un malato pericoloso.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Il mal di testa

E' forse il disturbo più diffuso - La cura dipende dalla possibilità di determinare con esattezza l'origine del male - Occorre distinguere fra cefalee e nevralgie - Più di rado, il dolore avvertito al capo può denunciare una malattia nascosta in altra parte del corpo

Poche affezioni, in verità, colpiscono il genere umano con la diffusione, la intensità e, talora, con la gravità della cefalea: alcune forme di questa infermità costituiscono un vero *handicap* per il malato che per lunghi periodi della vita si trova fortemente compromesso nella sua capacità lavorativa. Si tenga presente peraltro che molte cefalee costituiscono niente altro che sintomi, talora molto importanti, di malattie cerebrali ovvero di organi extracerebrali che hanno evidentemente un'evoluzione autonoma.

Nel grande capitolo che comprende tutti i dolori nel settore del cranio e della faccia (algie cranio-facciali) si suole fare una distinzione fra le cefalee e le nevralgie: mentre queste ultime sono manifestazioni dolorose, talora estremamente gravi e spesso accessuali, provocate da una irritazione diretta di un nervo sensitivo della zona cranio-facciale, le cefalee invece sono provocate da alterazioni circolatorie, vasomotorie, pressorie, tossiche, infettive, ecc. (spesso di origine extracerebrale) che colpiscono indirettamente i nervi sensitivi del capo. Peraltro per alcune forme dolorose tale distinzione è praticamente impossibile. Si ammette pure che certi dolori possono essere provocati da alterazioni di certe zone del cervello che hanno il compito di raccogliere, elaborare e trasformare in stati di coscienza gli stimoli che giungono ai centri superiori dalla periferia del corpo.

La sensibilità della faccia e del cranio trae origine da varie fonti, e cioè: 1) da alcuni nervi sensitivi cerebrali, fra i quali è di gran lunga più importante il ben noto nervo trigemino; 2) da una rete estremamente complessa di fibre appartenenti al sistema simpatico, che circondano i vasi cerebrali, specie quelli che fanno capo al sistema carotideo. Le nozioni su questa innervazione sono ancora molto incerte; comunque nella genesi di molte cefalee dette «vascolari» si dà una grande importanza a questa innervazione vegetativa dei vasi encefalici, che provvede alla contrazione e alla dilatazione delle pareti vasali: più importante sarebbe la vasodilatazione che si accompagnerebbe alla produzione di edema che, a sua volta, potrebbe provocare un successivo restringimento del lume del vaso per spasmo della parete. Si genera quindi una vera «malattia neuro-vascolare» che produce il dolore.

Fra le nevralgie propriamente dette faremo solo un cenno (perché l'argomento meriterebbe una trattazione esclusiva) alle algie della faccia più note e caratteristiche che sono le famose nevralgie del trigemino: costituiscono una infermità talora estremamente grave, sono conosciute fin dalla remota antichità, nelle forme tipiche hanno manifestazioni caratteristiche ed inconfondibili. Ricorderemo invece altre algie della faccia e del cranio non parossistiche, nelle quali il dolore non ha il carattere accessuale e violento come nelle nevralgie trigeminali, ma è invece quasi continuo, circoscritto o diffuso, spesso indeterminato, variabile per qualità. Di origine oscura, sono considerate algie «simpatiche» (simpatalgie, nevralgismo della faccia, ecc.): sono di lunghissima durata ed abbattono il malato specie per la loro incredibile insistenza. Molto vicine a queste algie «simpatiche» esistono molti altri tipi di nevralgie del capo: algie della gola e della base della lingua, algie occipitali, algie della fossa cranica posteriore, altre che si diffondono all'occhio e al naso, ecc. Questi dolori si associano spesso alle nevralgie tipiche del trigemino, spesso le seguono, ma sono provocate dalla compromissione di nervi cranici differenti dal nervo trigemino.

I dolori cranici non-nevralgici — le comuni cefalee — hanno origine svariatissima: fra di essi il più caratteristico è certamente l'emicrania. Conosciuta anche questa fin dall'antichità, colpisce tipicamente solo una metà del cranio; per varie caratteristiche essa è stata avvicinata ad una crisi di natura epilettica. Dalla tipica emicrania bisogna distinguere tutte le altre forme di cefalea non localizzate alla metà del capo che si possono originare: 1) da malattie del cervello o delle meningi; 2) da moltissime malattie extracerebrali (per es. cardiopatie, nefropatie, ipertensione, ipotensione, insufficienza epatica, disturbi neurovegetativi e endocrini o allergici, ecc.); 3) da numerose cause di natura tossica, fra le quali l'alcool, la nicotina, disturbi intestinali; 4) da cause psichiche: ne sono colpiti gli ansiosi, i malinconici, i psicoastenici. Sono cefalee particolari la cui origine mentale è stata anche posta in dubbio: esse però scompaiono quando guarisce il disturbo psichico.

L'estrema varietà delle algie cranio-facciali e l'oscurità che regna ancora su molte di esse rendono incerta ed inefficace, in molti casi, una esatta terapia causale. Evitiamo di parlare ovviamente delle numerose sostanze analgesiche di uso comune che, in genere, hanno tutte ottimi effetti se considerate come rimedi sintomatici; tuttavia, sintomatici o meno, non bisogna dimenticare che esistono folle di individui che sono costretti ad usare per tutta la vita questi analgesici; i quali, pur senza curare la causa, riescono a sopprimere o ridurre il dolore. Così per le cefalee provocate da malattie ben determinate, cerebrali ed extracerebrali, la terapia sarà diretta soprattutto alla malattia fondamentale. Questo riguarda anche le frequentissime cefalee di origine epato-intestinale, quelle tossiche da alcool, nicotina e numerose altre sostanze. Restano purtroppo fuori di una precisa possibilità di trattamento molte delle forme indicate come «nevralgiche», ritenute di origine simpatica, o allergica, o vasomotoria, a causa soprattutto della loro genesi molto oscura. Si possono usare in linea di massima sostanze ad azione neurovegetativa, che agiscono sulla parete dei vasi cerebrali; ovvero sostanze antiallergiche e desensibilizzanti. L'emicrania si vale di simili terapie.

Nelle più importanti forme nevralgiche, cioè in quelle trigeminali, la neurochirurgia ha permesso di ottenere successi veramente eccellenti, ma solo in determinati casi (forme localizzate ed unilaterali). Peraltro sia in queste nevralgie come in quelle di origine simpatica o vascolare si possono eseguire vari interventi sui rami ed i gangli del simpatico cefalico-cervicale, sulle arterie encefaliche, ecc. con risultati non sempre soddisfacenti. Vengono anche eseguiti interventi endocerebrali molto complessi per sezionare le vie di trasmissione degli stimoli sensitivi, o per ridurre la sensibilità dolorifica. Possono ancora usarsi terapie per via endorachidea, ed anche la roentgenterapia, con risultati, in genere, non molto costanti.

Come si vede, i sussidi terapeutici non mancano; il problema è impiegarli caso per caso, secondo una precisa diagnosi causale. Si vuole ancora chiarire che la sensibilità ai dolori cranio-facciali (come del resto per altri dolori) varia in modo notevole da soggetto a soggetto: interviene la costituzione individuale, la compartecipazione di altri fattori psichici, in certi casi un vero condizionamento; e su queste basi si sono fatti tentativi di preparazione al dolore, in certe nevralgie molto intense. Si vuole terminare questa breve trattazione con l'avvertimento perentorio di evitare, nel trattamento di questi dolori, analgesici ad azione stupefacente: il loro uso, oltre che non curare nulla, porta ad una tossicomania garantita, con le conseguenze che tutti conoscono.

prof. Diego De Caro
Dir. Osp. Psichiatrici di Torino

La «linea» è bellezza e salute



Giovane donna sulla spiaggia: gioia di vivere, esuberanza, armonia delle membra

Il metro della sarta e l'occhio del clinico

Falsi ingrassamenti che destano preoccupazioni

Spesso l'aumento della circonferenza addominale non è dovuto ad adiposità, ma si tratta di «meteorismo» (accumulo di aria nel canale digerente) vero o simulato - Cure fisiche e psico-terapiche

Quando le sue gonne paiono restringersi di cintura è chiaro che la donna, ligia agli impegni della «linea», consideri con un certo turbamento tale fatto, addebitandolo senza tergiversazioni ad un ingrassamento, perlomeno a livello dell'addome. Teme il profilarsi d'una ingrata pancetta. Ovvio che il suo primo consulto s'a con la sarta, per il rimedio immediato dell'abbigliamento; mentre matura il proponimento di qualche digiuno e teme sia giunta l'ora di cure dimagranti. Sennonché la cosa strana può essere che nel giro di poco tempo il provvedimento adottato sembri aver ecceduto. Le gonne [illegible]. Necessita un rimedio in senso inverso, almeno dal punto di vista sartoriale. Ma non tarda a ripresentarsi la situazione di prima. E' forse possibile che l'adipe, che imbottisce le pareti addominali, sia suscettibile di impinguamenti e di assottigliamenti alterni così alla svelta? L'interessata stessa pare dubitarne; tanto che, passando a consultare finalmente il medico, più che di ingrassamento gli parla della strana sua gonfiezza di ventre. Perlopiù il caso è di facile interpretazione. Assai probabile che si tratti di un meteorismo intestinale, cioè di un ingente accumulo di gas nel tubo digerente, pronto a formarsi e lento a dileguarsi, donde la grande dilatazione delle anse intestinali, e di conseguenza l'eccessiva distensione dell'addome. Una falsa pancetta; tuttavia pancetta.

Se si pone attenzione a certi rapporti di quel meteorismo con i pasti e ad altri piccoli disturbi concomitanti esso è da inquadrare con certe forme di dispepsia, che altro non sono che noiosi perturbamenti gastrointestinali dovuti a cattiva utilizzazione degli alimenti con fenomeni fermentativi o putrefattivi. Di lì l'indirizzo terapeutico mediante una dieta idonea caso per caso, oltre una adatta somministrazione di sostanze assorbenti, ed il consumo di farmaci di volta in volta motivati dai sintomi collaterali.

Fin qui son cose genericamente note. Ma quel di cui meno si sa e giustifica la nostra noterella, sta nel fatto che alle volte le cose non decorrono così chiare, e quanto di comodo si diagnostica meteorismo è soltanto una sua simulazione, e più bizzarramente allestisce la sintomatologia. Questa, difatti, non è sempre eguale. In taluni soggetti la distensione addominale si presenta a crisi accessuali, improvvise e talora accompagnate da dolore. Rapida nell'apparire e pur rapida nella scomparsa. Una scomparsa non dovuta ad eliminazione di gas, come succede nel meteorismo vero. In altre persone il disturbo assume, invece, un andamento cronico. Come via di mezzo, più frequente, tuttavia nel pseudo-meteorismo di cui si parla l'addome si presenta disteso in forma diffusa. E' una distensione che si instaura senza prodromi caratteristici. Nei primi tempi lo strano ed anomalo gonfiore è di breve durata e compare a lunghi intervalli. Successivamente le crisi compaiono con maggior frequenza, magari quotidianamente ed indipendentemente dai pasti. Alle volte la distensione drammaticamente si instaura in pochi secondi e, al contrario, con lenta progressione durante il giorno per dileguarsi nelle ore notturne.

Non comporta alterazioni vere e proprie delle funzioni digestive, all'infuori di un certo grado di stitichezza. Solo talvolta c'è qualche conato di vomito. Però se il malanno perdura certe persone (e non sono solo donne) hanno sensazioni generiche gastro-cardiache, oppure saltuari impacci nella respirazione. Poiché non è adipe e non è meteorismo, di che si tratta? E' stato rilevato che lo strano pseudo-meteorismo può estrinsecarsi per stimoli di natura generalmente non apprezzabile; però sovente in concomitanza di situazioni emotive. Vari fattori sono stati presi a pretesto per il meccanismo di estrinsecazione: ora uno scorretto comportamento della tensione di quel muscolo largo e piatto, che a guisa di tendone separa il torace dalla cavità addominale, il diaframma, sì da aumentare in esso la pressione; ora una accentuazione marcata di una normale curvatura della colonna vertebrale verso l'innanzi; ora una muscolatura debole della parete addominale anteriore, così rilassata da poter essere abnormemente distesa dal contenuto dell'addome. Poi la causa fondamentale è stata attribuita ad uno squilibrio funzionale del sistema nervoso-vegetativo, con i suoi riflessi sui visceri addominali; soprattutto per il fatto che le persone interessate mostrano sovente segni di alterato tono di tale sistema.

Comunque, basandosi sugli ipotizzati elementi causali e concausali, si suole istituire con vantaggio terapie intese a riequilibrare il sistema neuro-vegetativo, unite a rilassanti muscolari, a ginnastica respiratoria, ed altre volte miranti ad eliminare eventuali concomitanti fattori irritativi. Nei casi ribelli è probabile che sia in causa una forte componente psichica; per cui i sofferenti meritano l'attenzione del psicoterapista. Ultimamente, difatti, alcuni studiosi hanno messo brillantemente in evidenza un atteggiamento psicologico comune dei vari pazienti, nei quali, attraverso svariati meccanismi, si forma il medesimo quadro della distensione o gonfiezza addominale, non consistente nel vero meteorismo.

Una particolare alterazione della «sensazione» dei propri organi può portare tali soggetti non soltanto a descrivere impressioni che sembrano parto di pura fantasia, ma persino a favorire in se stessi la «rappresentazione» di una vera causa organica, tuttavia inesistente, con la comparsa di strani fenomeni funzionali. Per i casi in cui tale veduta sia accettabile è chiaro che il pseudo-meteorismo può trovare analogia con quella curiosa forma di gravidanza immaginaria, di cui la storia medica annovera clamorosi casi.

prof. Angelo Viziano

Le «micosi» malanni dell'estate provocati da funghi microscopici

Quando si parla di «micosi», cioè di infezioni da funghi microscopici (miceti), ci si rende conto che l'opinione pubblica è impreparata all'idea che ci si possa ammalare anche di queste insolite e abbastanza misteriose malattie. Eppure le infezioni da «funghi», considerate proprie dei paesi tropicali e subtropicali, vengono oggi osservate anche nei nostri climi; e la stagione più calda sembra particolarmente favorirle. La loro rarità e la loro ridotta pericolosità sono però il dato più confortante e rappresentano praticamente il più forte argomento contro l'opinione di chi vorrebbe vedere, nell'aumento delle infezioni fungine, una specie di rivalsa della natura per le vittorie da noi conseguite contro le infezioni batteriche.

Nessun allarme quindi ma soltanto una parola di informazione su questo fenomeno di patologia infettiva che sconcerta ed impaurisce chi ne è toccato: e spesso sorprende anche l'attenzione del medico, la cui esperienza è tuttora non abituata a considerare queste rare affezioni.

Nel vasto e complesso fenomeno delle micosi sono le «micosi primitive» quelle che meglio dimostrano come un agente fungino sia capace, di per sé, a superare le resistenze del nostro organismo e a provocare una malattia importante. Le micosi primitive iniziano e decorrono in diretta conseguenza della penetrazione, dall'ambiente naturale esterno nel nostro organismo, di funghi patogeni dal nome figurato ed esotico (istoplasma capsulato, actinomices, coccidioides immitis, aspergillo fumigato etc.) capaci di provocare lesioni (vie digestive o respiratorie o urinarie), con meccanismi e modalità di infezione tuttora incompletamente conosciuti. Le difficoltà della diagnosi sono rilevanti (al punto da chiedersi se non sia la difficoltà di interpretazione uno dei fattori principali della rarità delle nostre osservazioni). Il decorso è lungo, con alternative di remissioni e di riacutizzazioni. Il quadro clinico talora non è dissimile da quello delle più note malattie, acute e croniche, intestinali, renali, broncopolmonari. La capacità aggressiva infettiva del fungo presente nell'organismo tende col tempo, sotto l'azione delle cure, a diminuire mentre può stabilirsi una più subdola condizione di allergizzazione dell'organismo al fungo.

Una questione meno importante è quella delle ormai ben note «micosi secondarie», che riconoscono sempre l'esistenza di molti fattori favorenti, ivi compresi quelli di alcune terapie da noi usate. Non deve ormai più spaventarci troppo la notizia che in un nostro congiunto, in corso di malattia prolungata, si siano riscontrati, a seguito di esami di laboratorio, elementi fungini di attività patogena dubbia o sospetta: nel gran numero dei casi non si tratta di micosi primitiva ma secondaria, cioè di un fenomeno di «sovrapposizione fungina», di relativamente semplice significato diagnostico, prognostico e terapeutico. Uno stato di debilitazione organica (denutrizione, disvitaminosi) aggravata dall'azione sfavorevole di alcune terapie molto prolungate (antibiotici, cortisonici) può far assumere una modesta aggressività infettiva ad alcune specie fungine (funghi del genere Candida) già presenti nel nostro organismo e normalmente privi di potere patogeno. Si possono allora osservare lesioni della mucosa e dei tessuti orali, intestinali, vescicali, bronchiali, con limitate eccezionali possibilità di impianto in organi profondi.

Fortunatamente, anche nei casi più insidiosi e difficili di micosi primitiva, la terapia è oggi altamente qualificata e dispone di alcuni antibiotici ad azione elettiva antifungina, capaci di aver ragione dei casi acuti e cronici della malattia. Le micosi secondarie sono vinte con maggior facilità per mezzo delle cure generali, dietetiche, vitaminiche e con l'uso degli antibiotici antifungini (e con la contemporanea sospensione degli antibiotici ad azione favorente le micosi): e non presentano quasi mai, nei nostri climi, le complicazioni che la patologia tropicale è abituata a constatare.

il dottor X

— RISPOSTE AI LETTORI —

La cura più moderna per il distacco della retina

Un lettore ci scrive chiedendo quale sia il recente metodo di cura del distacco di retina di cui si sono occupati, mesi or sono, la tv e la stampa. Egli ci pone questa domanda in quanto è stato colpito da questa malattia, dopo essere stato operato di cataratta.

La terapia del distacco retinico, strettamente chirurgica, si avvale oggi di varie tecniche alcune delle quali del tutto recenti. Grazie a queste tecniche possiamo dire che la prognosi di questa grave malattia, secondo le statistiche degli oculisti più autorevoli, è oggi notevolmente migliorata rispetto a quella di dieci-quindici anni fa.

Fino a quell'epoca il metodo operatorio corrente era quello di Gonin che consisteva nella diatermo-coagulazione della sclera allo scopo di provocare, a livello della rottura retinica, un processo infiammatorio con conseguente aderenza cicatriziale della retina distaccata dalle membrane adiacenti (coroide). A questa tecnica oggi se ne sono aggiunte altre con le quali si ottengono spesso guarigioni anche nei casi più gravi nei quali il metodo classico ha fallito. Esse sono: la tecnica di resezione sclerale di Weve (1950), la tecnica della fotocoagulazione di Meyer-Schwickerath (1956) e la tecnica, del tutto recente, del cerchiaggio di Arruga (1960).

Per quanto riguarda la fotocoagulazione, metodo di cui si è occupata anche la tv e a cui appunto si riferisce il nostro lettore, esso consiste nel coagulare la retina concentrando su di un punto particolare di essa (rottura retinica) un fascio di luce e di calore prodotto da una potente sorgente luminosa. Questa tecnica ha precise indicazioni e dei limiti di applicazione nel distacco retinico e possiamo dire al nostro lettore che nel suo caso non ci sembra che sia l'intervento più appropriato. Malgrado ciò bisogna riconoscere che la fotocoagulazione ha avuto molto successo non solo in particolari casi di distacco retinico ma anche in molte altre affezioni oculari, vascolari, emorragiche o neoplastiche del segmento anteriore e posteriore del bulbo oculare.

Il metodo di resezione sclerale e quelli analoghi di ripiegamento di una porzione della sclera consistono nell'avvicinare la retina distaccata alla coroide accorciando o meno il bulbo oculare o introflettendo la sclera stessa nel punto più indicato. Anche queste tecniche hanno particolari indicazioni e cioè i casi di distacco già operati con scarso successo mediante altri metodi, i casi con retina molto distaccata, i casi con vaste rotture retiniche ecc.

Il metodo più recente è quello del cerchiaggio che consiste nel restringere il bulbo oculare a livello delle inserzioni dei muscoli oculari per far sì che la retina, avvicinandosi alla coroide, aderisca ad essa circolarmente, salvaguardando così la parte più delicata della retina stessa.

Nel caso specifico del nostro lettore e cioè di un distacco insorto dopo intervento di cataratta, date alcune difficoltà tecniche concernenti la localizzazione della rottura retinica, noi pensiamo che la diatermo-coagulazione associata o no a uno di questi moderni metodi operatori (cerchiaggio o resezione sclerale) possa essere la più indicata, almeno secondo la nostra esperienza personale.

Ripetiamo infine che con queste nuove tecniche si sono riusciti ad ottenere, anche in casi gravissimi di distacco, risultati del tutto insperati.

prof. P. Matteucci
Direttore Clinica Oculistica dell'Università di Parma

L'operazione del «menisco»

Frequentemente si sente parlare, specie negli ambienti sportivi, di rotture del menisco; vorrei alcune delucidazioni in merito.
(segue la firma)

La sua domanda pone sul tappeto uno dei problemi di più frequente riscontro in tema di patologia generale e sportiva, tanto più che le distorsioni e le contusioni si presentano con maggior frequenza localizzate al ginocchio e alla caviglia. E, poiché molto ancora non si conosce sulla meccanica del corpo, i medici non sempre sono in grado di trattare le incapacità causate dagli sforzi meccanici e, alle volte, non si trovano in posizione migliore, per consigliare gli sportivi come possono evitare lesioni e sforzi, di quella dei loro allenatori. Prima di parlare, quindi, dei motivi per cui frequentemente ci si trova di fronte ad una sindrome meniscale, sarà bene chiarire che cosa intendiamo per menisco e per sindrome meniscale.

Il menisco è una formazione anatomica costituita da fibro-cartilagine, vale a dire da un tessuto che per la sua struttura è particolarmente adatto a sostenere sollecitazioni meccaniche di natura pressoria e allo sfregamento. Esso si trova in diverse articolazioni del nostro organismo e fra queste nel ginocchio. La sua funzione è di facilitare il gioco articolare e questo compito assolve sia completando il profilo dei capi ossei sia compiendo limitati movimenti di scorrimento durante alcune fasi dell'escursione articolare.

Come ogni tessuto ed organo, anche il menisco, per quanto struttura particolarmente robusta, può andare incontro a fenomeni di usura od a brusche rotture. Abbiamo, così, molto schematicamente delineati i quadri della patologia meniscale: da una parte un'usura che progressivamente scompagina l'architettura della fibro-cartilagine fino a provocarne la rottura, dall'altra un trauma che a volte agisce in modo unico e violento, a volte in forma più blanda ma ripetuta.

L'insieme dei deficit articolari riferibili ad un danno meniscale viene definito «sindrome meniscale». Ovviamente tutti possiamo andare incontro ad un episodio traumatico capace di ledere un menisco, ma è chiaro che più soggetti a questa fatalità sono gli sportivi e tra questi, come abbiamo detto, i calciatori. Un'anamnesi accurata ci consente, spesso, di individuare con una certa precisione i movimenti che possono produrre una lesione meniscale: in linea di massima le iperestensioni violente, le brusche flessioni, le sollecitazioni latero-laterali del ginocchio ad articolazione sotto carico.

Se è vero che un menisco rotto non ha alcuna probabilità ragionevole di ripararsi spontaneamente, è altrettanto vero che un intervento di meniscectomia oltre a consentire un recupero completo, anche dell'atleta all'attività agonistica, non espone l'individuo ad alcun rischio.

Vorrei ancora aggiungere alcuni chiarimenti sul problema diagnostico. Non è infatti sempre agevole stabilire con sicurezza se un menisco è leso o no: ma in questi ultimi anni, è stata perfezionata e messa a punto una particolare tecnica radiologica che consente di visualizzare le formazioni interne del ginocchio per cui il problema della diagnostica clinico-radiologica delle lesioni meniscali si può considerare risolto. Non altrettanto può dirsi, in senso lato, per quanto riguarda la prevenzione basata su un'efficiente organizzazione antinfortunistica al fine di evitare l'alta incidenza di infortuni che si rileva ancora in molti sports quali il pugilato, il rugby, il motociclismo, ecc.

prof. Carlo Re
Prim. Div. Ortopedia e Traumatologia Ospedale Maria Vittoria

Vaccinazione contro i tumori

A che punto è la questione della vaccinazione contro i tumori?
(segue la firma)

Il tentativo di una vaccinazione contro i tumori maligni è piuttosto recente nella sua applicazione all'uomo, ma molto antico nella ricerca sperimentale. E' noto che con questo mezzo si cerca di suscitare o di esaltare le difese naturali dell'organismo.

Poiché il tumore invade e distrugge, si comporta, in sintesi, come una sostanza estranea alla normale compagine biologica del corpo umano, provoca appunto per questo, nell'organismo, delle reazioni. Lo sfruttamento di queste è stato oggetto di particolari ricerche in questi ultimi anni. Partiti dall'osservazione che alcuni tumori maligni dell'uomo hanno evoluzione più lenta, talora intervallata persino da anni di remissione, i ricercatori hanno pensato di sfruttare per scopi curativi questa sorta di nuovo equilibrio che si instaura in simili casi fra tumore e ospite. A cosa è dovuto l'equilibrio di tali casi fortunati?

Probabilmente è il frutto della esaltazione di difese spontanee, dette anche *naturali* e *non specifiche*. Si tratta della comparsa nel siero di sangue di elevate quantità di sostanze facenti parte del sistema della properdina, la cui funzione difensiva pare destinata in particolare ad aggredire elementi cellulari isolati e circolanti nel sangue, quando la vitalità di questi ultimi è compromessa. Inoltre con l'attacco alle membrane cellulari, esse provocano una catena di reazioni enzimatiche che finiscono col distruggere completamente la cellula. Diverso è il caso del potenziamento di quelle altre difese che sono dette *specifiche* o *immunitarie* e che si mettono in opera appunto per mezzo della vaccinazione.

La quale vaccinazione, nel caso speciale, consiste in questo: inoculando gli organismi animali con poche cellule maligne a potenziale attenuato, se ne ottiene nel siero la produzione di sostanze difensive, gli anticorpi, diretti in modo elettivo contro quelle cellule.

La stessa reazione si ottiene se invece di cellule tumorali si iniettano delle cellule batteriche. La difficoltà e gli inconvenienti del caso dei tumori consistono in questo: le cellule che stimolano la produzione di anticorpi sono delle cellule *normali* che si sono trasformate, si sono *cancerizzate*. Tale trasformazione porta con sé una alterazione delle strutture chimiche di questi elementi cellulari, per cui si hanno nella stessa cellula strutture di tipo normale e strutture di tipo maligno, le quali suscitano anticorpi di tipo differente e talora ad effetto dannoso e contrastante.

Il recente tentativo di De Carvalho di eliminare la componente *normale* con la inoculazione di sieri iperimmuni sembra perciò il primo atto di una serie di ricerche destinate a dare buoni frutti.

prof. Enrico Anglesio
dell'Ist. di Oncologia di Torino

CRONACHE DELLO SPORT

Finale tra corridori italiani nella velocità professionisti a Rocourt

Gaiardoni batte clamorosamente il rivale Maspes e conquista il titolo mondiale di ciclismo su pista

Il milanese era in vantaggio dopo la prima «manche» disputata domenica scorsa ma Gaiardoni con due irresistibili volate lo ha superato - Lo sconfitto dichiara: «Mi è stato rubato il titolo» Come il belga Sercu ha avuto la meglio su Bianchetto - Leandro Faggin e Fornoni in semifinale nell'inseguimento professionisti - Successo di una madre di tre figli fra le inseguitrici

Tra i dilettanti: 1° Sercu, 2° Bianchetto

(Dal nostro inviato speciale)
Rocourt, 5 agosto.

Grossa sorpresa sulla pista di Rocourt, stasera Gaiardoni ha battuto Maspes ed è diventato campione del mondo della velocità professionisti. E' stata una lotta bella, appassionante, ricca di emozioni e di colpi di scena. I due atleti, separati da una vecchia e rugginosa rivalità, hanno cominciato la loro sfida sull'1 a 0 in vantaggio di Maspes, che ieri aveva vinto la prima prova della finale. Nessuno, a dire la verità, si aspettava un successo di Gaiardoni nella seconda «manche», il pubblico stesso seguiva la corsa piuttosto freddo e staccato.

Ma capitava l'imprevisto. Gaiardoni scappava ai trecento metri, Maspes rispondeva e sulla curva d'arrivo giungeva a portarsi all'altezza del suo rivale. Pareva facile per Maspes, la rimonta. Ma Gaiardoni nello sforzo disperato di resistere, forse, allargava un po', ma un po' soltanto, Maspes si stringeva su di lui una volta e poi un'altra volta, e alzava la mano dal manubrio e si appoggiava al fianco dell'avversario che, nonostante la buriana, tagliava per primo il traguardo.

Un attimo di «suspense»: che cosa avrebbero deciso i commissari, nel putiferio scatenato dalla folla, che, di colpo, si era accesa di entusiasmo per Gaiardoni e indirizzava invece verso Maspes una serie di fischi maligni e cattivi?

I commissari, seduta stante, omologavano l'arrivo con la vittoria di Gaiardoni e ammonivano entrambi i contendenti perché rispettassero una più corretta tenuta di corsa. Maspes presentava subito reclamo, diceva che aveva alzato sì una mano dal manubrio, ma l'aveva fatto per evitare di cadere, in reazione ad una scorrettezza di Gaiardoni. Il reclamo era respinto. I due si allineavano così nella prova risolutiva, a testa a testa.

Un silenzio di tomba, rotto da un grido. Era un belga che urlava: «Alè Gaiardoni». Maspes in testa, piano piano, per l'intero giro iniziale. Al suono della campana, Gaiardoni giocava l'unica carta a disposizione, quella dell'offensiva di sorpresa. Filava via come un razzo, conquistava venti metri di vantaggio e teneva duro, teneva meravigliosamente duro. Mezzo giro alla morte, in un confronto da suscitare passioni di vecchi tempi. Poi Maspes si arrendeva, e per Gaiardoni era il trionfo, un trionfo condito di lacrime, di singhiozzi e di sussulti di gioia.

I due si avvicinavano al podio, si scambiavano una distratta stretta di mano. Maspes diceva solo: «Mi ha rubato il titolo mondiale nella seconda prova». Gaiardoni era pazzo di felicità: «Ho vinto — ripeteva — ho vinto e solo con le mie forze. Se Guido Costa viene in Italia, io non perdo più nemmeno una gara». Parlava alla radio, alla televisione, veniva in tribuna stampa ad abbracciare un giornalista torinese suo amico da molto tempo, imboccava la porticina degli spogliatoi in un diluvio di applausi. Per Maspes pallidissimo, soltanto qualche malinconico fischio.

Tra i dilettanti, invece, netto, convincente e meritato successo di Sercu, un belga-rivelazione di diciannove anni, figlio di un corridore, e studente sino a poco tempo fa, quando ha lasciato i libri per la bicicletta. Sercu è un ragazzo educato e silenzioso, che vorrebbe fare lo stradista e non il pistard, l'hanno costretto stasera ad abbracciare la nuova carriera; ma, come velocista, ha un bagaglio eccezionale di doti; e lo ha dimostrato una volta ancora questa sera. E' stato sconfitto da Bianchetto nella seconda «manche» della finale, ma nella volata decisiva si è imposto senza discussioni.

Altri tre titoli sono stati assegnati questa sera, e nell'inseguimento femminile la maglia dai colori dell'iride è toccata alla signora Beril Burton, una inglese di ventisei anni, che, superando nella finale la belga Reynders, ha ripetuto l'exploit che già aveva realizzato nel '59, nel '60 e nel '62. La Burton è sposata, ha tre figli, e il marito la segue nella sua avventura sportiva, svolgendo le mansioni di massaggiatore.

Nel mezzofondo dilettanti, trionfo del belga De Loof. Il ventiduenne stayer ha dominato dal principio alla fine la gara ed ha compiuto nell'ora di corsa km. 70,920. Nella sua scia, ma nettamente staccati, sono finiti il tedesco Matthes e lo svizzero Luginbühl. Un particolare a carattere «nuziale»: De Loof festeggerà la conquista della maglia iridata sposandosi sabato prossimo. L'ultimo titolo in palio, quello dell'inseguimento a squadre per dilettanti, ha registrato il successo dei russi davanti al quartetto della Germania.

La lunga giornata di oggi ha visto anche lo svolgimento del recupero degli stayers professionisti, che per noi ha avuto un tono patetico. L'azzurro Pizzali, infatti, dopo una decina di minuti di corsa, è sceso dalla bicicletta e si è ritirato, annunciando il suo definitivo e irrevocabile addio allo sport del ciclismo. Se ne andrà in Veneto, dove è proprietario di un bar.

Notevole invece l'affermazione dei nostri inseguitori professionisti, Faggin e Fornoni che entrambi sono entrati nelle semifinali, il primo battendo nei quarti di finale il tedesco Kemper, il secondo superando lo svizzero Zoeppel.

Domani i campionati del mondo si godono una giornata di riposo e si concluderanno mercoledì con l'assegnazione delle ultime tre maglie iridate in palio, riservate agli inseguitori professionisti, agli inseguitori dilettanti, e agli stayers professionisti.

Gigi Boccacini

Gaiardoni nella prova decisiva a Rocourt supera nettamente Maspes (Telefoto)

Sulla pista del Lago Salato, Breedlove migliora il primato assoluto

Un americano su un'auto a tre ruote sfreccia alla media-record di km. 655,670

Lo «Spirit of America» effettua il primo passaggio alla velocità di 625,600 e il secondo a 689,370 - La vettura è azionata da un motore a reazione: costa oltre 600 milioni - Il record forse non potrà essere omologato

Il pilota americano Craig Breedlove accanto alla sua auto dall'eccezionale profilo aerodinamico (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Bonneville Salt Flats (Utah), 5 agosto.

Dopo molti infruttuosi tentativi, il record di velocità terrestre stabilito sedici anni fa dal pilota inglese John Cobb alla media di 634,380 chilometri all'ora è crollato stamane sulla pista di sale del Salt Flats. L'americano Craig Breedlove ha raggiunto, con il suo originale «triciclo a reazione» i 655,670 orari.

Lo «Spirit of America», nome augurale con cui Breedlove ha battezzato la sua macchina, è una vettura a tre ruote, una anteriore e due posteriori. E' dotata di un motore a reazione J-47; il suo costo complessivo supera il milione di dollari (circa [illegible] milioni di lire). La forma allungata simile alla carlinga di un aereo a reazione senza le ali rende il veicolo altamente aerodinamico.

Il tentativo, secondo il regolamento, è consistito in due passaggi «lanciati» sul miglio. All'andata il pilota americano ha fatto registrare una velocità di 625,600 chilometri orari, al ritorno i cronometristi hanno segnato la sbalorditiva velocità di 689,370 orari.

In serata, qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il record di Breedlove non possa venir omologato poiché è stato ottenuto con una macchina con motore a reazione. Cobb, infatti, era sceso in pista al volante di una vettura con motore a pistoni. Inoltre, i cronometristi che hanno preso il tempo pare non siano iscritti alla associazione nazionale americana della categoria e ciò, logicamente, potrebbe inficiare il tentativo dell'americano. Dato però che hanno assolto il compito di cronometristi anche agenti della polizia stradale dell'Utah, il record potrebbe ugualmente venir considerato valido.

Comunque vadano le cose, resta la sensazionale impresa di Breedlove, che ha raggiunto la fantastica velocità di 655,670 orari, un limite che fino a pochi anni fa sembrava «impossibile» toccare su terra.

s. p.

Juventus: Menichelli ancora a Roma Il Torino attende l'arrivo di Hitchens

Il giocatore bianconero ha scritto al presidente Catella - Secondo il vice-presidente juventino la divergenza economica con l'attaccante verrà presto appianata - Stamane sul campo di Aosta primo leggero allenamento dei calciatori granata

L'attaccante Menichelli, contrariamente alle previsioni, non ha raggiunto ieri la Juventus nel ritiro di Cuneo. Tra la sede dei bianconeri, a Torino, e Roma, dove il calciatore si è recato, sono intercorse ieri numerose telefonate per appianare la divergenza finanziaria che ha impedito all'ala sinistra della Nazionale di unirsi alla comitiva.

Menichelli si è dichiarato disposto a mettersi in viaggio anche subito, ma gli stessi dirigenti gli hanno fatto presente l'opportunità di muoversi soltanto quando egli avrà deciso di accettare le condizioni.

Il vice-presidente Giordanetti, che è ben addentro ai regolamenti della Lega, di cui è anche tesoriere, ha fatto rilevare ieri come il giocatore si sia appellato a clausole ormai scadute, citando ad esempio la percentuale del 13 per cento sulla cifra di trasferimento che ora non è più adottata. Giordanetti si trova in vacanza a Champoluc, tuttavia, egli pure telefonicamente, si è tenuto in contatto con la sede del Club e con Roma. Il dirigente così sintetizza la situazione:

«Sono convinto che la questione verrà appianata in breve tempo.

«Giovedì la Juventus disputerà a Cuneo la prima partita di allenamento. E' difficile ma non impossibile che Menichelli sia presente ad essa; in ogni caso, anche in seguito a colloqui avuti con altri sportivi romani vicini al calciatore, ho avuto l'impressione che la grana stia per risolversi».

Da Roma viene frattanto annunciato che il giocatore, ricevuta la lettera ufficiale della società nella quale venivano confermate le offerte fattegli a voce, ha risposto per iscritto al presidente Catella.

L'attaccante insiste nella richiesta economica avanzata e ne spiega le ragioni: ricorda che è stato il secondo elemento nella classifica dei più pagati sul mercato calcistico di quest'anno, delinea le sue necessità relative allo spostamento da Roma a Torino, e quali siano a suo vedere i diritti d'un professionista del calcio.

Ieri intanto i bianconeri hanno proseguito la preparazione nel ritiro di Cuneo, sotto la guida di Amaral. Non ha risposto all'appello il terzino Sarti al quale è stato concesso un permesso speciale: il terzino è rientrato nel primo pomeriggio a Torino per assistere la moglie la quale è in attesa di un bambino.

Frattanto Flavio Emoli partirà questa sera alle 19,10 in treno alla volta di Napoli dove si incontrerà domani con i dirigenti partenopei per discutere la sua situazione [illegible]. L'ex difensore juventino spera che ogni divergenza venga rapidamente appianata.

I giocatori del Torino sono da ieri a Charvensod in raduno collegiale pre-campionato. Charvensod è una frazione a pochi chilometri da Aosta, sulla sponda destra della Dora, una località a 790 metri sul livello del mare; un posto ideale per lavorare in sana tranquillità. La capitale della «Vallée» ha un campo tutto nuovo, recentemente costruito dal Coni, e si svolgerà proprio su questo campo la preparazione dei torinesi con inizio già stamane. E' in programma un leggero allenamento atletico.

Nessuna grana per i reingaggi alla partenza della comitiva per la Valle d'Aosta; c'è voluto un po' di tempo a convincere Moschino, ma tutti gli altri non hanno discusso troppo, firmando i moduli d'impegno. E' andato a buon fine anche l'accordo con Bearzot; il sempre valido mediano deve ancora firmare il cartellino, ma si tratta di semplice formalità.

Ecco il quadro completo dei giocatori a disposizione di Rocco:

Portieri: Vieri, Reginato (acquistato dal Treviso) e Vincenzi.

Terzini: Scesa, Buzzacchera, Poletti e Teneggi (attualmente militare).

Mediani: Cella, Rosato, Lancioni, Gerbaudo, Ferretti, Bearzot e Romani (acquistato dal Parma).

Attaccanti: Crippa, Ferrini, Hitchens, Puja, Peirò, Moschino, Albrigi, Trombini, Gualtieri (militare) ed Arizaga. Assenti ieri alla partenza Hitchens, che non era ancora rientrato da Londra, Arizaga, di cui mancano notizie, ed i tre militari.

La finale europea di Davis vinta dai tennisti inglesi

Altre di sport - Strano incidente all'atleta Jazy - Le condizioni del pilota Mairesse dopo la sciagura al Nürburgring - Morta l'infermiera investita dal corridore

*** I tennisti inglesi** hanno fornito ieri a Wimbledon una clamorosa sorpresa affermandosi, per la prima volta nel dopoguerra, nella finale europea di Coppa Davis: il punto della vittoria è stato ottenuto da Sangster che ha sconfitto lo svedese Schmidt, dopo cinque durissimi sets, col punteggio di 7-5, 6-2, 9-11, 3-6, 6-3. La squadra Usa, della quale fa parte per la prima volta un negro (il diciannovenne Ashe) inizierà domani la preparazione in vista della finale americana con il Messico.

*** Michel Jazy**, primatista europeo dei 1500 m. è rimasto ferito in allenamento a Volodalen in Svezia da un compagno di squadra che con un chiodo delle scarpette gli ha procurato un taglio alla caviglia lungo sei centimetri: salvo complicazioni l'atleta dovrebbe essere in grado di tornare a gareggiare tra una decina di giorni.

*** Il pilota belga** Willy Mairesse che domenica scorsa è rimasto seriamente ferito in un incidente durante la disputa del Gran Premio di Germania automobilistico, è stato trasportato ieri a Bruxelles dopo essere rimasto tutta la notte in una clinica di Adenau dove era stato ricoverato in un primo tempo. L'esame radiografico ha confermato la gravità delle lesioni del corridore: Mairesse ha riportato la frattura dell'omero, del polso e della tibia. Nell'incidente, avvenuto al secondo giro, era stata coinvolta anche un'infermiera che era stata investita dal bolide uscito di pista: la donna immediatamente ricoverata all'ospedale è deceduta ieri.

*** Il pilota torinese Carlo Mario Abate**, al volante di una Ferrari «Testa Rossa», ha partecipato ieri, purtroppo senza fortuna, ad una corsa automobilistica disputata in un circuito nei pressi di Londra: la gara è stata vinta da Roger Penske; Abate è stato costretto al ritiro ad otto giri dal termine, quando si trovava in quinta posizione, a causa della rottura dei raggi di una ruota.

*** Il Simmenthal Monza**, squadra di serie B, è giunto ieri a Lanzo Torinese con 17 giocatori: stamane inizierà la preparazione pre-campionato.

*** Totip**: ai 4 «dodici» spettano L. 2.726.587 ciascuno; ai 116 «undici» L. 94.537; ai [illegible] «dieci» L. 7884. Colonna vincente: (1-X-2)-1; 2-X; 1-2; 2-1; X-1; X-X.

A Londra durante Inghilterra-Stati Uniti di atletica

Pennel salta m. 5,136 con l'asta

Per la terza volta in un mese l'americano ha migliorato il primato del mondo

L'astista Pennel mentre effettua l'eccezionale volo (Tel.)

Londra, 5 agosto.

Lo statunitense John Pennel ha migliorato per la terza volta in un mese il record mondiale di salto con l'asta stabilendo la misura di m. 5,136 durante il confronto di atletica leggera fra le rappresentative dell'Inghilterra e degli Stati Uniti conclusosi oggi allo stadio White City di Londra con la vittoria degli americani per 129 a 91. Pennel, sempre allo stadio White City, il 13 luglio scorso aveva strappato al suo connazionale Sternberg il record del mondo saltando metri 5,086 e successivamente il 28 luglio a Varsavia era salito a m. 5,10. Dopo aver ottenuto il limite odierno l'astista statunitense ha fatto alzare l'asticella a metri 5,187, ma ha fallito tutte e tre le prove a sua disposizione.

Un altro record del mondo, seppure di minor prestigio è stato stabilito oggi a Londra, quello della staffetta 4 per 110 yard femminile, dove il quartetto britannico formato da Madeleine Cobb, Mary Rand, Daphne Arden e Dorothy Hyman ha ottenuto il tempo di 45"2 migliorando di un decimo il limite precedente che era stato ottenuto, sempre da una squadra inglese, il 26 luglio 1958 a Cardiff. In campo femminile il successo finale è toccato alle atlete d'Oltremanica che hanno battuto quelle americane per 65,5 a 51,5.

A parte i due primati mondiali i migliori risultati della odierna giornata di gare sono stati quelli ottenuti dallo statunitense Morgan Groth (1'48"1 sulle 880 yarde), dall'inglese Bruce Tulloch (13'22"4 sulle tre miglia) e soprattutto quello registrato, nel salto in lungo femminile, dalla britannica Mary Rand (m. 6,44).

Ghezzi e Benitez assenti al raduno dei rossoneri

Rivera spiega il suo incidente automobilistico

Milano, 5 agosto.

Il Milan ha radunato stamane a Milanello i suoi calciatori. Dei ventiquattro convocati, all'appello hanno risposto diciassette giocatori. Infatti mancavano Pelagalli e Lodetti, ambedue militari, Benitez che è rimasto in Perù per un supplemento di vacanze, Radice che sta ultimando la convalescenza al mare, i giovani Pantaleoni e Salvemini, che raggiungeranno direttamente la comitiva ad Asiago, e Ghezzi. Il portiere figurava fra i convocati e ieri s'era sparsa la voce che egli si sarebbe presentato a Milanello magari solo per stringere la mano ai vecchi compagni di squadra. Invece non si è visto. Ormai Ghezzi è diventato un «borghese». Il calcio per lui non è che un ricordo.

Il primo a rispondere all'appello è stato Germano, il quale è addirittura arrivato ieri sera a Milanello. Sorridente, ingrassato e felice di essere al mondo, il negro brasiliano non ha preoccupazioni. Se nessuna squadra italiana avrà bisogno di lui, rimarrà al Milan. La società non lo tessererà essendo già al completo con il numero degli stranieri permessi dal regolamento, ma in compenso, alla fine di ogni mese passerà alla cassa per ritirare lo stipendio. E' davvero strano il caso di Germano, perfino Amarildo dice di lui che è un campione.

Tutti i giocatori stanno bene. L'unico preoccupato era Rivera il quale badava a ridimensionare la sua disavventura automobilistica in Versilia.

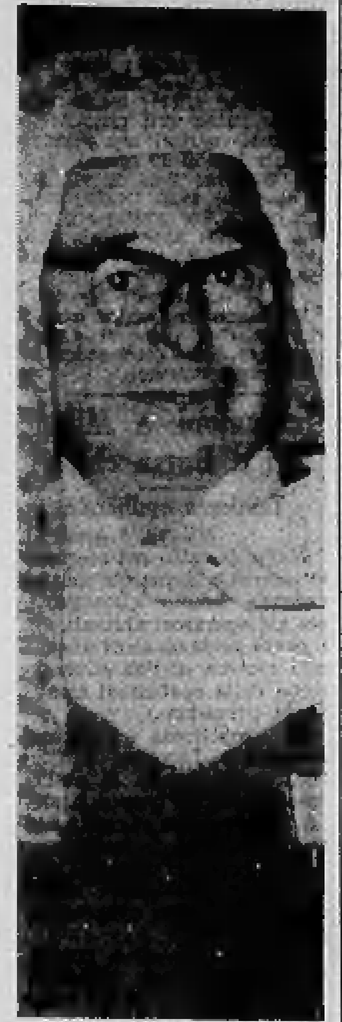
«I giornali hanno parlato dell'incidente come se fosse accaduta una catastrofe — si è lamentato Rivera —. E' vero che la polizia stradale mi ha dato la multa per eccesso di velocità, ma è altrettanto vero che io andavo in seconda. In curva, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, sono scivolato. Ma appunto perché procedevo molto lentamente non è accaduto nulla. Prova ne sia che ho potuto proseguire con la macchina, che, fra l'altro, è di proprietà di Farrario, e raggiungere Milano.

g. bell.

Rapidità della giustizia inglese

Un processo a Londra

Dicono che l'anziano giudice Marshall, quello del processo Ward, all'Old Bailey di Londra, non sia un uomo brillante. L'altro giorno ha parlato per ore ed ore ai giurati, a voce bassa, senza impennate oratorie, francamente noioso. E sì che si trattava di uno dei processi più incandescenti e drammatici di questi anni, un susseguirsi di colpi di scena, dallo scandalo Profumo fino al tragico gesto del dott. Ward. Il governo era stato lì lì per dimettersi; tutta la «dolce vita» del paese era investita da una luce cruda e violenta; l'opinione pubblica passava dalla sorpresa allo sdegno, e infine alla pietà (che si è acuita dopo la morte, in quasi a tingersi di un'istintiva simpatia) per il destino dell'imputato; ma il giudice non si scomponeva, non alzava il tono della voce.



Il giudice Marshall ha diretto il processo Ward

Del resto, nelle Corti inglesi, tutta l'udienza si riduce sempre a un dialogo a voce discreta, nelle cause civili come in quelle penali; e il nostro Calamandrei, grande processualista, quando ebbe modo di assistervi, fu sorpreso e ammirato del suo andamento colloquiale e sbrigativo, come d'una conversazione tra amici attorno a un tavolo.

Noioso o meno, il giudice Marshall è certamente un uomo vivo. La maestosa parrucca non lo nasconde, non ne fa uno di quegli *êtres inanimés* di cui parlava Montesquieu, un'impersonale e frigida *bouche de la loi*. Chi lo ha sentito parlare così a lungo, e con tanto confidenziale abbandono, si è reso conto, ancora una volta, come in Inghilterra la sentenza nasca, per così dire, sotto gli occhi del pubblico, esposta a tutte le critiche.

Il giudice diceva con voce piana ai giurati: «Farò il possibile per non comunicarvi le mie opinioni; in ogni caso, non tenetene conto; ascoltate, prima di tutto, la voce della vostra coscienza». Era palese il suo onesto proposito di non influenzare i giurati, ma anche l'orientamento del suo pensiero, del suo modo di sentire; e il dott. Ward per primo ne ebbe la chiara e scoraggiante percezione. Il tribunale, in Inghilterra, è come una casa dalle pareti di cristallo; altrove, è un castello dalle spesse muraglie, entro le quali si celebrano i misteri orfici della «camera di consiglio». Non diciamo quale dei due sistemi sia preferibile. Vogliamo solo cogliere una differenza.

Le raccomandazioni del giudice Marshall ai giurati sono state di un'aurea saggezza. Uno dei grandi compiti di ogni tribunale — egli ha detto — è mantenere l'atmosfera al suo punto più basso, così da poter giudicare dei fatti in modo spassionato. Il processo, insomma, dev'essere sfrondato delle sue concitazioni emotive, dei clamori polemici, delle implicazioni politiche. Non è il caso di trasformarlo nel processo a un costume, a una società, a un regime: come più di una volta si è fatto da noi, in alcuni «processi del secolo», con i risultati che tutti sanno.

Fra le parole da lui mormorate ai giurati, c'erano anche queste: «abbiamo il dovere di liberare le nostre menti dal pregiudizio, *questo grande nemico della giustizia*». E il pregiudizio, nei confronti del dottor Ward, poteva giocar in due sensi opposti: a favore, trattandosi di un uomo colto, ragguardevole, dalle relazioni altolocate, e perfino ricevuto a Buckingham Palace; ma anche a sfavore, per la turpe immoralità della condotta, e dell'ambiente corrotto in cui egli viveva, fra donne come Christine e Mandy. Ebbene, anche in questo caso la giustizia inglese doveva procedere diritta e severa, senza guardare in faccia a nessuno, ma nello stesso tempo non lasciarsi fuorviare dall'indignazione morale. Il problema era solo quello di stabilire se certi reati erano stati commessi.

E ancora, il giudice Marshall raccomandava ai giurati di decidere con un verdetto all'unanimità, naturalmente se in coscienza avessero ritenuto di poterlo fare. In questo modo, avrebbero evitato il rinvio a un'altra giuria e a un altro giudice, e così risparmiato all'imputato un «prolungamento della sua ansietà». Ecco un paese dove una giustizia pronta e rapida è sentita e auspicata e realizzata come un bene essenziale, e prima di tutto nell'interesse degli imputati.

Vien fatto di confrontare questa corsa incalzante dalla prima accusa alla sentenza definitiva, con i molti anni che da noi si stanno consumando prima di mettere la parola fine a un processo come quello di Ghiani e Fenaroli. In Inghilterra, la fulmineità delle procedure è addirittura sconcertante. In soli nove minuti, la Corte d'appello di Londra ha definitivamente cassato la sentenza di condanna del giamaicano Lucky Gordon.

Riconosciamo che questo napoleonico sentenziare possa a volte lasciare perplessi e non solo da noi, ma anche in Inghilterra, dove proprio la sentenza Gordon ha destato in qualcuno l'allarmata impressione (probabilmente fondata), non che non si sia fatta giustizia ma che, per troppa precipitazione e per qualche motivo rimasto oscuro, non si sia offerta la dimostrazione di averla fatta: tanto che alcuni deputati laburisti hanno deciso di portare la questione in Parlamento. Ma una cosa è certa: la celerità dei giudici è sempre, di per sé, un bene; e la giustizia protratta per anni e anni non è più giustizia.

Nel pacato *summing up*, o compendio dei punti di causa, fatto dal buon giudice Marshall ai giurati, ci è parso così di intravedere tutta la semplicità e la lealtà del giudizio anglosassone, e come il segno di un popolo serio; fors'anche una impronta religiosa, lasciatavi dalla Riforma. Ogni ispirazione del genere sembra invece estranea al formalismo delle nostre procedure: dove tutto ha l'apparenza di un artificioso meccanismo maneggiato da leguleî, di un rito complicatissimo in cui nessuno crede.

Questo è dunque il vero problema per noi: semplificare il processo, ridurlo a una misura umana. In fondo, la forzatura teatrale, il colpo di scena, l'espediente e la mossa ardita del difensore, le esorbitanze giornalistiche non sono, come qualcuno pensa, tanto il riflesso di un vizio nazionale, di una propensione alla rettorica e alla furberia, quanto, molte volte, un mezzo necessario per rompere gli astratti schemi e gli aridi congegni del nostro processo, per avvicinarlo in qualche modo alla realtà. Dovremmo deporre una certa boriosa sufficienza di figli della «patria del diritto», e rassegnarci a imparare qualcosa dagli altri: anche da un uomo semplice come il giudice del processo Ward.

A. Galante Garrone

La vicenda di Vercelli

Libertà al marito che ferì la moglie sorpresa con l'amante

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 5 agosto.

(v. n.) Il Procuratore della Repubblica ha rilasciato oggi l'operaio Giuseppe Vernani, di 28 anni, arrestato per lesioni ai danni della moglie Maddalena, di 22 anni, sorpresa in cucina con l'amante.

Nel pomeriggio di sabato il Vernani stava facendo un pisolino nella camera da letto della sua abitazione. Svegliatosi sudato e assetato, ad un tratto si alzava per recarsi in cucina a bere, ma qui scopriva che la moglie lo tradiva con un giovane. Il marito, dopo una violenta discussione, nel corso della quale l'amante si allontanava, si è avventato sulla consorte con un coltello. La lama, diretta al petto, si conficcava soltanto per alcuni centimetri e a contatto di una costola si piegava. Accecato dall'ira, il marito afferrava la donna per il collo, ma questa riusciva a svincolarsi sferrandogli un calcio.

La sussistenza della provocazione grave ha forse indotto il magistrato a revocare lo stato d'arresto del Vernani. Non si conosce ancora sotto quale imputazione egli verrà denunciato, se per tentato omicidio o per violenze e minacce.

Intanto la vicenda si collegherà certamente ad un'altra azione giudiziaria, quella del Vernani nei confronti della moglie, per adulterio e conseguente separazione.

Conquistata una città

Lo stato di Haiti invaso da ribelli che avanzano

New York, 5 agosto.

Secondo informazioni ottenute dalla «National Broadcasting Co.», un gruppo di 250-500 haitiani esiliati nella Repubblica Dominicana sarebbe penetrato oggi nel territorio di Haiti e si sarebbe impadronito della città di Fort Liberté e di due villaggi.

Secondo la Nbc, gli esiliati che sarebbero bene armati e comandati dal gen. Léon Cantave, ex capo di S. M. dell'esercito di Haiti, si dirigerebbero verso Cap Haitien, seconda città di Haiti in ordine di importanza. A tarda ora il governo ha smentito l'attacco.

Nuova mafia diretta da italiani scoperta dalla polizia in America

Si chiama «Casa nostra» - Il suo capo, Vito Genovese, avrebbe fatto uccidere per rivalità il «gangster» Albert Anastasia - L'organizzazione criminale spaccia stupefacenti e controlla bische clandestine

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 agosto.

Gli agenti del *Federal bureau of investigation* stanno attentamente esaminando le informazioni segrete fornite dal Dipartimento della giustizia americano riflettenti una associazione a delinquere esistente negli Stati Uniti, diffusa in almeno una dozzina di grandi città e che sarebbe responsabile di gran parte dei crimini lamentati negli ultimi tempi, specie nel campo del traffico dei narcotici.

Le informazioni sarebbero state fornite dal sessantenne Joseph Valachi. Egli ha rivelato l'esistenza dell'organizzazione della *Casa nostra* descrivendone le regole, la forma di disciplina e la struttura e fornendo così una traccia fondamentale per la scoperta della intera rete criminale. Questo, almeno, si spera.

Sembra che si tratti di una «mafia americana», simile a quella esistente in Sicilia ma, per ora, si ritiene che tra le due organizzazioni non vi sia alcuna correlazione. Questo anche se, ancora una volta, *Casa nostra* apparirebbe nettamente dominata da gruppi di emigrati di origine italiana, legati con matrimoni e parentele agli ambienti della mafia siciliana.

Il Valachi è attualmente detenuto nel penitenziario di Atlanta, dove sta scontando una condanna a quindici anni. Fino a poco tempo fa egli è stato compagno di cella di Vito Genovese, capo indiscutibile (si dice) di *Casa nostra*. Quando Valachi fu arrestato, la polizia americana riuscì a sgominare un'intera «gang» di 24 ricettatori e venditori di droga.

Condannato a morte dall'organizzazione per le rivelazioni fatte alla polizia, Valachi, nel giugno del 1962 fu aggredito da un altro detenuto (evidentemente un emissario di *Casa nostra*) che avrebbe dovuto assassinarlo. Ma Valachi seppe difendersi ed uccise l'aggressore colpendolo con un pezzo di conduttura di piombo.

Pare che Valachi, trovatosi allo sbaraglio (si era limitato a parlare soltanto di narcotici) si sia reso conto che, se si fosse deciso a vuotare il sacco di quel che sapeva, avrebbe almeno potuto essere protetto dalla giustizia legale, contro la condanna infilttagli dai suoi compagni di delinquenza. Perciò rivelò l'esistenza di *Casa nostra*.

La società sarebbe diretta da una commissione di cui il Genovese sarebbe sempre a capo, anche se in prigione. I membri di questa commissione dirigerebbero a loro volta le singole branche o «famiglie» dell'organizzazione sparse in America. Gli «affari» dominanti sarebbero soprattutto narcotici, bische clandestine e sfruttamento dei vizi in genere.

Le zone di sfruttamento e di concessione vengono stabilite dalla commissione dei «capi». Le città dove l'organizzazione opererebbe sarebbero New York, Detroit, Buffalo, Filadelfia, Chicago, Miami, Kansas City, New Orleans, Pittsburgh, St. Louis, Cleveland, Los Angeles, San Francisco, Providence, Boston e varie località del New Jersey.

Dalle dichiarazioni di Valachi sarebbe risultato che *Casa nostra* è l'organizzazione che ha dato origine al famosissimo convegno dei Monti Appalachiani, avvenuto qualche anno fa e che, allora, creò grandissimo scalpore. Pare che il convegno sia stato deciso da Genovese che voleva ottenere il consenso dell'organizzazione per eliminare Frank Costello e Albert Anastasia, altri due *gangsters* non meno famosi nella storia della malavita americana. L'assassinio di Anastasia, come noto, è stato perpetrato in piena New York, mentre questi si stava facendo radere la barba, in un negozio di barbiere. Quello di Costello, invece, si risolse in un attentato fallito.

a. b.

Il giovane arrestato a Mosca

I genitori dello studente forse scriveranno a Kruscev

Piacenza, 5 agosto.

I genitori di Giovanni Bensi, lo studente universitario piacentino arrestato a Mosca dalle autorità sovietiche, hanno considerato la possibilità di inviare una lettera al Primo ministro Kruscev per chiedergli di intervenire personalmente a favore del loro figlio. Ma hanno deciso di non compiere per ora tale passo, in attesa dell'esito dell'intervento dell'ambasciata italiana presso le autorità sovietiche.

I signori Bensi in particolare sono fiduciosi per il diretto intervento del presidente del Consiglio sen. Leone, il quale ha parlato del caso con l'ambasciatore dell'Urss a Roma, Kozirev.

E' tornata ieri a Piacenza da Cannes, dove ha trascorso una vacanza, la fidanzata dello studente, signorina Angiola Fattarini, di 22 anni, che ha appreso in treno, durante il viaggio di ritorno, della brutta avventura del fidanzato.

La giovane che è iscritta al terzo anno della facoltà di lingue alla «Bocconi» di Milano, dove studia francese e tedesco, conosce Bensi da quattro anni. Ella non pensa neppure lontanamente che lo studente possa essere stato implicato in faccende di spionaggio o in altri intrighi politici del genere o in fatti attinenti la borsa nera o contrabbando.

Dopo il suicidio del medico-pittore della "dolce vita,,

L'opinione pubblica inglese vuol sapere tutta la verità sul caso del dottor Ward

Verranno presentate interpellanze al Parlamento - La testimonianza di Vickie Barrett è attendibile? Subito dopo la morte di Ward smentì ogni cosa, ora ritratta la sua stessa smentita - Misteriosa sparizione di fotografie che comprometterebbero «persone illustri»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 agosto.

Chi credeva, o sperava, che, morto Ward, silenzio e oblio calassero sulla vicenda, ha commesso un grave errore. Il «caso Ward» comincia adesso e durerà per molti mesi, forse anni, sino a quando le ombre che l'avvolgono saranno disperse. Venerdì, dopo l'inchiesta sul suicidio, la mano di un magistrato scriverà sull'incartamento del medico: «Die August 3», morto il 3 agosto. Ma quegli atti processuali non dormiranno a lungo negli archivi dell'Old Bailey. Alla riapertura, fra circa due mesi, dell'attività giudiziaria e parlamentare, una serie di iniziative riaccenderà e amplierà il dibattito. Sono già preannunciate interpellanze ai Comuni.

Sta di fatto che l'opinione pubblica non ha saputo tutto; non tutto è stato detto. Si sottolineano anche da parte della stampa, alcuni aspetti particolari della vicenda:

1) Come furono raccolte le prove contro Ward? Queste prove consistevano soprattutto nelle testimonianze di fanciulle «mercenarie». Lo stesso giudice Marshall, nel suo riepilogo del processo ai giurati ricordò: «E' evidente che queste giovani sono state sottoposte a pressioni ed influenze di ogni genere. La vita delle prostitute non è facile. Esercitano una professione illegale e sono quindi vulnerabili».

2) Quali testimonianze furono veridiche? Come è noto, Ronna Ricardo ritirò in tribunale tutte le sue precedenti deposizioni, secondo le quali Ward aveva predisposto incontri, nel proprio appartamento, fra lei e numerosi «clienti». Lo stesso asserì, in aula, Vickie Barrett, che non rinnegò le proprie parole, ma affermò, piangendo, di aver mentito al prima cronista che, sabato, le comunicò la morte di Ward. «Erano menzogne — singhiozzò — ma potevo mai immaginare che si sarebbe ucciso?». Durante il «week-end» però, la donna, compresa la gravità del suo sfogo, si affrettava a dire che il racconto all'Old Bailey era fedele ai fatti.

3) Perché non vennero dati ragguagli sulla decisione dei giudici che annullarono la condanna al giamaicano Aloysius «Lucky» Gordon a tre anni di carcere per aver percosso in aprile Christine Keeler?

4) Perché la polizia iniziò le indagini? All'Old Bailey l'ispettore responsabile disse solo: «Ricevemmo il 8 aprile una lettera anonima».

Le «novità», oggi, non sono molte. Il conosciutissimo scultore e pittore Vasco Lazzolo (non è chiaro se di origine italiana o portoghese) ha affermato che denuncerà per spergiuro due delle donne che testimoniarono contro Ward, una delle quali è quasi certamente Vickie Barrett. (Lazzolo, amico del suicida, negava al processo di essere stato fra i clienti della prostituta. Stasera dichiarava: «La verità verrà a galla»).

L'avvocato di Gordon si è rivolto alla Camera dei Lords — supremo tribunale d'appello — per ottenere l'annullamento della sentenza a sette anni di carcere dell'altro giamaicano John Edgecombe, condannato per avere fatto fuoco, il 14 dicembre, con una pistola contro la casa di Ward. Al processo di Edgecombe, il testimonio n. 1 doveva essere la Keeler, la quale, invece, era fuggita in Spagna (e pure su questa scomparsa si vuole saperne di più). Se Gordon è stato liberato perché mancarono due testimoni, perché non dovrebbe esserlo Edgecombe?

Non basta. L'ultima — e parte devota — amica di Ward, la ventiduenne Julie Gulliver, ha inciso un nastro, e vuole inviarlo alle autorità, con i nomi di coloro «che avrebbero potuto aiutare Stephen, non l'hanno fatto e oggi sorridono tranquilli». Leggiamo infine sul Daily Mail: *«Detectives di Scotland Yard hanno interrogato tre uomini e una donna coinvolti, sembra, in minacce di ricatto contro personaggi del caso Ward. La polizia ha pure raccolto fotografie di orge, nelle quali apparirebbero persone illustri. Prima di uccidersi Ward informò l'autorità dell'esistenza di queste foto e del fatto che alcune erano state rubate: si preoccupava che potessero distruggere parecchi matrimoni nell'alta società londinese.*

E, così, a poco a poco, si avrà forse un ritratto più preciso di questo enigmatico Ward, morto senza neppure sapere che la giuria lo aveva trovato colpevole di aver tratto beneficio finanziario, seppure esiguo, dalla prostituzione della Keeler e di Mandy Rice Davies. Per ora, la figura è nebulosa. Il più vicino alla verità è forse l'autorevole Guardian di Manchester che, in un articolo di fondo, descrive Ward come un uomo pieno di talento ma «tormentato»: tormentato dal desiderio di piacere a tutti, di provare tutto. «Alleviò le sofferenze fisiche e morali di innumerevoli persone, ma la maggioranza di coloro che egli credeva suoi amici lo abbandonò quando più egli aveva bisogno del loro appoggio e del loro conforto».

Mario Ciriello

Christine Keeler ieri al volante della sua «utilitaria». La modella è partita per destinazione ignota (Telef.)



Il signor Joe Wade con la moglie, l'ex attrice cinematografica Corinne Gray, e la figlioletta. Egli ha dichiarato di essere in possesso di prove che scagionano il dott. Ward da molte delle accuse infamanti che gli sono state rivolte (Telefoto)

Solidarietà per il terremoto

La Jugoslavia ringrazia l'Italia per gli aiuti a Skopje

Milano, 5 agosto.

Il console generale di Jugoslavia a Milano, Vasilije Milovanovic, si è incontrato stamane con i giornalisti per comunicare il ringraziamento del suo governo «alla nazione italiana tutta» e in particolare «ai cittadini ed enti che da Milano, Genova, Torino e da altre grandi e piccole città dell'Italia settentrionale hanno espresso la propria solidarietà al popolo jugoslavo in occasione della immane catastrofe di Skopje».

«Abbiamo ricevuto — ha continuato il diplomatico jugoslavo — numerose espressioni di cordoglio che ci hanno veramente commosso, ed apprezziamo profondamente i contributi che sono stati messi a disposizione per aiutare i terremotati. I gesti di umana solidarietà dei cittadini italiani rimarranno un perenne ricordo e contribuiranno ulteriormente a rafforzare l'amicizia tra i nostri due popoli vicini. Le persone alle quali fu salvata la vita con il sangue donato dagli italiani, ricorderanno questo fatto per sempre, e per sempre saranno amici della vostra Nazione; chi è stato estratto dalle macerie avendo perduto tutti i suoi averi, non dimenticherà mai la coperta inviatagli dall'Italia».

Dopo aver detto che Skopje è stata demolita per quattro quinti e che 36.400 abitazioni sono completamente distrutte, il console jugoslavo ha detto che attualmente il problema più importante è quello di sistemare i senzatetto, per i quali occorre assolutamente trovare un rifugio prima dell'inizio della stagione delle piogge. Il console ha aggiunto che si tratta di 150.000 persone.

Il diplomatico, che era assistito dal console France Presetnik, dopo avere comunicato le offerte rimesse al governo jugoslavo da alcune ditte italiane (la «Fiat» ha offerto dieci milioni di lire, mentre altre ditte che hanno scambi commerciali con la Jugoslavia hanno inviato altre somme) ha voluto infine ricordare che un bozzettista di Gallarate Ildebrando Crespi, da una esposizione di quadri completamente organizzata a favore dei terremotati di Skopje, ha raccolto oltre mezzo milione di lire.

Colpiti dal tifo 20 ricoverati d'un manicomio presso Salerno

Pronte misure delle autorità sanitarie - L'epidemia sarebbe dovuta all'acqua inquinata o ai cibi avariati

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 5 agosto.

Le autorità sanitarie hanno aperto un'inchiesta su un'epidemia di tifo scoppiata in una casa di cura per malattie mentali, situata in località Mater Domini a Nocera Superiore.

L'infezione tifoidea ha colpito 20 dei 50 ospiti della casa di cura. Sono state disposte le opportune misure profilattiche per evitare l'estendersi dell'epidemia tra il personale e tra gli altri ricoverati della clinica. I provvedimenti adottati sono, tra l'altro, l'immediata immissione di cloro nell'acqua potabile e la vaccinazione di tutti coloro che vivono o lavorano nella casa di cura. Ciò ha evitato che il morbo si propagasse anche fra gli abitanti della località Mater Domini.

Secondo alcune voci, sembra che l'epidemia di tifo sia stata provocata dall'inquinamento delle condutture dell'acqua; altri, invece, attribuiscono l'infezione a cibi avariati.

c. g.

Epidemia di polio a Gela Colpiti tredici bambini

Caltanissetta, 5 agosto.

(a.) Una epidemia di poliomielite è scoppiata a Gela agli inizi del mese di luglio. Nella prima decade del mese scorso, tredici casi sono stati registrati dalle autorità sanitarie comunali.

Il tritolo della "Giulietta,, poteva polverizzare una casa

L'auto conteneva «almeno» 30 chili di esplosivo - Arrestati fratello e sorella: sono l'autista e l'amante del capo-mafia La Barbera

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 5 agosto.

La «Giulietta» rinvenuta abbandonata sabato sera nel viale Italia del lido di Mondello, conteneva «almeno» 30 chili di tritolo, una carica di tale potenza da poter polverizzare un caseggiato di cinque piani. Così affermano i tecnici mentre gli inquirenti, al termine delle prime indagini, ritengono che esista un nesso fra la «Giulietta» esplosa di recente a Palermo (nei quartieri di Villabate e Ciaculli) falciando e uccidendo due fornai e sette militari. Oggi, infatti, il giudice istruttore dott. Terranova ha interrogato in carcere Antonino Porcelli, mafioso di Partanna-Mondello, che deve rispondere di associazione a delinquere e di concorso nel sequestro, nell'omicidio e nell'occultamento del cadavere del bandito Salvatore La Barbera. Si sa che il giudice ha chiesto al Porcelli chiarimenti sulla «Giulietta» abbandonata a Mondello ch'è «zona di influenza» del mafioso di Partanna.

Quest'ultima «Giulietta», comunque, è stata fatta esplodere ieri pomeriggio, dagli artificieri, in una specie di *bunker* costruito sul luogo del rinvenimento con 4000 sacchetti di sabbia.

Le analisi dei rottami dovrebbero fare luce sul tipo di innesco scelto dai dinamitardi di viale Italia e sulla quantità di esplosivo contenuto nella «Giulietta».

«La "Giulietta" conteneva sicuramente tritolo — ha dichiarato il maresciallo artificiere che aveva ideato la costruzione del bunker ed aveva provveduto direttamente ad accendere la miccia —, ma non posso precisare in che quantità. Una cosa è certa: che il nostro piano era stato studiato per fronteggiare la deflagrazione di una carica di 30 chili di esplosivo. Se il bunker si è sconquassato vuol dire che il tritolo nascosto nella "Giulietta", della quale è andata distrutta soprattutto la parte superiore, era in quantità maggiore».

I risultati delle perizie in corso richiederanno almeno un paio di giorni. Frattanto la polizia sta svolgendo indagini per raccogliere elementi utili a chiarire il mistero che avvolge quest'ultimo episodio. E' nel quadro di queste investigazioni l'arresto — avvenuto oggi a Messina su mandato di cattura del giudice Terranova — dell'amante e dell'autista di fiducia del bandito Angelo La Barbera. Si tratta di Rosa Siracusa di 31 anni e del fratello Alfredo di 29, abitanti a Messina in via Attilio Gasparro. Quando carabinieri e agenti, armi alla mano, hanno fatto irruzione nella loro casa, i due Siracusa non hanno opposto resistenza. Sono stati subito trasferiti a Palermo in treno e sotto buona scorta.

Alfredo Siracusa è accusato di associazione a delinquere; la sorella, amante del «gangster» palermitano, deve rispondere di favoreggiamento personale. I nomi dei due Siracusa erano stati inclusi nel «rapporto dei 37» presentato dagli inquirenti alla magistratura alla fine di maggio.

Angelo La Barbera è fratello di Salvatore, capo «gang» assassinato con la complicità del Porcelli. I rapporti fra Angelo La Barbera e Rosa Siracusa erano cominciati quattro anni fa, e di frequente il «gangster» si recava a Messina per far visita all'amante. Ogni volta che Angelo La Barbera aveva bisogno di un complice fidato telegrafava al fratello di Rosa e Alfredo Siracusa lo raggiungeva subito e dovunque. I due noleggiavano sempre auto diverse: eseguita la «missione» il Siracusa tornava a Messina, pronto per la successiva chiamata.

f. d.

Borse economia e finanza

Secondo il rapporto annuale alle Nazioni Unite

Rallenta l'espansione economica nei paesi dell'Europa orientale

Il maltempo ha danneggiato l'agricoltura - L'incremento industriale è del 9 per cento circa - Ma in certi settori le scorte si accumulano, in altri si registra penuria di prodotti - Il salario medio sarebbe cresciuto di poco - Agevolazioni alla proprietà privata dei contadini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 agosto.

La Commissione Economica dell'Onu per l'Europa ha pubblicato, come ogni anno, il suo studio sull'evoluzione della congiuntura nell'Europa orientale. Questo documento concerne tutti gli Stati europei comunisti membri del Comecon, il Consiglio di mutua assistenza economica di cui fanno parte Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Germania Orientale, Polonia e Urss. Esso è redatto con l'ausilio delle informazioni fornite dai governi o raccolte nelle riviste specializzate, e presenta un quadro particolareggiato per ogni paese.

Da tre anni si osserva nei paesi dell'Est europeo un rallentamento del ritmo della espansione. Così, nell'Urss, il reddito nazionale netto è aumentato nel 1962 del 6%, rispetto all'8,5% previsto dal piano e all'incremento dell'8% registrato nel 1960.

Quali sono le cause di questo rallentamento? La Commissione economica nota prima di tutto che occorre tener conto del maltempo che, l'anno scorso, è stato generale. I paesi dell'Europa orientale sono stati costretti ad importare maggiori quantitativi di prodotti alimentari di quanto avessero previsto, oppure a ridurne le esportazioni. Per pagare questo prezzo, essi hanno ridotto le importazioni di materiali destinati all'industria.

In secondo luogo — come nota la Commissione — c'è stata un'accumulazione eccessiva di certe scorte e una cattiva ripartizione di certe altre. Questo ha provocato penurie di carattere locale oppure immobilizzazione delle risorse. I ritardi nell'esecuzione dei progetti si allungano. In breve, l'economia di questi paesi diventa sempre più complicata e gli organismi di pianificazione incontrano difficoltà crescenti nel precisare i loro obbiettivi.

Nondimeno, a dispetto di questo relativo ristagno, la produzione industriale globale è aumentata ovunque, salvo che in Cecoslovacchia. Per l'insieme dei paesi l'incremento può essere calcolato nella misura del 9%. In compenso, la produttività è cresciuta meno rapidamente dell'anno precedente, eccezion fatta per l'Urss e la Germania Orientale.

Al vertice dell'espansione sono le industrie meccaniche e chimiche. La Commissione dell'Onu calcola che nel 1962 la produzione di questi settori sia aumentata del 13% nell'Europa orientale (e del 15% nella sola Urss). Ma le industrie leggere e quelle alimentari fanno sempre la figura dei parenti poveri. Così l'industria alimentare non avrebbe registrato che un incremento del 3%.

Le difficoltà dell'agricoltura spiegano senza dubbio la modestia dei progressi dell'industria alimentare. In tre paesi la produzione agricola è in ribasso e in quattro altri l'aumento è stato debole. Le condizioni atmosferiche hanno provocato una crisi nel settore dei foraggi. Tuttavia il patrimonio zootecnico si è mantenuto press'a poco al livello dell'anno precedente. Il maltempo, d'altra parte, non spiega tutte le difficoltà. Le stesse autorità se ne rendono conto e si nota un diverso atteggiamento del potere nei confronti della proprietà privata dei contadini. Così, in Bulgaria si concedono talune agevolazioni ai membri delle cooperative perché possano acquistare del bestiame. In Ungheria, Kadar ha precisato che le porzioni di terreno coltivate individualmente possono ancora avere una parte importante per garantire i rifornimenti del paese.

Nonostante tutti questi sforzi, i risultati ottenuti restano assai inferiori agli obbiettivi del piano. Così, nell'Urss la produzione agricola globale è aumentata del 3,5-4 % nel 1962, mentre le previsioni dell'incremento erano del 7,8 %. Per ritrovare il ritmo, le autorità si sforzano d'accrescere l'interesse personale dei contadini: si nota una tendenza a modificare, a vantaggio dei coltivatori, la ripartizione del reddito nazionale.

Nell'attesa che i paesi membri coordinino, come previsto, i loro piani, s'impone un riordinamento della pianificazione in ciascun paese, soprattutto per quanto concerne le spese d'investimento. Infatti il volume accumulato nei lavori in corso ha finito per diventare enorme e la maggior parte dei paesi dell'Est si sono fissati come obbiettivo di priorità di affrettare la conclusione dei lavori in corso.

Anche l'arresto registrato nei salari appare come la conseguenza dello sforzo compiuto nel campo degli investimenti (e dell'aumento dei bilanci della Difesa). Il salario medio è cresciuto di poco e in qualche caso è diminuito. I minimi progressi sono dovuti all'estensione delle provvidenze sociali.

Il commercio al minuto ha registrato un'espansione assai lieve e la cosa si spiega tanto con l'insufficienza dell'offerta quanto col ristagno dei redditi.

Bernard Féron

I Paesi comunisti dell'Europa orientale aderenti al Comecon (Consiglio di mutua assistenza economica): Unione Sovietica, Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Germania Orientale e Polonia

In Italia nei primi 5 mesi del 1963

I consumi di energia sono saliti del 14%

L'incremento sullo stesso periodo dell'anno scorso è stato favorito dal discreto sviluppo della produzione industriale e dalle abbondanti precipitazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 agosto.

Le particolari condizioni climatiche che hanno caratterizzato lo scorso rigido inverno ed il discreto andamento della produzione industriale — comunica il Bollettino del comitato carboni — hanno provocato una sensibile dilatazione dei consumi energetici in Italia, con un incremento superiore a quello riscontrato negli stessi periodi dell'anno scorso.

Mentre la produzione industriale — com'è noto — è aumentata del 6,8 % nei primi cinque mesi del 1963, rispetto allo stesso periodo del 1962, i consumi di energia sono aumentati del 13 % nel primo trimestre 1963 (contro un aumento del 12 % nel primo trimestre 1962); del 15 % nel bimestre aprile-maggio 1963 (7 % nel bimestre corrispondente del 1962); del 14 per cento nei primi cinque mesi del 1963 (contro un incremento del 10 % nei primi 5 mesi del 1962). I consumi energetici lordi durante i primi cinque mesi di quest'anno sono ammontati a 32.780.000 tonnellate di equivalente carbone, con un aumento di oltre 4 milioni di tonnellate sul corrispondente periodo del 1962.

All'aumento hanno contribuito in misura più o meno sensibile tutte le fonti di energia, per ciascuna delle quali gli incrementi risultano, nei primi 5 mesi del 1963 rispetto allo stesso periodo del 1962: per il carbone e la lignite dell'8%; per i combustibili liquidi del 21%; per il gas naturale del 5%; per l'energia idrogeoelettrica del 10%.

La quota delle singole fonti di energia in rapporto al fabbisogno energetico nazionale durante i primi 5 mesi è aumentata, come si riscontra da diverso tempo, soltanto per i combustibili liquidi, passati dal 47,7% nel 1962 al 50,4% nel 1963. Tale quota è invece diminuita per il carbone e la lignite, dal 17,1% al 16,2%, per il gas naturale, dall'11,8 al 10,8% e, per l'energia idrogeoelettrica, dal 23,4 % al 22,6 %.

A fare fronte all'aumentato consumo è stato provveduto incrementando gli afflussi dall'estero di combustibili fossili solidi e più ancora di petrolio grezzo e di olio combustibile, essendo risultata la produzione interna di energia primaria superiore di poco a quella dei primi 5 mesi del 1962.

Gli arrivi di combustibili fossili solidi, nei primi 5 mesi del 1963, pari a tonnellate [illegible], hanno superato del [illegible] quelli dello stesso periodo del 1962. L'aumento devesi agli accresciuti quantitativi forniti dai paesi extraeuropei (47%) e in particolare dagli Stati Uniti, essendo quelli affluiti dai paesi europei diminuiti del 27%.

Gli arrivi di petrolio grezzo nel 1° quadrimestre (15 milioni 162.000 tonn.) sono aumentati del 20% rispetto a quelli del 1° quadrimestre 1962. All'aumento hanno contribuito in misura più o meno sensibile quasi tutti i paesi fornitori.

La quantità di fossile distillato dalle cokerie nei primi 4 mesi (tonnellate 2 milioni [illegible]) è aumentata del 15% sullo stesso periodo del 1962. Invece quella relativa alle officine da gas nei primi 4 mesi (390.000 tonn.) è leggermente diminuita.

Per quanto concerne l'energia elettrica, è da notare che le abbondanti precipitazioni atmosferiche avutesi nel 1° trimestre, pari a 311 millimetri contro 249 nel '62 e 166 nel '61, hanno creato le premesse per l'incremento della produzione di energia idroelettrica, che dopo il 1960 era diminuita quasi continuamente. Ed infatti, la quantità generata di tale forma di energia, che nel 1° trimestre era stata inferiore del 2% a quella dello stesso periodo del 1962, in aprile e in maggio l'ha superata del 12 per cento.

La produzione di energia elettrica (serie «grande produzione») nei primi 5 mesi è ammontata — in milioni di kwh — a 28.178 (+ 10% sul 1962) di cui idroelettrica 16.844 (+ 4%), geoelettrica 1.023 (+ 5%) e termoelettrica 10.311 (+ 21%).

F. S.

Gli sgravi fiscali ai proprietari dei fondi rustici non coltivati

Roma, 5 agosto.

La direzione generale per la tutela dei prodotti agricoli del ministero dell'Agricoltura ha inviato agli ispettorati istruzioni sull'applicazione della legge che concede sgravi fiscali ai proprietari di fondi rustici non coltivati e sui quali non sia stato effettuato il raccolto.

L'agevolazione si applica ai terreni coltivabili a prodotti annuali ed è rapportata alla perdita del raccolto (per un massimo dell'80% dell'ammontare dei tributi) con effetto dall'anno successivo a quello in cui è cessata la coltivazione del fondo.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con diffusi rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 697,83 a 702,65 - A Parigi tendenza sostenuta - Francoforte e Zurigo irregolari - Londra chiusa

New York, 5 agosto.

La settimana è iniziata con una nota brillante avendo il mercato azionario ampliato questa mattina il miglioramento di venerdì scorso mentre l'indice Dow Jones dei valori industriali ha superato il livello 700. Guadagnando leggermente terreno la quota, stimolata dalle buone notizie economiche, presentava a mezzogiorno un diffuso quadro di migliorie che arrivavano in prevalenza ad un punto.

Nel pomeriggio l'attività era calma e si poneva in evidenza qualche valore industriale, mentre la quota si manteneva sui massimi della giornata con un quadro di rialzi che arrivavano in prevalenza ad un punto. Pur essendo lieti dell'andamento della riunione odierna, alcuni ambienti di Wall Street dichiaravano che il rialzo sarebbe stato più convincente se il volume degli scambi avesse registrato una decisa espansione.

Azioni scambiate n. 3.370.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali [illegible] (697,83); 20 Ferroviari 168,27 (168); 40 Obbligazioni [illegible] 89,18 (89,15); 15 Pubbliche Utilità 140,31 (140,16).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,75 (17,60); American Cyanamid 57,75 (57,50); American Tel and Tel 120 (120,12); Bethlehem Steel 30,87 ([illegible]); Dupont de Nemours 242,25 (239,75); General Electric 78,37 (78,75); General Motors 71,75 (71,37); Kennecott Copper 73,12 (73); I.B.M. 437,75 (433); Standard Oil 70,87 (70,25); U. S. Steel 47,50 ([illegible]); Woolworth 68,37 (67,75).

Parigi, 5 agosto.

Il mercato ha iniziato la nuova settimana con un tono soddisfacente, presentando una tendenza da stabile a sostenuta tra i comparti nazionali, con affari abbastanza attivi. Particolarmente favoriti i grandi magazzini, gli alimentari e i lavori pubblici. Buoni spunti di fermezza sono stati forniti singolarmente da Cge, Suez, Penarroya, Air Liquide, Saulnes, Labinal, Pompey e Ugine.

Tra i valori esteri, da stabili a fermi gli americani, ben tenuti gli olandesi, generalmente riflessivi i tedeschi. Rio Tinto si è nuovamente rafforzata. Calme le miniere d'oro.

Indice generale [illegible] (precedente [illegible]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,40 (16,50); Pirelli 40,25 (40,50); Finsider 8,20 (8,20); Olivetti 26,25 (26,15); Snia Viscosa 41,85 (41,85); Fiat [illegible] (21,20); Fiat priv. 17,25 (17,30).

Denain Anzin 113 (113,50); Perrier [illegible] (353); Française des Pétroles 273 (274); Citroën 138,80 (137); Peugeot 157,40 (155).

Francoforte, 5 agosto.

Mercato molto calmo, con un volume di affari minimi, pur essendo la domanda e l'offerta sui livelli di fine settimana. Solo in pochi casi i movimenti hanno superato i 3 punti.

Nella seconda ora l'attività è risultata esigua e i corsi si sono mossi irregolarmente con chiusure prevalentemente in ribasso da 1 a 4 punti.

Indice generale 115,84 (precedente 115,15).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,25 (13,40); Fiat 16,70 (16,70); Fiat priv. 13,50 (13,55); Pirelli 32,50 (32,50); Edison 23,25 (23,25); Magneti Marelli 9,70 (9,70); Snia Viscosa 33,25 (33,60); Finsider 6,70 (6,70); Olivetti 21,10 (21); A.E.G. 475 (477); Badische Anilin [illegible] (485); Brown Boveri [illegible] (591,50); Daimler Benz [illegible] (1352); Bayer 514,50 (516); Hoesch Werke 138,50 (135,75); Deutsche Bank A. G. [illegible] (505); Dresdner Bank 497 (499); Volkswagen [illegible] (597).

Zurigo, 5 agosto.

Nella prima seduta della settimana le oscillazioni sono risultate nel complesso modeste, ma il tono è rimasto resistente. Progressi nei bancari fino a 25 franchi, mentre tra i finanziari Electrowatt ha beneficiato di qualche domanda. Brown-Boveri, quotata da oggi ex-diritti, ha ceduto ulteriormente. Richieste, invece, Sandoz, Conserven Lenzburg e Nestlé.

Fra i valori internazionali i tedeschi tendevano a cedere dopo un'apertura ferma. I valori statunitensi, olandesi e argentini hanno chiuso più fermi rispetto ai livelli di fine settimana.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 3915 (3910); Società di Banca Svizzera [illegible] (3035); Credito Svizzero 3130 (3130); Electro Watt [illegible] (2620); Interhandel [illegible] (3900); Italo Suisse [illegible] (890); Aare-Tessin 1670 (1680); Adolph Saurer 2140 (2160); Bally 1960 (1960); Brown Boveri 2660 ex (2985); Ciba 8775 (8800); Fischer 2155 (2155); Lonza 2550 ([illegible]); Nestlé [illegible] (3475); Sulzer [illegible] (4375).

I titoli italiani non saranno quotati fino al 19 agosto.

A Ginevra: Fiat 36 ([illegible]); Montecatini 15,25 (14,25); Edison 36 (36,50); Finsider 7 (7).

A Lugano: Ass. Torino 90,10 (90,10); Ass. Torino priv. 56,10 (56,10).

Londra, 5 agosto.

La Borsa di Londra oggi è rimasta chiusa per il «Bank Holiday», che corrisponde al Ferragosto italiano.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Tendenza equilibrata

Milano, 5 agosto.

Nulla di fatto nel mercato azionario a Borsa chiusa. Le vacanze hanno allontanato sia gli operatori abituali, sia i pochi risparmiatori ancora alla ricerca di una sistemazione delle operazioni avviate in precedenza.

In mattinata venivano scambiate Liquigas a 359-360, confermando la solida intonazione di questo titolo. Le informazioni raccolte nel tardo pomeriggio lasciavano invariata la situazione, che in realtà si presenta molto calma, ma anche abbastanza equilibrata.

Prezzi informativi: Olivetti 3290, Finsider 1010-1020, Liquigas 359-360, Catini 2095-2100, Edison [illegible].

Oro e valute estere

Roma, 5 agosto.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 572; lira sterlina 1738,30; franco svizzero 143,76; franco francese 126,55; marco tedesco 155,64; scellino austriaco 24,06; franco belga 12,255; peseta spagnola 10,425; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,68; corona svedese 119,45; corona norvegese 87; fiorino olandese 171,925; cruzeiro brasiliano 0,33; dinaro jugoslavo 0,745; peso argentino 4,45; rublo Urss 275; sterlina egiziana 830; dracma greca 20,55; lira turca 53,05; sterlina australiana 1375,25.

Nei comuni italiani con più di 20 mila abitanti

Costruite in cinque mesi oltre 87 mila abitazioni

L'incremento, rispetto allo stesso periodo del 1962, è stato del 3,7%

Roma, 5 agosto.

Le abitazioni costruite nel periodo gennaio-maggio 1963, secondo i dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, nei capoluoghi di provincia e nei comuni con oltre 20.000 abitanti sono risultate 87.532 con un aumento del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962.

Nel mese di maggio 1963 esse sono risultate 17.477 con una diminuzione dell'1,3 per cento rispetto al precedente mese di aprile e del 16,4 per cento rispetto al mese di maggio 1962.

Nel periodo gennaio-maggio 1963, le abitazioni costruite nei capoluoghi di provincia sono ammontate a 63.737 con una diminuzione del 2,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962; nel mese di maggio 1963 esse sono risultate 12.787 con un aumento dell'1,1 per cento rispetto al precedente mese di aprile e con una diminuzione del 24 per cento rispetto al mese di maggio 1962.

Le 87.532 abitazioni costruite nel periodo gennaio-maggio 1963 si sono così distribuite nelle tre grandi ripartizioni statistiche: 25.972 nell'Italia nord-occidentale con un aumento del 2,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962; 27.967 nell'Italia nord-orientale e centrale con una diminuzione del 3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962; [illegible] nell'Italia meridionale e insulare con un aumento del 19,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962.

Le abitazioni progettate, durante il periodo gennaio-maggio 1963, nei capoluoghi di provincia e negli altri comuni con oltre 20.000 abitanti secondo il censimento del 1961, sono risultate 164.693 con un aumento del 16,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962; nel mese di maggio 1963 esse sono risultate [illegible] con un aumento del 15,4 per cento rispetto al precedente mese di aprile e del 18,9 per cento rispetto al mese di maggio 1962.

Nel periodo gennaio-aprile 1963 il valore dei lavori eseguiti in opere pubbliche, con il finanziamento totale o parziale dello Stato, degli enti locali e di altri enti, è ammontato a 171 miliardi di lire, con una diminuzione del 10 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962. Di tale valore 143,8 miliardi di lire si riferiscono a lavori eseguiti con finanziamento, totale o parziale, dello Stato.

Nel mese di aprile 1963, il valore dei lavori eseguiti è ammontato a 52,3 miliardi di lire, con un aumento del 6,5 per cento rispetto al precedente mese di marzo e con un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese di aprile 1962.

Sempre nel periodo gennaio-aprile 1963 le giornate-operaio impiegate nelle opere pubbliche sono risultate 14.326.000, con una diminuzione del 24,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962; mentre nel mese di aprile 1963 esse sono state 4.322.000 con un aumento del 10,1 per cento rispetto al precedente mese di marzo e con una diminuzione del 16,3 per cento rispetto al mese di aprile 1962.

La media giornaliera degli operai occupati nel periodo gennaio-aprile 1963 è risultata di circa 145.000 unità con una diminuzione del 25 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962; nel mese di aprile 1963 tale media giornaliera risulta di [illegible] unità con un aumento del 14,7 per cento rispetto al precedente mese di marzo e con una diminuzione del 19,8 per cento rispetto al mese di aprile 1962.

Dall'esecutivo della Cee

Censimenti nella stessa data auspicati per l'Europa dei Sei

Parigi, 5 agosto.

La commissione esecutiva della «Cee» dopo una interrogazione dell'on. Pleven ha affermato di considerare auspicabile un'armonizzazione delle date in cui avvengono i censimenti anagrafici nei Paesi del Mercato comune.

Il prossimo censimento della popolazione deve aver luogo intorno al 1970. La commissione prevede di prendere dei contatti con gli Stati membri per assicurare una migliore possibilità di raffronto degli elementi da raccogliere.

Convocato nel pomeriggio il Consiglio dei ministri

Il governo esamina l'aumento per le pensioni degli statali

Il miglioramento del 30 per cento dovrebbe decorrere dal 1° luglio

Rinviata a domani la riunione del Comitato dei prezzi che dovrà decidere sulla benzina, i fertilizzanti, lo zucchero ed i medicinali - Confermato l'incontro tra le società petrolifere ed i distributori di benzina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 agosto.

Il governo prenderà domani e dopodomani importanti decisioni in favore dei 600 mila pensionati dello Stato ed approverà provvedimenti riguardanti la benzina, i fertilizzanti, i farmaci e lo zucchero. Nel pomeriggio, il Consiglio dei ministri, convocato a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Leone (in un primo tempo la seduta era stata indetta per la mattina), si occuperà delle pensioni. Dopodomani il Comitato interministeriale prezzi (che avrebbe dovuto riunirsi, invece, domani pomeriggio) esaminerà la situazione dei quattro settori economici sopraindicati, adottando le misure ritenute più idonee nel presente momento.

Il disegno di legge per i pensionati dello Stato prevederebbe l'aumento di tutti gli assegni diretti e di reversibilità nella misura del 30%, con un maggiore onere annuo per l'erario valutato in 80 miliardi di lire. E' probabile che lo schema determini anche, per la prima volta, trattamenti «minimi» nelle cifre mensili di 20.000 lire per le pensioni dirette e di 15.000 per quelle indirette.

La decorrenza delle maggiorazioni è fissata al 1° luglio 1963, per cui entro qualche settimana — attraverso una procedura rapidissima — i pensionati dello Stato percepiranno gli assegni nella nuova misura.

La situazione dei prezzi per i prodotti petroliferi e farmaceutici, per i fertilizzanti e lo zucchero sono stati discussi in una riunione di ministri tecnici e finanziari, presieduta dall'on. Leone. In particolare per quanto concerne la benzina, sembra confermata la riduzione dell'Ige nella misura di L. 1,70 per ogni litro di carburante normale e super, al fine di consentire la soluzione della vertenza sorta tra le società petrolifere e i gestori degli impianti stradali di distribuzione. Così pure, pare che sia stata definitivamente accantonata la possibilità di un aumento del prezzo della benzina «super» e della liberalizzazione del prezzo medesimo. Nessuna indiscrezione è trapelata sull'orientamento delineatosi per i fertilizzanti, lo zucchero e i prodotti farmaceutici.

Mercoledì avrà luogo il preannunciato incontro tra i dirigenti dei gestori e i rappresentanti dell'Unione petrolifera per definire l'accordo riguardante l'aumento del margine di utile dei gestori dalle attuali L. 5 a L. 6,70 per ogni litro di benzina super e normale.

Il tradizionale esodo di ferragosto potrebbe subire serio intralcio a causa dell'agitazione dei lavoratori dipendenti di autolinee in concessione. Infatti, i sindacati della categoria minacciano di effettuare un altro sciopero per più giorni, proprio in coincidenza della festa di metà agosto.

Domattina, infine, avranno inizio le trattative per il rinnovo del contratto dei 850.000 lavoratori edili.

g. f.

Secondo uno studio della First National City Bank di New York

La lira al 14° posto nella classifica della stabilità monetaria di 43 Paesi

Dal 1952 al 1962 si sarebbe svalutata in media del 2,2 per cento all'anno - In testa il dollaro canadese con l'1,1 per cento; ultima la Bolivia con oltre il 35 per cento

Dal 1952 al 1962 la lira italiana si è svalutata ad un tasso annuo medio del 2,2%. Fatto uguale a 100 il suo valore nel primo dei due anni indicati, esso è sceso a 84 nel 1961 e a 80 nel 1962. L'anno scorso, dunque, il tasso di svalutazione è stato superiore alla media del decennio.

L'Italia è così al quattordicesimo posto di una «graduatoria della stabilità monetaria», che comprende 43 paesi, compilata dalla First National City Bank di New York sulla base delle variazioni del costo della vita.

Fra le monete più stabili della lira vanno ricordate il dollaro canadese (1,1%), il franco belga e il franco svizzero (1,2%; l'anno scorso, tuttavia, il franco svizzero ha perso quattro punti rispetto al 1961), il dollaro statunitense (1,3%), l'escudo portoghese (1,4%) e il marco tedesco (1,5%).

Ventinove delle 43 monete considerate si sono svalutate più della lira (comprese quelle di paesi altamente industrializzati): fra esse lo scellino austriaco (2,3%), il fiorino olandese (2,4%), la corona danese (2,8%), la sterlina inglese (2,9%, con una perdita di tre punti fra il 1961 e il 1962), la corona svedese (3%), il franco francese (3,5%) e la peseta spagnola (5%).

Incredibili i tassi di svalutazione in alcuni paesi dell'America del Sud: dal 18 al 35% in Uruguay, Argentina, Brasile, Cile e Bolivia (dove il valore della moneta è sceso da 100 nel 1952 a 1 nel 1962).

Nel complesso, 13 paesi hanno subito una svalutazione inferiore o uguale al 2% all'anno; 17 paesi hanno registrato tassi compresi fra il 2 e il 4%; 8 tra il 4 e il 10%; gli altri 5 tra il 10 e il 35%.

Sono evidenti — in particolare per questi ultimi paesi — i gravi problemi che una rapida svalutazione monetaria può creare soprattutto dal lato della formazione del risparmio, quindi del finanziamento degli investimenti. In ultima analisi, dello sviluppo economico.

a. l.

PAESI	Potere d'acquisto (1952 = 100) 1961	1962	Media annua di svalutaz. 1952 - 1962
Canada	91	90	1,1%
Belgio	90	89	1,2%
Svizzera	[illegible]	[illegible]	1,2%
Stati Uniti	89	[illegible]	1,3%
Portogallo	92	87	1,4%
Germania	89	[illegible]	1,5%
ITALIA	84	80	2,2%
Austria	84	79	2,3%
Olanda	81	78	2,4%
Danimarca	81	76	2,8%
Gran Bretagna	78	75	2,9%
Svezia	77	74	3,0%
Giappone	77	73	3,1%
Francia	73	70	3,5%
Spagna	63	60	5,0%
Argentina	14	11	19,7%
Brasile	18	9	21,5%
Bolivia	1	1	35,2%

L'assemblea della Fincantieri

Diminuisce il numero delle navi in costruzione

Chiesto il mantenimento degli aiuti statali

Roma, 5 agosto.

L'assemblea della Fincantieri, società finanziaria cantieri navali del gruppo Iri, riunitasi a Roma, ha approvato il bilancio e il conto profitti e perdite al 30 aprile 1963.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver sottolineato che l'industria delle costruzioni navali è entrata nel settimo anno di crisi, traccia un panorama della situazione cantieristica mondiale ponendo inoltre in evidenza le cause tecniche ed economiche, che hanno contribuito ad aggravare l'attuale depressione del settore.

Il documento ricorda poi che sono tuttora in corso varie azioni di coordinamento in campo internazionale sia sul piano comunitario sia mondiale.

Esaminando in dettaglio l'andamento della situazione cantieristica nazionale e commentando alcuni dati, la relazione rileva che il tonnellaggio delle navi varate ha valori pressoché equivalenti a quelli dello scorso anno; il tonnellaggio consegnato, invece, segna una ulteriore contrazione; le commesse, infine, dopo i primi mesi del 1962, sono venute quasi completamente a mancare.

La relazione sostiene, infine, la necessità di mantenere, in tale situazione, il regime di aiuti e la piena operatività delle leggi in vigore che prevedono agevolazioni per l'industria cantieristica.

Notizie in breve

Il sen. Giuseppe Trabucchi, ministro italiano per il Commercio con l'estero, è arrivato in aereo a Sydney, dove oggi presiederà la «giornata dell'Italia» nella locale fiera internazionale. Durante la sua permanenza in Australia, il ministro Trabucchi avrà un colloquio con il [illegible] funzione di [illegible] australiano del Commercio.

La Cina comunista ha concluso un accordo con il Canadà, ai termini del quale acquisterà, in un periodo di tre anni a partire dal primo agosto corrente mese, una quantità di grano canadese variabile da un minimo di 112 milioni di bushels a un massimo di 186,7 milioni di bushels (1 bushel equivale a circa 35 litri).

Gli incidenti sul lavoro registrati durante il 1962 nella Germania Occidentale sono stati 3 milioni [illegible]. L'altissima cifra rappresenta, tuttavia, una diminuzione del 4,71 per cento rispetto agli infortuni del '61.

Il Fondo monetario internazionale ha deciso di tenere la sua conferenza annuale del 1964 a Tokio. E' prevista la partecipazione di duemila delegati stranieri e giapponesi.

ULTIME NOTIZIE

Rinviata la partenza dell'inviato di Kennedy

Nuovo colloquio tra Adenauer ed il ministro americano Mac Namara

Il Cancelliere avrebbe sollecitato l'incontro per discutere il trattato di Mosca - Il governo di Bonn chiede agli occidentali «l'assicurazione scritta» che Pankow non sia riconosciuto - Se non l'otterrà, la Germania Ovest rifiuterà l'adesione all'accordo atomico

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 5 agosto.

Il ministro americano della Difesa, Robert Mac Namara, ha rinviato all'ultimo momento di ventiquattro ore la partenza per gli Stati Uniti ed è ritornato a Bonn dalla Baviera per incontrarsi di nuovo con il Cancelliere Adenauer. Questo fatto ha provocato notevole scalpore nella capitale tedesca, dove si è addirittura parlato di «discussione politica». Ma neanche stasera, a colloquio avvenuto, è possibile conoscere il motivo per cui il Cancelliere e il ministro americano hanno ritenuto opportuno parlarsi ancora.

La conversazione si è protratta per due ore e mezzo. Non era presente il ministro tedesco della Difesa, Von Hassel, che in quel momento stava con i giornalisti, intrattenendoli in una lunga conferenza stampa sui problemi della Difesa territoriale. Con Adenauer e Mac Namara erano invece il sottosegretario di Stato alla Cancelleria Globke e l'incaricato d'Affari della ambasciata americana Hillebrandt.

Ufficialmente, è stato detto che l'incontro è avvenuto per desiderio concorde di Adenauer e di Mac Namara, ma fonti americane fanno sapere, in via ufficiosa, che è stato il Cancelliere a pregare il ministro di incontrarsi ancora con lui. I due uomini politici si erano già visti la settimana scorsa. Qualche fatto nuovo è intervenuto nel frattempo, ed ha provocato la necessità di un altro colloquio: questa circostanza è stata confermata ai giornalisti dal portavoce della Cancelleria Von Hase, il quale ha lasciato capire che l'accordo di Mosca firmato oggi da Rusk, Lord Home e Gromyko ha costituito il tema della piccola conferenza.

Il governo di Bonn non è tuttora convinto delle assicurazioni americane sul non riconoscimento della Germania Orientale. Desidera garanzie scritte da parte di Washington e di Londra: il documento dovrebbe essere elaborato durante le consultazioni interalleate dei prossimi giorni. Resta tuttavia il fatto che la Repubblica Federale si è irrigidita in un atteggiamento negativo davanti all'accordo di Mosca: qualora non ricevesse dagli anglo-americani precise assicurazioni, tali da convalidare il principio che il governo di Bonn è l'unico legittimato a rappresentare gli interessi di tutti i tedeschi, al di qua e al di là della cortina di ferro, è certo che non aderirà all'accordo tripartito.

Il trattato in sé è, naturalmente, approvato da Bonn che ne teme le possibili conseguenze di natura giuridica e, quindi, politica. Si delinea pertanto un'altra settimana di intensa attività diplomatica: il ministro federale degli Esteri trascorrerà il Ferragosto a Londra, per alcuni colloqui.

m. c.

Adenauer, a destra, riceve Mac Namara, ministro americano della Difesa (Telefoto)

La «conferenza contro le atomiche» indetta dai comunisti

Clamoroso incidente tra russi e cinesi ad un convegno internazionale ad Hiroshima

Nel suo intervento il delegato di Pechino definisce l'accordo di Mosca «un complotto per paralizzare la lotta alle armi nucleari» - I sovietici, seguiti dalle delegazioni dell'Europa Orientale, abbandonano i lavori - In un messaggio al convegno, Krusciov dichiara: «Il trattato tripartito è un'importante vittoria»

(Nostro servizio particolare) Hiroshima, 5 agosto.

Nel «Parco della Pace», dove sorge il monumento alle 240.000 vittime della prima bomba atomica sono avvenuti oggi scontri clamorosi fra cinesi e russi e tra comunisti e socialisti giapponesi per la apertura della nona conferenza mondiale contro le armi nucleari.

L'incidente più grosso è accaduto durante l'intervento del delegato cinese Chao Pu Chu. Quando questi ha cominciato a denunciare la politica «imperialistica» sovietica che ha condotto alla firma del trattato sul bando nucleare, i diecimila partecipanti alla conferenza hanno visto i delegati russi alzarsi, seguiti da quelli di tutti i Paesi comunisti dell'Europa Orientale, della Jugoslavia e dell'India. In segno di protesta contro le parole del delegato cinese, i sovietici si sono rivolti verso il monumento che ricorda le vittime del bombardamento atomico, restando in meditazione con il capo abbassato, e voltando le spalle al delegato di Pechino che continuava a parlare.

Nell'atmosfera di una conferenza mondiale contro le armi nucleari, i delegati cinesi non potevano sostenere una politica di guerra: essi si sono così limitati a denunciare l'accordo tripartito di Mosca come un «complotto per paralizzare la campagna contro la guerra nucleare».

I presenti, in grande maggioranza giapponesi, pare non abbiano apprezzato molto il gesto dei sovietici e degli altri e hanno applaudito Chao.

Prima dell'abbandono dei russi, i delegati alla conferenza avevano ascoltato un messaggio del Primo ministro sovietico Nikita Krusciov. Nel definire l'accordo firmato a Mosca come un «avvenimento di grande portata internazionale che permetterà di porre fine al danno delle precipitazioni radioattive e che contribuirà alla distensione internazionale», *il capo del Cremlino dichiara:* «Questo è soltanto un inizio. Deve essere chiaro per tutti che la cessazione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio e subacquei non segna la fine della corsa agli armamenti e non può esso solo eliminare il pericolo di una guerra. Tutte le forze democratiche e amanti della pace hanno il dovere di operare per la difesa e per il consolidamento della pace».

Krusciov spiega quindi che «la politica di coesistenza pacifica consiste precisamente nell'appoggiarsi sulla superiorità dei popoli pacifici contro le forze del militarismo e della aggressione per costringere le grandi potenze occidentali a rinunciare alla guerra come mezzo della loro politica».

Il Premier russo insiste sulla necessità di un disarmo generale e totale e scrive: «Le potenze occidentali non accettano ancora il disarmo generale e totale che risolverebbe anche il problema dell'interdizione delle armi nucleari. E' per questo che l'Urss lotta non soltanto per la cessazione definitiva di tutti gli esperimenti, ma anche per l'interdizione di queste armi di sterminio in massa». *Concludendo Krusciov afferma che* «la lotta contro la minaccia di una nuova guerra esige l'unità di tutte le forze amanti della pace».

Prima dell'ultima clamoroso incidente, un disaccordo profondo si era manifestato tra comunisti giapponesi e socialisti e membri dei sindacati «Sohyo». Questi ultimi avevano minacciato che avrebbero abbandonato la organizzazione se i comunisti se ne fossero impadroniti. E così è avvenuto.

Inoltre gruppi di studenti giapponesi, appartenenti ad una organizzazione estremista, hanno invaso il «Parco della Pace» prima che i lavori pomeridiani della conferenza fossero iniziati. Gli studenti recavano cartelli e lanciavano slogans che proclamavano la riunione «un fallimento», e chiedevano che cessassero gli esperimenti di tutte le potenze nucleari.

I giovani si sono scontrati con i comunisti giapponesi — che avevano deciso di condannare gli esperimenti atomici americani, ma non quelli sovietici — e i lavori della conferenza sono stati ritardati per un'ora e mezzo. C'è voluto la buona volontà e l'energia di 1500 agenti per riportare l'ordine.

a. p.

Sparatoria di 2 ore al confine fra nord-coreani e truppe dell'Onu

Seul, 5 agosto.

La situazione lungo la fascia smilitarizzata che divide l'esercito nord coreano da quello delle Nazioni Unite diventa sempre più difficile e il timore che, dopo dieci anni di tregua più o meno stabile, i combattimenti possano riprendere, aumenta.

Stanotte l'intero schieramento americano lungo la linea di demarcazione è stato posto in allarme per uno scontro a fuoco fra nord coreani e soldati della prima divisione di cavalleria degli S. U.

Alle 2 e 20 dopo che per tutta la notte si erano uditi dei fruscii lungo la fascia di terra che divide le posizioni americane da quelle comuniste, il silenzio è stato rotto da un verso convenzionale.

Dopo pochi minuti, il soldato James Hamby di 19 anni, che era di vedetta, si accorgeva che i nord coreani stavano scalando la collina su cui aveva installato il suo posto di osservazione. Dopo aver avvertito gli altri dell'agguato la recluta ha lanciato una bomba a mano. Appena il fragore dell'esplosione ha squarciato il silenzio della notte, è cominciata una violenta sparatoria. Tutto lo schieramento americano del Primo Cavalleria è posto in stato d'allarme.

Ma, contrariamente al previsto, la pattuglia nord coreana che cercava di infiltrarsi nella metà della fascia smilitarizzata tenuta dalle forze delle Nazioni Unite, dopo avere lanciato tutte le bombe a mano, ha ripiegato. Tre soldati americani hanno riportato ferite provocate dalle schegge delle bombe. La battaglia è durata due ore mettendo in movimento tutto il fronte.

Impressioni a Washington sull'accordo firmato a Mosca

Speranza e attesa per i colloqui tra Rusk e Gromyko sulle prospettive del trattato nucleare - Harriman in un discorso invita alla prudenza

(Dal nostro corrispondente) New York, 5 agosto.

«Il sipario della cortina di ferro si è momentaneamente alzato» — osservano oggi gli ambienti di stampa americani — *per dare pieno risalto alla firma del trattato di parziale sospensione degli esperimenti atomici (sono esclusi gli esperimenti in caverna), avvenuta a Mosca tra Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica, nella cornice della sala del trono di Caterina Seconda».*

«Quanto resterà alzato questo sipario?» si domandano ancora i medesimi ambienti. E confrontano gli sforzi propagandistici con cui i russi tentano di illustrare il raggiungimento di questo primo passo di pace agli sforzi propagandistici che, sull'altro settore del mondo comunista, hanno fatto i cinesi per denigrarlo e opporvi la «panacea del disarmo atomico totale» offerta anche agli americani, tramite le rispettive ambasciate di Varsavia.

Il presidente Kennedy ha ricevuto ieri la copia ufficiale, dirittagli appunto con questo mezzo, della lettera di Ciu En-lai. Le reazioni personali del presidente non sono per ora note. Ecco l'atmosfera in cui, dalla prospettiva di Washington, è possibile vedere e valutare l'avvenuta firma del trattato di Mosca.

E' certamente un primo passo felice. Ma, di là da questo, a Washington, per ora, non si vuole andare. Anzi, si tende a voler mantenere l'opinione pubblica entro equi limiti di realtà e dirà dobbiamo essere contenti di aver potuto raggiungere un primo accordo. Speriamo di poterne raggiungere degli altri, ancor più costruttivi.

Questo è anche il senso di quanto, ieri, alla televisione, durante la trasmissione del programma domenicale «Incontri con la stampa» ha detto Averell Harriman: *«Non illudetevi che Krusciov abbia concluso questo primo accordo atomico perché, d'un tratto, ha imparato ad amarci. Lo ha fatto soltanto perché è nel suo preciso interesse... Egli vuole umiliare la Cina nell'acuta disputa ideologica insorta nel mondo comunista... Vuole ottenere il consenso del mondo intero a scorno dei cinesi... Pur di arrivare a questo, ha finito con l'ammettere perfino che gli Occidentali non riconosceranno la Germania Orientale...».* Tale tacita ammissione, ancora, a parere di alcuni ambienti del Dipartimento, valorizzerebbe più di ogni altra cosa il desiderio di Krusciov di raggiungere ulteriori accordi con l'Occidente.

Pertanto, se gli americani sono poco propensi a inoltrarsi nelle trattative per un vero e proprio patto di non aggressione tra Est e Ovest, si ammette tuttavia — e questo potrebbe essere l'obbiettivo delle ulteriori conversazioni tra Rusk e Gromyko che sono in corso a Mosca — che potrebbero prendere in considerazione tutte le proposte che valessero a raggiungere effetti distensivi analoghi, senza infirmare l'intangibile compattezza della solidarietà atlantica. Questa compattezza — si insiste — è sempre stata basata su concetti difensivi e non aggressivi, e Krusciov lo sa. Dichiarazioni, dunque, singole, di non aggressività, formulate dagli alleati sono possibili ma il capo del Cremlino sa che qualsiasi riconoscimento ufficiale delle condizioni artificiali create dai russi in Europa (divisione della Germania e muro di Berlino, per citare le prepotenze più evidenti e assurde) è impossibile. Su questi punti è lui che deve imparare a cedere.

a. b.

Aperto scetticismo della stampa gollista

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 5 agosto.

(s. v.) «La pompa eccezionale che circonda questo avvenimento, di cui ci rallegriamo ma mettiamo in dubbio la efficacia, non riuscirà a cancellare da parte dei firmatari occidentali alcune incertezze sugli obiettivi a lunga scadenza perseguiti dall'Urss», scrive «La Nation», organo ufficiale del partito gollista, a proposito della firma dell'accordo di Mosca.

Il giornale insiste perciò nell'affermare che «raramente atteggiamento fu più ampiamente giustificato di quello adottato la settimana scorsa dal generale De Gaulle» e conclude sostenendo che «la coesistenza dev'essere evidentemente mantenuta e incoraggiata; ma essa, e pensare il contrario sarebbe un'illusione gravissima, non può esserlo che in posizione di forza».

Famiglia piomba con l'auto nel lago: morti i genitori

Stanotte in Val d'Aosta - Salvata la figlia: è ferita grave La vettura con i passeggeri italiani arrivava dalla Svizzera

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 5 agosto.

Una gravissima sciagura è avvenuta stasera verso le 22, al Gran San Bernardo. Un'auto sulla quale viaggiava una famiglia di nazionalità italiana in villeggiatura a Pré St. Didier, composta dal padre, madre e una figlia, è precipitata, per ragioni ancora ignote, nel laghetto che delimita la zona di confine.

La famiglia rientrava da una gita in Svizzera. Per il momento non è possibile sapere il nome dei componenti. Si sa soltanto che sono morti i genitori e che la figlia è grave. La giovane è stata trasportata all'ospedale Mauriziano di Aosta.

I vigili del fuoco di Aosta sono partiti alle 23 per recarsi sul luogo della disgrazia e per tentare il recupero della vettura, sulla quale vi sarebbero ancora i due cadaveri.

i. v.

Per uno scontro a Carmagnola

Un'autocisterna ribalta e allaga di benzina la strada

Carmagnola, 5 agosto.

(a. f.) Sulla strada provinciale Villastellone-Carmagnola, oggi alle 15,30, un'autobotte carica di benzina, proveniente da Vado Ligure e diretta a Torino, ha urtato di striscio contro un camion di ghiaia che procedeva in senso inverso. Nello sbandamento l'autobotte si è rovesciata, una delle due cisterne si è squarciata e la benzina ha inondato la strada, il fosso laterale e un prato provocando il pericolo di uno scoppio.

L'autobotte, che appartiene alla ditta «Ghibaudi» di Castelletto Bormida, era pilotata dall'autista Germano Grapeggio, che nel ribaltamento rimaneva ferito e doveva essere ricoverato all'ospedale di Carmagnola. Il camion con ghiaia è di proprietà dell'azienda «Giuseppe Osnengo» di corso Moncalieri 440 a Torino.

Accorrevano subito i carabinieri di Carmagnola e la Polizia Stradale. Il traffico veniva sospeso. Intervenivano anche i pompieri di Carmagnola e quelli di Torino. La benzina spandeva gas rendendo l'aria irrespirabile. Si provvedeva a spargere sabbia sulla strada allagata: l'opera proseguiva ancora alle 19. Le guardie civiche di Carmagnola dovevano faticare parecchio per trattenere i curiosi.

Nell'ingorgo creato dall'incidente una «600» pilotata da Armando Telatin, residente a Torino in corso Maroncelli 38, che viaggiava con la moglie Giovanna Quaglia, sbandava e si schiantava contro un albero. I coniugi dovevano essere ricoverati all'ospedale di Carmagnola per ferite al torace guaribili in pochi giorni.

Un sacerdote novarese eletto arcivescovo di Messina

Città del Vaticano, 5 agosto.

Il Papa ha nominato arcivescovo di Messina mons. Francesco Fasola, attualmente vescovo di Caltagirone. Mons. Fasola è nato a Maggiora (Novara) il 23 febbraio 1898 ed è stato ordinato sacerdote il 30 giugno 1921.

Grave un operaio schiacciato dal coperchio di un gasogeno

A Perosa Argentina - La vittima, di 57 anni, lavorava alla revisione degli impianti di uno stabilimento

La vittima Giulio Sanavio

(Dal nostro corrispondente) Perosa Argentina, 5 agosto.

Alle 9,30 di stamane l'operaio Giulio Cesare Sanavio, di 57 anni residente a Perosa Argentina, è rimasto vittima di un infortunio, mentre eseguiva lavori di revisione nel reparto gas del Setificio Gutermann. Le sue condizioni sono gravi, per ferite alla regione frontale, sospetta frattura della colonna vertebrale e paralisi delle gambe.

Da oggi lo stabilimento Gutermann, come tutti i complessi industriali della zona, è fermo per un periodo di ferie. Stamane alle 8, una squadra di operai, fra cui il Sanavio, aveva iniziato la manutenzione e revisione degli impianti della ditta. Il Sanavio con altri tre compagni di lavoro era intento ad ispezionare un gasogeno per la produzione del gas povero. Ad un tratto, il supporto-sostegno del coperchio ha ceduto per un guasto meccanico.

Mentre gli altri operai, intuito il pericolo, si ponevano in salvo, il Sanavio è rimasto schiacciato dal pesante coperchio del gasogeno. Dopo un urlo disperato, l'uomo ha perso i sensi. E' stato subito trasportato con un'ambulanza della ditta all'ospedale di Pinerolo. La direzione dello stabilimento ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia.

c. m.

Nei pressi di Chivasso

Morsicata da una vipera mentre raccoglie l'erba

La contadina, di 63 anni, è in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente) Chivasso, 5 agosto.

(e. c.) Una contadina di 63 anni, Maddalena Viano, residente in frazione Nosalma di San Sebastiano Po, è stata morsicata da una vipera mentre raccoglieva erba in un prato. La donna è in gravi condizioni.

Il fatto è accaduto verso le 18,30 di oggi. Il rettile, che si annidava fra le erbe, ha morsicato la donna alle dita della mano sinistra. Trasportata all'ospedale di Chivasso, la Viano è stata sottoposta a cure immediate e ricoverata con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 agosto 1963

NATI — Boscolo Marco; Monti Giovanni; Baldi Renato; Cassella Francesco; Perdichizzi Fulvio; Tosetti Marco; Pellegrino Carlo; Zamben Dario; Semerare Pierangelo; Pascale Vincenzo; Barattia Gianni; Ordasso Patrizia; Capobianco Antonio; Cambuli Marcello; Bissa Marcella; Fiore Anna; Miraglio Fiorella; Capra Carlo; Caligaris Paolo; Carioni Paolo; Di Liddo Tonino; Gattuso Irene; Mellasari Monica; Busca Aldo; Pafundi Teodosio; Molosi Enrico; Alecce Paolo; Battaline Giorgio; Bongiovanni Laura; Seccatieci Fulvio; Aggere Marco.

MORTI — Bisso Maddalena ved. Gal, anni 73, nata a Revigliasco, abitante in via Goito 16; Alessio Giorgio, a. 72, Caramagna, v. G. Dina 38; Gattuso Antonio, a. 1, Torino, v. Rieti 45; Gioetta Giuseppe, a. 48, S. Rocco Montaldo, fattorino, v. Frassini 16; Rossi Adolfo, a. 76, Selve Marcone, v. Don Bosco 40; Bessone Mario, a. 69, Castelbaldo, v. Tripoli 126; Lavino Dorina in Capriolglio, a. 53, Santhià, c. Napoli 94.

Deceduti in ospedale: Garetto Giovanni, a. 65, Virle; Ferrero Giacomo, a. 48, Torino; Detto Silvio, a. 82, Montecchio; Marchetti Anna, a. 64, Andezeno; Borgna Giovanna ved. Gabriolo, a. 58, Torino; Verdi Venicio, a. 56, Giacciano, rappresentante; Baldi Ester, a. 49, Boston; Manta Adelaide, a. 66, Milano; Flandra Salvatore, a. 71, S. Maria Capua Vetere; Menechino Sebastiano, a. 65, Canicattì; Carandino Carlo, a. 52, Asti, commerciante; Neretto Ida in Polledro, a. 45, Bassignana; Bianco Margherita ved. Palazzolo, a. 71, Trino Verc.; Anselmi Jacqueline in Gori, a. 29, Paray Le Monial (Francia).

Nati 31 - Morti 21

4 agosto 1963

NATI — Marengo Patrizia; Bottale Valter; Taraucle Enrica; Bellero Pier Carlo; Coronai Eugenia; Boccari Giovanna; Malnero Flavio; Pavan Massimo; Capone Sonia; Gavinini Graziella; Cosentino Sebastiana; Potenza Anna; Filetto Maria; D'Addetta Antonio; Rizzieri Gabriella; Pieca Massimo; Felli Antonino; Furci Maria; Bolognesi Laura; Sgrecchi Luigi; Rossa Nadia; Rosa Giacomo; Baravalle Alberto; Minetto Giuseppe; Mantovan Ornella; Rosetto Marcella.

MORTI — Busellino Romano, anni 96, nato a S. Martino Alfieri, scultore, abitante in via F.lli Carle 31; Scaglione Elsa, a. 42, Casalborgone, str. Valletta 209; Sandrone Maddalena ved. Bollano, a. 68, Gallo Grinzane, v. Gramegna 18; Olli Laura ved. Crivello, a. 79, Torino, v. C. Colombo 45; Barbiero Marina in Della Canonica, a. 69, Trebaseleghe, v. Sospello 36.

Deceduti in ospedale: Peat Eleonora, a. 77, Schujlkill (Usa); Segantini Bruno, a. 72, Acquapendente; Chiaramello Agnese, a. 82, Savigliano; Bettinelli Cecilia, a. 54, Lodrino; De Marchi Giuseppe, a. 59, Valfenera, vend. ambulante; Pieciulai Letimbro, a. 63, Alessandria; Grasselo Maria, a. 63, Torino; Sgaucin Francesco, a. 60, S. Donà di Piave; Locre Raffaele, a. 32, Vicalvi, carabiniere.

Nati 26 - Morti 14

Alpino si uccide in moto schiantandosi contro un albero

Rientrava da Pinerolo alla caserma di Torino - L'incidente presso Airasca dopo un violento temporale

Adolfo Canonico, la vittima

Pinerolo, 5 agosto.

Un alpino di 21 anni si è ucciso pochi minuti prima della mezzanotte schiantandosi con il suo scooter contro una pianta sulla statale 23 del Sestriere. Vittima dell'incidente, Adolfo Canonico abitante a Pinerolo.

Il Canonico, che presta servizio presso il 4° reggimento alpini a Torino, era partito verso le 23 da casa per rientrare al suo reggimento dopo aver fruito di un permesso di 48 ore. Viaggiava a forte velocità recando legata al manubrio della motoretta una borsa di tipo sportivo. Un improvviso temporale aveva reso viscida la strada che era completamente sgombra.

Giunto nei pressi dello stabilimento Riv di Airasca, dove la statale si biforca per entrare nel paese, forse a causa di un sobbalzo la borsa è rimbalzata sul manubrio ed è andata quindi a cadere sulla ruota anteriore provocando un pauroso sbandamento. Perso così il controllo del suo veicolo, il Canonico è andato a schiantarsi a tutta velocità contro un platano sulla destra della strada uccidendosi sul colpo.

Un guardiano dello stabilimento Riv è stato testimone dell'improvvisa disgrazia ed è subito corso a dare l'allarme. Ma il Canonico era già morto.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le articolazione composta) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 200 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riunite l'indicazione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

E costruttori edili Ferdam di Borgaro telefono [illegible] offre tondo cemento armato Aq. 50 pronta consegna [illegible] fuso e richiesta sino a m. 30.

ALTERNATORI, trasformatori, motori lucidati, costruiti. Samoco. Telefonare [illegible]. 072

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lass, Cairoli 32. [illegible]

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani torni presse paranchi morse bilancieri. Baghetti [illegible], Valeggio 4, Torino.

BOX acciaio zincati autorimessa, tettoie, capannoni, carpenteria metallica, serramenti. Telefonare 53-711. A[illegible]

CHALET, villette, bungalow legno [illegible]. Prefabbricati Garbarino, Terzo Acqui (Alessandria). 35504

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Miller, via Nizza 32, [illegible]. 0612

CONDIZIONATORI Elettroclimatez concessionaria Ebasco Sobin Fedders, vendo, installa, assicura assistenza. Telefonare [illegible]. A55062

DEMOLIZIONI industriali, acquisto, [illegible] materiali. Metallurgica Piemontese, Cigna 149. 061

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi denistanze elicoidali in bagno d'olio. Guinetti, telefono 652-743.

MERELATURA impianto completo funzionante vendesi. Telefonare 739-346.

OFFICINA meccanica, provincia Cuneo, esaminerebbe serie proposte lavoro anche aggiunte, forniture particolari, completi disponendo torni, frese, radiale, limatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino». A79577

PRESSA piegatrice tonn. 50 x 2050; altra idem. 30 x 1550 consegna immediata lunghe rateazioni. Rosso e C. Macchine [illegible], Grugliasco, tel. 785-232.

SCAVI, spianamenti, [illegible] terra, forniture sabbia, ghiaia, naturale. Telefonare 53-711. A7[illegible]

SMALTERIA dompeggio impianto completo [illegible] vendesi. Telef. [illegible].

TORNI macchine automatiche [illegible] saldatrice rulli diamantatrice liquidazione reparti vendesi. Telef. 732-365.

TORNIO automatico Index a Torre passaggio barra 36 ottime condizioni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1[illegible] — Torino». A59126

TORNIO monopuleggia mm. 1000 x 200 vendesi rateazioni. Tel. 795-222.

TRAPANI mm. 13, 16, 18, 20, 25, 30, 40, 50 manuali ed automatici consegna pronta, dilazioni pagamento. Rosso e C. Grugliasco, telefono 785-232.

TRASFORMATORI consegna pronta esecuzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, legg. [illegible] Agliotta, telefoni [illegible], 481-013. 0271

TRASFORMATORI usciasi gruppi elettrogeni [illegible] permute noleggi. [illegible] Perugia 46. 0849

TUBI acciaio zincato, ferro speciale, vendo Metallurgica Piemontese, [illegible] 169. 081

2 Artigianato L. 100 p.p.

DECORATORE esegue lavori comuni e di lusso. Via Nizza 355, telefono 695-141.

DECORIAMO bene economicamente. Telefonarci 343-471. A79186

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincoles, piazza Statuto 24, telefoni 455-869, 455-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. CEDIAMO causa salute chiosco enalcoolico vicinanze Porta Nuova incasso assicurato, mutti protese. Tratta esente. Anglesio, Nizza 9. 0950

A.A. ITALFIGI Rappresentanza Piemonte, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 682-201, Biella, Volpi 6. Mutui, prestiti, autosovvenzioni. Rapidità, riservatezza, modicità. 0493

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-669.

A persone praticissimo concede quietanza compatibili, drogheria. Tel. 48-[illegible].

A tassi bancari consentiamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 5, telefono 518-131.

ACQUISTEREBBESI avviate mobilificio qualsiasi zona. Telefonare [illegible].

AFFARONE, vendesi brevetto distributore automatico per bibite universale, svelte soluzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5123 — Torino». A72491

ATTENZIONE vera occasione causa malattia vendesi bar superalcoolici con [illegible] permessi. Telefonare 790-114, ore 15-16.

APIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-532, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO rinomato bar 36 camere sicura fortuna famiglia cedesi per ritiro commercio 35.000.000 trattabili facilitazioni. Fedin Balma, Secchi 34.

APPORTANDO 2.000.000 un anno avviato ditta offre impiego massimo interesse, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3891 — Torino». A78200

CEDESI negozio mesciа pane S. Rita, agevolazione pagamento. Tel. 387-414.

CEDESI rivendita pane kg. 130 incasso 45.000 zona Francia. Tel. 766-931.

CEDESI zona S. Paolo negozio maglieria. [illegible] 774-689. A76500

CEDO dilazionando avviata panetteria con forno elettrico decisivo. Tel. 258-000.

CEDO gerente bar giorni o vendo ai comm. [illegible]. A79651

FINANZIASI rapidamente cessi minimi impiegati, operai, dipendenti amministrazioni pubbliche, aziende private. Istituto Consioni quanto via Garessandini 2 1° piano. 0455

LATTERIE cremerie [illegible] Bonaggio. Rimettiamo, oppure gerente. Cavallera, Balbone 21. 0146

OCCASIONISSIMA cedesi [illegible] negozio pettinatrice causa matrimonio, affitto mite. Telefonare 679-922. A77783

OFFICINA per attrezzature funzionante zona Madonna di Campagna affittasi. Telefonare 732-345. A78963

SETTECENTOMILA cessione urgentissima redditizio negozio pollivendolo eventuale gerente. Telefonare 679-832.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. ALLOGGIO panoramico, libero subito, una camera, tinello, servizi grandioso terrazzo tutti comfort, vendesi 4.360.000. Alfarone. Rivolgersi Pagliolonga Vincenzo, via Spano 5/12.

A. IMPRESA vende alloggi signorili L. 2.150.000 per camera compreso mutuo. S. Paolo. Telefonare 573-851.

A residenza Sant'Anna zona precollinare vendesi alloggi signorili. Tel. 45-469.

A Settimo vendo terreno industriale [illegible] sciolto. Telef. 273-571.

A Torre del Mare (Savona), realizzate alloggio finiti oggi. Terreni, ville, appartamenti, vista mare, panorama stupendo, facilitazioni pagamento, mutui bancari, informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 312-867, 352-136. 25756

APPITTASI vendesi Sanremo via Galilei 41 nuovi incantevoli appartamenti ultraconvenienti. 25756

ALBERGO ristorante cittadina 25 km. Torino importante centro industriale, 32 camere, avviatissimo, cedesi motivi famiglia 20.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 0176

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi affitti Grugliasco viale Gramsci 30 impresa costruttrice proceda in cantiere. Telefonare 31-796. [illegible]

ALLOGGIO costruzione 1957, tre camere tinello servizi, Santa Rita, vendesi, prezzo modico. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO moderno due camere tinello cucinino bagno, vendo 6.500.000 Grugliasco. Telefonare 321-874. 0408

ALLOGGIO precollinare ottima posizione quattro facciate, un ottava, cinque camere, garage, vendesi. Tel. 38-194 mattino.

ALLOGGIO signorile centralissimo rimodernato, salone, 3 camere cucina ripostigli ampliissimi doppi servizi mq. 200 vendesi. Telefonare 54-[illegible]. 0440

ANTICIPANDO 1.800.000 rate mensili alloggi zona Francia 2-3 camere tinello cucinino. Telefonare 672-604.

ANTICIPATE I TEMPI PRENOTANDO ORA IL VOSTRO ALLOGGIO. ORM, FAI COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI VI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI. PER INFORMAZIONI SEDE VIA GUARINI 4 TELEFONO 527-496, [illegible]. FILIALE VIA ALFIERI 17, TEL. 519-416.

ATTICO su mare vista panoramica, ampio terrazzo 1 camera tinello cucinotto [illegible]. Telefonare 527-496, 510-616.

AUTORIMESSA moderna, affittata 650 mila mensili aumentabili, società cede azioni richiesta 95.000.000 [illegible] S. Paolo. Boero, Carlo Alberto 41.

BARDONECCHIA agenzia Europa, telefono 92-74, vende alloggio 3-4 stanze servizi semicentrali bella vista.

BRUINO circonvallazione, Casa del Sole, vendesi alloggetti spaziosi, stanza, camera, tinello, cucinino, bagno, garage, cantina. Rivolgersi cantiere. Telefonare 9032-203. 0386

COLLEGNO, vendonsi [illegible] alloggi 1-2 camere servizi, negozio, ottima posizione in zona residenziale. Telef. 786-450, 784-126, ore pasti. A72790

CORSO Venezia vendo libero due camere tinello servizi garage 11.400.000. Telefonare 290-663. A79746

CUNEESE vendesi casa [illegible] vani doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5249 — Torino». A79874

DILAZIONANDO vendo convenienti lotti al terreno costruzione villette Bruino. Telefonare 741-432. A79718

GRANDE negozio borgo S. Paolo due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione deposito, pronto, mutuo. Tel. 31-736.

I.F.I.T. San Quintino a [illegible], costruzione rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 0041

IMPRESA costruisce villette, garages, qualsiasi entità ripara alloggi. Telefonare 595-336. A74024

LIBERO cessiоне camera cucina bagno termo ascensore 3.800.000. Tel. 741-492.

LOCALE magazzino semicentrale mq. 250 locato alto reddito vendesi vera occasione. Tel. Com. FAI 527-496, 510-616

LOCALI [illegible] da 250 a 2000 metri, uso industria, alimentare, laboratorio, uffici, [illegible], vendesi. Telefonare 558-856 (pasti). 0204

LOCALI [illegible] da 250 a 2000 mq. uso laboratorio, industria, uffici vendonsi. Telefonare 558-856 (pasti). 0204

NEGOZIO affittasi elettrauto borgo San Paolo reddito, mutuo impresa vende. Telefonare 31-756. 0158

NEGOZIO barriera Milano 2 retri annessi [illegible] vendesi. Telefonare 851-933

NUOVO centro direzionale (Borsighieri) prenotiamo signorili appartamenti 2-3-4 vani doppi servizi. Mutui, facilitazioni. Com. FAI, telefono 527-496, 510-616.

ORGANIZZAZIONE immobiliare accetterebbe amministrazione di stabili e di appartamenti. Telefonare 544-461.

OTTIMO investimento impresa vende alloggi signorili L. 2.100.000 per camera compreso mutuo, liberi o affittati per Lire 30.000 al mese, 2 camere e Lire 20.000 al mese camera e cucina. Telefonare 579-651. A79446

OTTIMO investimento reddito 6% prenotando in residenziale costruendo complesso Torino Ovest Beinasco. Alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Mutui rateazioni. Com. FAI, telefono 329-526, 527-496, 510-616. 0245

PARADGI Ceriola occasione vendesi eventualmente rateando 2 camere tinello cucinino. Telefonare 527-496, 510-616.

PIAZZA Massaua signorile nuova costruzione [illegible] livello vendiamo ultimi appartamenti [illegible] trivani doppi servizi. Mutui, facilitazioni. Com. FAI, telefono 527-496, 510-616. 0245

PINO Torinese vendesi signorili alloggi con giardino singolo panorama convenientissimi. Rivolgersi: Eurolei, telefono 547-140. A77811

PINO Torinese (versante Chieri) vendesi villa 4 camere soggiorno pranzo cucina tripli servizi garage giardino. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, telefono 519-616, 527-496. 0245

PRIVATO vende villa collinare con ampio giardino 11 km. Torino. Telefonare 653-960. A74000

S.A.I. vende appartamenti signorili via Gaidzis, due camere tinello servizi, Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

PRIVATO vende muri negozio zona Francia. Telefonare 766-719.

S.A.I. vende in Grugliasco e Nichelino alloggi due tre camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0659

S.A.I. vende zona Italia '61 alloggi signorili due tre camere tinello servizi, [illegible]. Telefonare 528-491. 0559

SANREMO privato acquista villetta panoramica oppure alloggetto con terrazzo vicinanza spiaggia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1335 — Torino».

SANREMO vendesi villa 30 vani mq. 600, parco 3200 mq. panoramica vicinanza mare, ottimo stato; adatta pensione albergo collegio clinica. Capponi, Matteotti 171, tel. 85-483 Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Bono, [illegible]. 24553

SIGNORILE costruzione paraggi Re Umberto e Sommeiller ultimi alloggi con terrazzo, vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 599-937, 527-496, 510-616.

STABILIMENTO vendesi in zona depressa 3000 mq. coperti con possibilità di ampliamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino». A78613

VENARIA Reale 400.000 e 650.000 per camera vendonsi ultimi alloggi biocculi e ultimati visita giorni feriali. Via Cavour Bellioli 34-36. 0405

A.A. AGENZIA Combe, Secchi 14, affitta alloggio. Telefonare 535-539.

A. CORSO Casale 2 camere cucina servizi 30.000. Telefonare 698-785.

A. MOS Case, Arsenale 43, tel. 546-439 affitta alloggio signorile. [illegible]

APPITTASI alloggio due camere cucina, via Umberto 52. Termo bagno.

APPITTASI alloggio quattro camere e servizi, termosifone, ascensore. Via Ascoli 8. A79201

APPITTASI alloggio tre camere cucina e servizi, termosifone particolare, ascensore. Francesco da Paola 43, via. 15-16.

APPITTASI in Borgaro Torinese locali ad uso laboratorio officina, mq. 105. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino». A77004

APPITTASI pied-à-terre ammobiliato. Telefonare 481-867, ore pasti. A79454

APPITTASI salone mq. 1200 2 uffici deposito e [illegible] alienazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1362 — Torino».

APPITTASI subito, [illegible] locali, cucina cucina gabinetto termosifone. Telefonare 546-439. 0400

APPITTASI via Secchi alloggio signorile quattro camere cucina doppi servizi 90.000 mensili. Telefonare 510-345.

APPITTIAMO subito due camere, tinello borgata Parella pensioni epoca. Telefonare 487-912. 0364

TERRENO industriale entro limiti dazio Torino vendesi urgente. Telef. 500-277, 652-785. 01160

TERRENO industriale in Torino con strade, fognature; vende mq. 5000-10.000 e oltre. Telefonare 45-152.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277, 652-785. 0578

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vende. Telefonare 973-572. [illegible]

VENDESI alloggio centralissimo 3 camere servizi tra via Po corso S. Maurizio L. 16.800.000. Telefonare 876-429.

VENDONSI alloggi rimodernati Porta Palazzo camera cucina servizi. Telefonare 516-841. 067

VENDONSI direttamente bellissimi alloggi, negozi, alto reddito. Torino Piscerdo. Telefonare 593-634. 24991

VIA Ormea 65 negozio buon reddito, box libero subito. Telefonare 731-390.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

E coniugi [illegible] abbisogna alloggio ammobiliato. Telefonare 760-850, 528-539.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. 071

DOMANDI soli cercano alloggio 2 camere servizi possibilmente piantererreno anche vecchia costruzione senza lenzuoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1[illegible] — Torino». A80041

PENSIONE sola camera stanza libera. Telefonare 767-523 mattina. A79575

SETTIMO Torinese al Collegno cercansi tre-cinque locali adatti scuola lingue. Telefonare 528-577. 0510

SIGNORINA piemontese dipendente industria cerca alloggio subito. Telefonare 34-322. A79[illegible]

SPOSI piemontesi cercano alloggio libero subito. Cauzione, referenze. Telefonare 886-833. A78142

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

APPITTASI a prezzi speciali alloggetto moderno cam. nuova. Rivolgersi Chiantello, via Lanzo 149. Inutile telefonare.

AUTOTRASLOCHI: abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, [illegible]. Telefonare 372-538, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 296-230, Martiniglieri.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cignieri.

COMMERCIALISTA schedifica elasco mobilità centralissimo uso comune salotto el stanza dattilografa. Telef. 45-437.

PIAZZA S. Carlo 206, affittansi quattro locali uso ufficio magazzino, termo, ascensore. A72801

VIA Davide Bertolotti 2, affittansi quattro locali uso ufficio, sui locali doppi servizi uso ufficio. A79080

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

BORDIGHERA affittasi stagionale oppure annuale appartamento ristrutturale 5 letti ogni comfort. [illegible] Fioretta, via Torino 1, Bordighera. A72631

COGOLETO vendita appartamenti 2-5 vani, vista mare, 70 metri spiaggia, rifiniture signorili, lunghe rateazioni, mutuo bancario ventennale. Condominio S. Lorenzo, Rossi e Arch. Rovere, via Paleocapa 23/5, telefono 26-017, Savona

SESTRIERE affittasi subito alloggi sovrariatissimi signorilmente arredati periodo agosto settembre 170-200 mila mensili. Telefonare 696-113 ore pasti.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ALBERGO S. Caterina, villa Castelnuovo alt. 700 località tranquilla ottima cucina. Trattamento familiare. Tel. 0124-6904.

FENESTRELLE, Albergo Tre Re, località montana incantevole camere con bagno, doccia, tennis, pineta, pesca delle trote. Dal 20 agosto sconti [illegible].

RIMINI pensione Bolognisino vicino mare, settembre 1400 1600 compreso.

VARAZZE ristorante Tiraci, [illegible] XXIV Maggio, 20-21 agosto pensione 2600; settembre 1600 tutto compreso.

VISERBA, Pensione Delrigi, vicinissima mare, dal 20 agosto prezzi speciali.

VILLA Elvira, Cerea (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0124) 61 73.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Po ? 5, telefono 587-000. [illegible]

ALL'ISTITUTO Creglia, Cernaia 32, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate Dattilografia, Stenografia, Comptometria ecc. Corsi diurni, serali. 0991

CORSI utili a tasso ridotto, annualmente agli impiegati: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, lingue. Preparazione esami autunnali scuole medie. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, Torino, telefono 548-344. 0636

ISTITUTO Alfaliegna, Fabro 4, dattilografia, stenografia, lingue, calcolo, paghe contributi. Lezioni esami riparazione iscrizione ridotta. 0510

ISTITUTO S. Domenico, via Cesare Battisti 15, Torino, telefono 527-008, continua preparazioni esami autunnali scuole medie, corsi stenodattilografia, lingue. 0629

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telef. 66-230.

BALLERETE modernissimi rapidamente Corso 1000. Telefonare 513-085, corso San Marino 8. 01147

MATEMATICA lezioni, preparazioni ripetizioni, zona Vanchiglia. Telefonare ore ufficio 547-536. A76914

PROFESSORE scientifico, ripetizioni idoneità maturità, chimica, merceologia, fisica, scienze naturali, francese. Telefonare 684-164. A79692

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliato [illegible] volendo pensione familiare. Tel. 518-879.

APPITTASI piano bellissimo moderna silenziosa ammobiliata. Sconto privata. Telefonare 546-704. A[illegible]

APPITTASI subito ammobiliata centralissima via Bellini 6. Tua, tel. 564-134.

SIGNORA affitta camera ammobiliata uso [illegible] letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino». A[illegible]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE piemontese abilitato costruttore pluridecennale anzianità moralità [illegible]. Scopo miglioramento economico offresi a impresa, società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4979 — Torino». A79[illegible]

DISEGNATORE geometra offresi ore serali anche domicilio. Telefonare ore pasti 596-314. A79[illegible]

ELEMENTO dell organizzazione pratico tempi metodi alle condizioni reparto 20 fresi industrie elettromeccaniche. Telefonare 363-962. A79412

ELEMENTO preparato offresi tempo libero casa editrice ricerche relazioni studi letterari, correzione revisione bozze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino». A79[illegible]

GIOVANE diplomato tecnico militesente buona conoscenza francese e conoscenza [illegible] inglese impiegherebbesi anche solo mattino. Telefonare 534-482 dalle 10 alle 12. A[illegible]

PERITO tessile ventennale esperienza Italia ed Estero accetterebbe mansioni di responsabilità tessitura o tecnico-commerciale preferibilmente cotone. Fortissima serietà, responsabile. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5277 — Torino».

IMPIEGATA seconda categoria pratica ufficio contatto clienti paghe conoscenza tedesco patentata occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5293 — Torino». A79336

SEGRETARIA svelta intelligente presenza pratica generale ufficio paghe fatturazione corrispondenza buona conoscenza francese, stenodattilografia occuperebbesi scopo miglioria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino». A79[illegible]

UFFICIALE in congedo Donnas patentato occuperebbe posto responsabilità presso società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5293 — Torino». A79372

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

CASSIERE assume Aslori. Presentarsi [illegible] 18-19 piazza Castello 8.

GASTRONOMO disposto trasferirsi Sassari, capacità [illegible] avviatissimo bar tavola calda, referenze, ottime condizioni. Scrivere: Casella post. 57, Sassari.

PERITO elettrotecnico provata esperienza [illegible] tecnico assume importante ditta per [illegible] tecnico commerciale automazioni stipendio provvigioni auto rimborso spese curriculum riservatezza come domanda [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5271 — Torino». A79[illegible]

SIGNORA ditta offresi pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino». A79323

TORNITORE qualificato con diploma professionale e tre anni di esperienza, pratico lavori pesanti offresi. Scrivere Carriere, Andorno 36. A79320

TUTTOFARE offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5080 — Torino».

VENTENNE taleoliane lavori domestici fissa. Scrivere Palmira Bosmo, presso Bogonelia, via S. Secondo 37.

VENTUNENNE volenteroso trafilatore plastica libero 4 ore, meccanico o pomeriggio, con patente B offresi. Telefonare 471-149. A80111

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA C pratico [illegible] provincia offresi ditta privata. Tel. 651-110.

AUTISTA camionista pratico diversi tipi lavoro vinicatabile offresi ditta subito. Telefonare 354-729. A79[illegible]

AUTISTA vuoto patente C lunga esperienza pratico strade Italia offresi non carico merito. Telefonare 395-619. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino». A79567

BARISTA 25enne pratico bella presenza offresi. Telefonare 235-675 ore pasti.

CALIBRISTA pratico utensileria offresi subito. Telefonare 60-[illegible].

CAPOMASTRO costruttore edile iscritto al municipio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1381 — Torino».

CARABINIERE congedo offresi arviola clinica cameriere ottimo [illegible]. Telefonare 522-470. A79324

COMMESSA profumeria offresi. Annunci: «Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino».

CONFEZIONISTA in serie cerca serie ditta lavoro domicilio. Rina Preis, via Nancevino 236 A. A79334

CONIUGI cercano custodia possibilmente villetta. Telefonare 529-465. A79725

CONIUGI piemontesi cinquantenni cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino». A79449

EX finanza 45enne offresi sorvegliante fattorino, altri lavori leggeri. Telefonare 534-606. A79671

FATTORINO patente auto referenziato conoscenza Europa offresi subito. Telefonare 500-482. A79642

GARAGISTA esperto con patente offresi. Telefonare 778-632. A80130

MAGLIAISTA per signora offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino». A79327

MAGE tutti subito esperienza viaggi offresi. Telefonare 472-403. A79[illegible]

MOTORISTA patente 400 Hp 32 anni occuperebbesi presso serie ditta in qualità di meccanico o saldatore, preferibilmente Africa o Iran. Scrivere Cosmo, via de Gamdo 18, Torino. A79578

MURATORE vecchia esperienza manutenzione case offresi. Tel. [illegible].

OFFRESI autista mezza giornata. Telefonare 683-[illegible]. A79319

OFFRESI tornitore 1 categoria periodo ferie con patente C. Telefonare 663-314.

AUTORIMESSA cerca ragazzo 16enne. Telefonare 380-324. A79[illegible]

AUTORIMESSA assume subito giovane pratico lavaggio. Corso Marconi 37, Torino. A79[illegible]

CERCANSI falegnami abanisti e apprendisti. Telefonare 733-779.

CERCANSI subito coniugi custodia senza figli, mezza età per piccolo podere agricolo nel [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 367 — Torino».

CERCASI capo officina carpenteria e idraulica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino». A79[illegible]

CERCASI giovane 17enne conoscenza elettrauto. Telefonare [illegible].

CERCASI manovalanza immediata età 20-45 anni per istituto assistenziale vicinanze Torino. Telefonare 43-[illegible].

CERCO abile commessa e apprendista salumeria. Stand 187, Delia, istituto ecologia, piazza Repubblica, Tel. 30-[illegible].

CERCO signora attitudine e capacità infermieria per assistenza signora inferma, fissa in famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5273 — Torino».

IMPRESA edile, lavori industriali, assume carpentieri, muratori, manovali. Lavoro continuativo, possibilità di cottimo, trattamento economico buono particolari elementi veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino».

INDUSTRIA assume autista (Leonerino OM). Telefonare 341-646, 341-603.

INDUSTRIA assume manovali da qualificare successivamente operai. Telefonare 80-302. A79[illegible]

INDUSTRIE assume operai da adibire lavorazione vetro; meglio se già qualificati settore. Telefonare 80-502.

REFRATTARISTA PER VOLTE FORNO CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5[illegible] — TORINO».

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cosacci, San Quintino 4 (cortile).

STAMPISTI prima particolari elettrodomestici veramente abili, assume ottima retribuzione Universalda, Torino, telefono 383-704. A79[illegible]

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

ACCETTI lavori magazzino veramente capaci, buona retribuzione cerca ditta Candoso. Presentarsi in via Lagrange 45.

AMBO sessi [illegible] diplomati e inservienti [illegible]. Onofrio, via Chiomonte 38, Torino. A79[illegible]

ASSUMESI tornitori carpentieri, elettricisti, fabbri, autisti, manovali comuni ed apprendisti; paga massima. Presentarsi Umor, strada Cascinetto 19. [illegible]

AUTISTA cercasi distribuzione acque minerali città pratico Lancino Dodge. Via Cossilpino 63. A80132

16 Piazzisti, Rappres. L. 150 p.p.

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 176/4, Biella.

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

GENEROSISSIMA mancia offre poliomielitico riportando polsier biancastro smarrito presso via S. Domenico. Telefonare 520-366. A79338

PRIVATO cane volpino pelo lungo bianco nero. Telefonare 554-713.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VINFORMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, serietà. Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176. 0350

B Zanettini di Maurizio Roma indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, controlli luoghi villeggiatura, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 30, tel. 682-110, 652-576, 683-181

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 2, telefono 531-131. 0992

CITTADINI detective dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 526-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, ricerche. [illegible]

INFORMITALIA, [illegible] indagini informazioni, controlli, indagini, tutelati. Esito assicurato. Sede Tiziano 10, telefono 513-864. 80687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare [illegible].

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincoles, piazza Statuto 24, tel. 455-869, 455-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati. 0124

A. ACQUISTATE 600 bellissime prezzi vantaggiosi, Barbetta 135, tel. [illegible].

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, accettasi anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-665

AFFARONE privato vende 600 '56. Prezzo [illegible] via Nizza 127.

AFFARONI, acquisto, vendo, permuto qualsiasi autovettura. Lunghe rateazioni. Corso E. Mancieto 53, telefono 877-[illegible].

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vettura. Visitateci. 01156

ALFA ROMEO 1600 TI, 1600 SPIDER E SPRINT, PRONTA CONSEGNA. FRANCESCO DA PAOLA 45, TELEFONO 547-289, CORSO TRAPANI 71, TEL. [illegible]. 0490

APPIA II serie 1958 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 81. 030

APPIA III serie unico proprietario bellissima perfetta vende. Galliari 11.

ASSORTIMENTO autovetture 500, 600, 1100, ecc. vende permuta rateizza. Giobetti 17. 0312

ASSORTIMENTO usato, Volkswagen, 1800, 1300, 1300 spider, 1100, Dauphine, Ardea, 600, 2 600, Packard, Topolino 1300, furgoni 600, Rossan, Salerno 20. 0037

ASSORTIMENTO 500, 600; giardiniere, Bianchina, 103, Appia. Rateazioni, Galliari 11. 028

AUSTIN combinata, Flavia guida destra, 1962, nuova 500. Telefonare 60-004.

AUTOCARRI 636-640 normali ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento commerciali Fiat, altri trasporto bestiame vende Boscolo. Telefonare 20-207.

AUTOCARRO 682 N2 con permuta cedo rateando. Scopino, via Ariosto 25.

AUTOMOBILISTI, All'autosalone di corso Rosselli 11, potrete vendere comprare bene vostra automobile, disponendo d'una larghissima gamma auto usate di ogni tipo e qualità, prezzi di assoluta concorrenza, permute lunghe rateazioni massima garanzia serietà.

AUTOMOBILISTI prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 0536

AUTONOLEGGI Autogiacomo noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia oltre 24 ore km 2100. Tel. [illegible].

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 23, 1800, 1500, 1100 D, 600 D Paolino, 600 Giardiniera. Tel. 772-065.

AUTONOLEGGI senza autista [illegible] vetture. Principessa Clotilde [illegible], telefono [illegible]. 20781

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 275-921. 0028

AUTONOLEGGIO Rapid, 600 D 1100 D 1300. Via Rubiana 13. Tel. 779-041.

AUTOSALONE delle Nazioni Giulio Cesare 239, telefono 231-806: 600, 1100, 1200, Giulietta TI spider sprint, MG; Abarth 500 Zagato. Facilitazioni massime. 0072

AUTOSALONE Tessiore, Roma 227 bis, tel. 42-535: Maserati, Mercedes, Flaminia convertibile, Flavia, Flavia convertibile, B 24, Appia III, II, Peugeot 403, M.G., Citroen ID 19, Renault R 4, Simca 1000, Ford Taunus 17 M, [illegible] Alpine, Bianchina, 600 D, 103, 2200 [illegible], 1500 Coupé Vignale, 2100, Giulietta T.I., Sprint. Cambi, rateazioni.

BMW 700 berlina lusso, coupé, consegna immediata, vendite rateali. Compresa 30 mesi senza cambiali. Roberto Giorio 64. Unione Sovietica 187.

CAMIONCINI consegna immediata 600 TD e 1100 Fiat, portata 5,50 e 13,30 CA lunghe rateazioni. Corso Tassoni 47.

CAMIONCINI 1T-35 quintali, multipla 750, autovetture 100, 600, Bianchina, Appia. Tunisi 105. A949

CAMIONCINO Fiat nuovo, portata ql. 5,20 ca., consegna immediata. Telefonare 480-898. 0272

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-562, 652-563. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. [illegible]

FLAMINIA coupé Farina 1960, chilometri 32.000, bianco interno pelle, perla a privato vende privato. Telefonare 766-861. A80115

FLAVIA coupé nuova blu, interno pelle, consegna immediata. Telefonare 547-486.

FONTANELLA E C., COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL, CORSO U. SOVIETICA 85, TEL. [illegible]; CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 547-987. 0184

FORD Consul 315 nuovissima garanzia vendo cambio rateizzo. Telef. 480-308.

GIRIBALDI AUTOSALONE, S. FRANCESCO D'ASSISI, 22, TEL. 537-670, AUTOVETTURE NUOVE, USATE, RATEAZIONI SAVA, PRENOTAZIONI, PRONTA CONSEGNA. 0556

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 2, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-600.

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Sobilia, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0196

OCCASIONE vendesi semirimorchio frigorifero [illegible] 16 con motrice Lancia Esatau B anno 1960. Telefonare 21-027, Pavia. 26690

INNOCENTI spider '62 unico proprietario privato vende privato. Telefonare 670-414. 0109

MEDICO vende 600 '58 in buone condizioni generali [illegible]. Tel. 81-329.

MOSTRA mercato veicoli occasione, ogni marca e tipo, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 81.

MOLTISSIME 600, 1100, 500, giardiniera belvedere Topolino. Corso Moncalieri 19. 017

OCCASIONE 500 208.000, 600 ottime, 1300 1960, 1800 758.000, Tel. 30.906.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1300, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. NIZZA 44. 0750

PANNARDI occasione ottima, vende cambia rateizza commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. [illegible]

PRIVATO vende bellissima Bedilla spider [illegible] 500.000. Tel. 500-692.

PRIVATO vende bellissima 1300 grigio come nuova. Telefonare 284-600.

PRIVATO vende Appia I serie perfetta guida sinistra. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende Flavia berlina 10 mesi. Telefonare 217-485. 0333

PRIVATO vende Giulietta Sprint. Visibile via della Rocca 37. A80112

PRIVATO vende 500 D condizioni ottime km. 4500. Via Bidone 4.

PRIVATO vende 1100 familiare da immatricolare. Tel. 694-301, 696-646.

ULTRALUSSO realizzando 500 diverse 1100, Appia, Topolino. Corso Moncalieri 19. 0551

RENAULT R.4L - R.8 - PRONTA CONSEGNA, MASSIME FACILITAZIONI, PERMUTE. FRANCESCO DA PAOLA 45, TEL. 547-289, CORSO TRAPANI 71, TEL. [illegible].

ROLLER, il gioiello della roulotte, consegna immediata per venuta [illegible]. Telefonare [illegible]. 0087

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO VETTURE FIAT, LANCIA, ALFA, RENAULT, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, FRANCESCO DA PAOLA 45, TEL. 547-289. 6158

SIGNORA vedova vende 1100 1960 impeciale in pelle. Telefonare 80-435.

SPIDER Innocenti quadrimestrale [illegible] occasione [illegible] cambio rateizza. Corso Moncalieri 19. 0651

SPIDER Fiat 1200, Appia Vignale spider vende rateizzando. Telefonare [illegible].

VENDO rate Giulietta TI, Bianchina panoramica, giardinetta Belvedere, 1100 '56-'55, 1100 familiare, 600 '57, camion 600. Via Salerno 22, telefono 60-620.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, SUPERDELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 11, TEL. 595-[illegible], [illegible]. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 51, TELEFONO 384-[illegible]. 03060

VIA Monti 20, troverete: 1300, 1100, [illegible] T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e combinazioni. Tutte occasioni ed eventuali permute. 01115

VOLKSWAGEN Porsche Commissionaria Pastorino, via Monginevro 122 C., esposizione corso Agnelli 24, vendita con assicurazione omaggio. Telef. 366-777.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO MENTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 385-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 616

VOLKSWAGEN VACANZE LIETE, CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA SOLLECITISSIMA. AUTOGRAZZI, 'SALUZZO 20. 0271

500, ogni tipo dal 1955 al 1962. Corso Moncalieri 19. 007

1100 Speciale perfetta carrozzeria km. 21.600 effettivi vendesi. Telef. 667-115.

1300 Volkswagen unico proprietario vendo cambio rateizzo. Telefonare 480-[illegible].

2300 [illegible] 5 mesi vendo. Telefonare [illegible], ore pasti. A79[illegible]

100.000 contanti più 22 cambiali 15.000 vende 600. Corso Moncalieri 19. 0651

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Corsolo, corso S. Maurizio 59. 0119

LAMBRETTA, potente omaggio, pensate assistenza. Franchino, Piazza Repubblica 24, tel. 280-244. 0236

LAMBRETTA 1963 senza anticipo [illegible] pratiche permute organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINO 50 cc. Motoi cabinato nuovissimo [illegible] vera occasione. Telefonare 534-323. 0811

OCCASIONI 48 NSU; Mosquito; 51 Motom; 98 NSU; 125 Gilera Moscarelli; 125 Ferrari; 150 Guzzi; 175 NSU, Leonetto, Gilera Bernag. Motobi, 203 NSU, DKW, Mondial; 250 NSU, 300 Gilera; 500 BSA. Facilitazioni. Bonafous 2.

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 gradini, rate minime, occasioni. Tua, corso Regina Margherita 61. 0164

VACANZE [illegible] con occasionissime moto Gilera, MV, Parilla, prezzi convenienti. Gleace, Giulio Cesare [illegible]. 0369

VOLETE Vespa - Ape? Procuratevi patente. Cambi, rateazioni, occasioni. Merani, Unione Sovietica 181. Tel. 393-620.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA buoni soprammobili, quadri, mobili antichi. Tel. 743-815, 43-557. 0177

A 11.500 la più armadi metallici per balcone inoltre scrivania casellario. Rappresentante. Telefonare 609-744.

ALLOGGI mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 01500

ANTICAMERE barocco veneziano, credenze, specchiere, salotti artistici, maggioloni. Ciravegna, Racconigi 154 bis, telefono 21-327. 0650

ARGOCCASIONI, bellissima camera letto inglese [illegible], sala pranzo 160.000. Tel. [illegible]. 0660

ARREDATEVI, Case del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi [illegible]. Approfittatene. Piazza Vittorio 5. 81264

ATTENZIONE: matrimoniali 80.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 01162

FIDANZATI, [illegible], visitate prima Italo Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine saloni ed ambienti prezzi convenienti. Francia 280, Bologna 74, Regio Parco 151, S. Agostino 5. 015

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori [illegible] incondizionate. Guarnero, Monte di Pietà 18.

MOBILI [illegible] lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. [illegible]

MOBILI «Cantalla», vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, [illegible], ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0[illegible]

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orsa, 20 mila vendita propaganda, camere da 36.000, saloni da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 3, cortile. 0806

TELEVISORI [illegible] lunghissime rateazioni subito senza anticipo. Telefonare [illegible]. 0189

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, rateazioni corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, [illegible] Regina. 25049